



PSR Regione Toscana 2014-2020

Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER” (SLTP Sviluppo Locale di tipo partecipativo) - artt. 32-35 del Reg. UE 1303/2013

Strategia di Sviluppo Locale 2014-2020

Decreto n. 1730 del 4 aprile 2016

– BURT n. 16 del 20 aprile 2016 - suppl. n. 60 -

Progettazione e coordinamento

Gian Paolo Soria (Responsabile tecnico-amministrativo del GAL ETRURIA)

Maria Cristina Galli (Animatore GAL Etruria)

Diagnosi territoriale e elaborazione dati

Massimo Rovai (Laboratorio di studi rurali Sismondi)

Valentina Del Soldato (Laboratorio di studi rurali Sismondi)

Laura Fastelli (Laboratorio di studi rurali Sismondi)

INDICE

1. STRUTTURA DEL GAL	3
2. ANALISI DEL CONTESTO	7
2.1 Ambito territoriale	7
2.2 Descrizione sintetica dell'area	9
2.3 Analisi socio-economica	40
2.4 Analisi settoriale	52
2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013,	68
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA	74
4. ANALISI DEI FABBISOGNI	77
5 OBIETTIVI	85
6 STRATEGIE	91
6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate	92
6.2 Misura 19.4	92
6.3 Carattere integrato della strategia	94
6.4 Innovazione e valore aggiunto	97
6.5 Animazione	100
6.6 Cooperazione	102
7 PIANO FINANZIARIO	102
8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI	103
9 PIANO DI FORMAZIONE	107
10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	109
11 PIANO DI VALUTAZIONE	116
12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA	117
ALLEGATO A1 – ELENCO MISURE	
ALLEGATO A2 – PIANO FINANZIARIO	

1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL

Nome del GAL: GAL Etruria - Società Consortile a Responsabilità limitata (S.c.a r.l.)

Indirizzo sede legale: Via XXV Aprile, 7 – 57034 Campo nell'Elba (LI)

Indirizzo sede Amministrativa: c/o Palazzo Provinciale Viale Manzoni 11A - 57037 Portoferraio (LI)

Recapito telefonico e fax: +39 0565 979114 - e.mail: gal@galetruria.it - PEC: galetruria@legalmail.it

Sito web: www.galetruria.it

Indirizzo sede operativa: c/o Polo Altavaldera - Unione Valdera - Via de Chirico, 11 - 56033 Peccioli (PI) - (su appuntamento)

Recapito telefonico 0587 672449

Presidente: Dott. Alessandro Guerrini – presidente03@galetruria.it

Responsabile tecnico-amministrativo: Dott. Gian Paolo Soria – soria@galetruria.it

Composizione Consiglio di Amministrazione: premesso che nel mese di settembre 2016 è previsto il rinnovo delle cariche sociali, attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da:

Alessandro Guerrini – Presidente - Pubblico

Fabio Tinti – Consigliere - Pubblico

Maugiuseppe Ettore Gruppelli – Consigliere - Pubblico

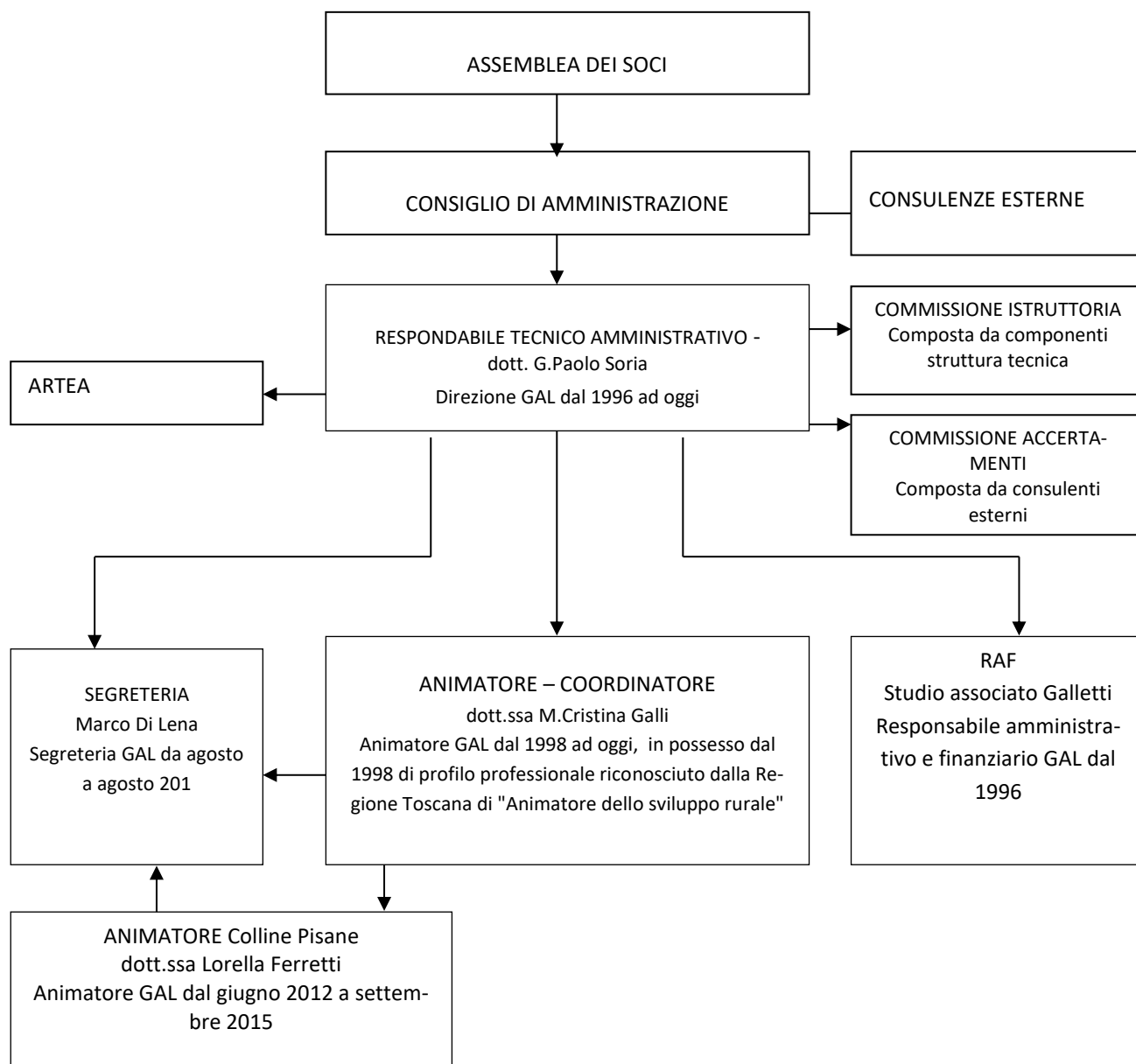
Rolando Pampaloni – Consigliere – Privato

Stefano Berti – Consigliere – Privato

Graziano Gazzarri – Consigliere – Privato

Marco Pavoletti – Consigliere – Privato

Organigramma (il dettaglio delle mansioni e delle loro articolazioni è riportato nella bozza di Regolamento Interno mentre i curricula sono allegati alla SSL)



b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci e competenze con particolare riferimento ai cambiamenti climatici.

NOMINATIVO SOCIO	SETTORE COMPETENZA CON RIFERIMENTI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO
Comune di Bibbona	COMPETENZA MULTISETTORIALE: gestione del territorio, infrastrutture di servizio, qualificazione insediamenti, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, anche attraverso azioni positive in ambito di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. in particolare gli 8 Comuni dell'isola d'Elba hanno aderito al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia e il loro PAES (piano di azione per l'energia sostenibile, unico per tutto il territorio insulare) e' stato approvato nel 2014.
Comune di Campo nell'Elba	
Comune di Casale M.mo	
Comune di Casciana Terme Lari	
Comune di Castagneto Carducci	
Comune di Castellina M.ma	
Comune di Castelnuovo V.C.	
Comune di Chianni	
Comune di Fauglia	
Comune di Guardistallo	
Comune di Lajatico	
Comune di Crespina Lorenzana	
Comune di Montecatini V.C.	
Comune di Montescudaio	
Comune di Monteverdi Marittimo	
Comune di Palaia	
Comune di Peccioli	
Comune di Pomarance	
Comune di Portoferraio	
Comune di Rio nell'Elba	
Comune di Riparbella	
Comune di Santa Luce	
Comune di Sassetta	
Comune di Suvereto	
Comune di Terricciola	
Comune di Volterra	
Unione Montana Val di Cecina	
Associazione Etruria Pisana	MULTISETTORIALE
CNA Pisa	ARTIGIANATO
Confcommercio Pisa	COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI
Confederazione Italiana Agricoltori LIVORNO	AGRICOLTURA
Confederazione Italiana Agricoltori PISA	AGRICOLTURA
Confesercenti Pisa	COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI, CAMBIAMENTO CLIMATICO: sottoscrizione protocollo di intesa con Società specializzata in temi di cambiamento climatico per l'attivazione dello Sportello Energia volto a sostenere le imprese a migliorare la prestazione energetica delle attività (azioni di mitigazione).
Consorzio La strada del vino costa degli Etruschi	AGRICOLTURA, TURISMO
Federazione Provinciale Coltivatori diretti Livorno	AGRICOLTURA
Parco Nazionale Arcipelago Toscano	CONSERVAZIONE DELLA NATURA - CAMBIAMENTO CLIMATICO. Oltre alle competenze specifiche, statutarie d

	un Parco Nazionale nel ruolo di Gestore di Area Protetta, si segnala il recente impegno sul territorio dell'Arcipelago Toscano in merito al progetto CETS - Carta Europea per il Turismo Sostenibile, un protocollo partecipato attivato da FEDERPARCHI per la definizione di linee guida operative per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività e dei servizi turistici in area protetta. La CETS vede anche l'adesione degli attori pubblici e privati del territorio impegnati a ridurre il consumo di energia e di risorse naturali nello svolgimento delle loro attività e a promuovere consapevolezza sull'impatto ambientale di certi atteggiamenti.
Produttori Agricoli Terre dell' Etruria - Soc. Coop. a r.l.	AGRICOLO
Terra Uomini e Ambiente - Soc. Coop. a r.l.	AGRICOLO-FORESTALE
CCIAA Livorno	COMMERCIO, ARTIGIANATO, TURISMO
Agenzia per il Turismo Costa degli Etruschi	(non rilevante)
Elba 1961 srl	(non rilevante)
Consorzio di Bonifica 4 Basso Val d'Arno (già Consorzio di Bonifica Valdera)	GESTIONE DEL TERRITORIO-CAMBIAMENTI CLIMATICI

c) Livello di capitalizzazione

Il Capitale sociale sottoscritto e regolarmente versato corrisponde ad Euro 49.685,44. E' prevista nel mese di settembre 2016 l'attivazione della procedura di sottoscrizione di ulteriore capitale sociale.

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico

I soci del GAL ETRURIA rappresentano vari settori sia per competenze, finalità statutarie e funzioni. Lo scenario di competenze presenti permette alla società di sostenere lo sviluppo della SSL nei Tematismi articolati e declinati al paragrafo 5. Obiettivi. Nella tabella riportante l'elenco soci di cui alla lettera b) del presente paragrafo 1. Struttura del GAL sono evidenziati i settori rappresentati dai vari componenti il partenariato con particolare riferimento ai temi del cambiamento climatico.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 - Ambito territoriale

a) aree rurali secondo la metodologia del PSR 2014/20

COMUNE	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi di sviluppo	Socio del GAL	Superficie in kmq	Abitanti Fonte Cens. 2011	Abitanti anno 2016 Fonte ISTAT
Bibbona		x		X	65,48	3.209	3.175
Campo nell'Elba		X		X	55,73	4.553	4.805
Capoliveri		X			39,59	3.763	4.033
Capraia Isola		X			19,19	394	415
Castagneto Carducci	x			X	142,46	8.462	9.010
Marciana		X			45,29	2.208	2.186
Marciana Marina		X			5,79	1.946	1.977
Porto Azzurro		X			13,34	3.826	3.751
Portoferraio		X		X	48,03	11.641	11.992
Rio Marina		X			19,50	2.235	2.198
Rio nell'Elba		X		X	16,78	1.170	1.148
Sassetta		X		X	26,57	533	514
Suvereto		x		X	92,78	3.142	3.072
Totale provincia Livorno					590,53	47.082	48.276
Casale Marittimo		x		X	14,32	1.084	1.122
Casciana Terme Lari*	x			X	81,26	12.366	12.529
Castellina Marittima		X		X	45,76	1.985	2.025
Castelnuovo di Val di C.		X		X	88,78	2.290	2.231
Chianni		X		X	62,00	1.457	1.392
Crespina Lorenzana**		x		X	46,53	5.325	5.457
Fauglia	x			X	42,48	3.592	3.682
Guardistallo		X		X	23,75	1.254	1.234
Lajatico		X		X	72,52	1.376	1.336
Montecatini Val di C.		x		X	155,32	1.820	1.749
Montescudaio	x			X	19,85	1.958	2.144
Monteverdi Marittimo		X		X	98,34	778	758
Orciano Pisano		X			11,63	635	647
Palaia		X		X	73,70	4.572	4.612
Peccioli		X		X	92,58	4.939	4.807
Pomarance		X		X	228,09	5.845	5.897
Riparbella		X		X	58,88	1.631	1.603
Santa Luce		X		X	66,71	1.737	1.684
Terricciola		X		X	43,41	4.511	4.627
Volterra		x		x	252,33	10.689	10.519
Totale provincia Pisa					1.581,24	69.844	70.055
Totale area rurale					2.171,77	116.926	118.331

*: nuovo comune derivato da fusione di Comuni dopo il 2011; eligibile solo territorio Casciana Terme. Il dato 2011 è riferito alla somma di abitanti Casciana Terme 3.628 e abitanti Lari 8.738 e superficie Casciana Terme Km² 36,41 e superficie Lari Km² 44,85.

** : nuovo comune classificato C2 e quindi eligibile, derivato da fusione di Comuni dopo il 2011. Il dato 2011 è riferito alla somma di abitanti Crespina 4.124 e abitanti Lorenzana 1.201. Il dato di superficie inserito in tabella corrisponde alla somma aritmetica delle superfici dei due ex comuni risultante pari a Km² 46,53 (superficie Crespina Km² 27,11 e superficie Lorenzana Km² 19,42) mentre il dato indicato nella tabella al punto 4) territorio di riferimento di cui al Decreto 1730/2016 risulta di soli 26,97 Km².

b) zonizzazioni inerenti altri strumenti di programmazione

COMUNE	POR CreO FESR						Aree Interne		PON FEAMP	Cooperazione Territoriale Europea		
	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4	Asse 5	Asse 6	Area Progetto	Area Strategia		A Nota1	B Nota2	C Nota3
Provincia Livorno												
Bibbona	X	X	X	X					X	X	X	X
Campo nell'Elba	X	X	X	X					X	X	X	X
Capoliveri	X	X	X	X					X	X	X	X
Capraia Isola	X	X	X	X					X	X	X	X
Castagneto Carducci	X	X	X	X					X	X	X	X
Marciana	X	X	X	X					X	X	X	X
Marciana Marina	X	X	X	X					X	X	X	X
Porto Azzurro	X	X	X	X					X	X	X	X
Portoferraio	X	X	X	X					X	X	X	X
Rio Marina	X	X	X	X					X	X	X	X
Rio nell'Elba	X	X	X	X					X	X	X	X
Sassetta	X	X	X	X						X	X	X
Suvereto	X	X	X	X						X	X	X
Provincia Pisa												
Casale Marittimo	X	X	X	X						X	X	X
Casciana Terme Lari*	X	X	X	X						X	X	X
Castellina Marittima	X	X	X	X						X	X	X
Castelnuovo di Val di C.	X	X	X	X			F-Utraperiferico fragili			X	X	X
Chianni	X	X	X	X						X	X	X
Crespina Lorenzana**	X	X	X	X						X	X	X
Fauglia	X	X	X	X						X	X	X
Guardistallo	X	X	X	X						X	X	X
Lajatico	X	X	X	X						X	X	X
Montecatini Val di C.	X	X	X	X				D-Intermedio interne tur bp		X	X	X
Montescudaio	X	X	X	2						X	X	X
Monteverdi Marittimo	X	X	X	X				E-Periferico interne tur bp		X	X	X
Orciano Pisano	X	X	X	X						X	X	X
Palaia	X	X	X	X						X	X	X
Peccioli	X	X	X	X						X	X	X
Pomarance	X	X	X	X			E-Periferico interne pot			X	X	X
Riparbella	X	X	X	X						X	X	X
Santa Luce	X	X	X	X						X	X	X
Terricciola	X	X	X	X						X	X	X
Volterra	X	X	X	X	X		E-Periferico interne tur pot			X	X	X

Nota1 Programma di cooperazione trans-frontaliera Interreg VA: Italia - Francia (marittimo)

Nota2 Programma di cooperazione trans-nazionale Interreg VB: Area mediterranea (MED)

Nota3 Programmi di cooperazione interregionali Interreg VC: EPSON, Interreg Europe, INTERACT, URBACT

2.2 - Descrizione sintetica dell'area

Per una migliore comprensione dei dati demografici e territoriali, le tabelle che seguono riportano anche i dati del territorio comunale di Lari (non eligibile)

2.2.1 Dati socio-economici relativi alla situazione demografica ed occupazionale

Tabella a1: numero di abitanti totali per classe di età e per sesso - Censimento ISTAT 2011

Provincia	Comune	Femmine						Maschi						TOTALE POPOLAZIONE
		0-9	10-19	20-69	70-89	90+	Totale	0-9	10-19	20-69	70-89	90+	Totale	
Livorno	Bibbona	100	124	1070	280	18	1592	122	152	1078	257	8	1.617	3.209
	Campo nell'Elba	192	184	1511	392	37	2316	195	170	1545	312	15	2.237	4.553
	Capoliveri	144	153	1263	326	8	1894	169	186	1242	266	6	1.869	3.763
	Capraia Isola	6	11	131	31	0	179	13	13	152	36	1	215	394
	Castagneto Carducci	359	319	2736	906	70	4390	325	317	2703	697	30	4.072	8.462
	Marciana	73	79	707	257	37	1153	63	82	696	198	16	1.055	2.208
	Marciana Marina	70	63	643	193	19	988	68	81	641	161	7	958	1.946
	Porto Azzurro	158	159	1204	248	21	1790	156	159	1512	206	3	2.036	3.826
	Portoferraio	469	509	3951	1074	102	6105	505	541	3666	787	37	5.536	11.641
	Rio Marina	73	85	753	248	26	1185	69	62	730	185	4	1.050	2.235
	Rio nell'Elba	48	41	376	102	9	576	38	43	431	76	6	594	1.170
	Sassetta	23	20	179	53	4	279	27	17	171	36	3	254	533
	Suvereto	130	116	1019	314	31	1610	148	100	1011	268	5	1.532	3.142
	Totale area GAL LI	1845	1.863	15543	4424	382	24057	1.898	1.923	15578	3485	141	23.025	47.082
Pisa	Casale Marittimo	39	36	379	95	15	564	43	40	353	80	4	520	1.084
	Casciana Terme	161	148	1157	398	24	1888	155	186	1136	256	7	1.740	3.628
	Cascina	2060	1.760	14743	3761	286	22610	2.211	1.935	14235	2737	105	21.223	43.833
	Castellina Marittima	82	69	655	172	14	992	76	87	678	144	8	993	1.985
	Castelnuovo di Val di Cecina	80	82	701	292	33	1188	90	80	699	222	11	1.102	2.290
	Chianni	40	55	471	167	23	756	49	50	473	123	6	701	1.457
	Crespina	192	143	1368	328	26	2057	204	208	1375	265	15	2.067	4.124
	Fauglia	173	131	1209	304	27	1844	160	146	1193	241	8	1.748	3.592
	Guardistallo	48	52	432	124	7	663	49	51	391	95	5	591	1.254
	Lajatico	50	49	420	174	11	704	51	69	412	128	12	672	1.376
	Lari	389	312	2953	728	69	4451	447	390	2845	584	21	4.287	8.738
	Lorenzana	46	55	400	94	5	600	46	46	407	100	2	601	1.201
	Montecatini Val di Cecina	57	47	569	217	21	911	64	64	599	175	7	909	1.820
	Montescudaio	92	69	665	144	17	987	106	62	686	111	6	971	1.958
	Orciano Pisano	25	17	189	74	2	307	22	29	226	47	4	328	635
	Palaia	209	198	1512	428	35	2382	195	201	1437	341	16	2.190	4.572
	Peccioli	221	167	1570	549	34	2541	239	202	1582	364	11	2.398	4.939
	Pomarance	168	229	1783	750	64	2994	214	210	1825	581	21	2.851	5.845
	Riparbella	72	66	543	132	11	824	75	65	530	129	8	807	1.631
	Santa Luce	48	52	580	158	16	854	94	54	581	150	4	883	1.737
Terricciola	220	197	1481	381	27	2306	248	179	1461	307	10	2.205	4.511	
Volterra	355	425	3408	1284	75	5547	405	414	3313	986	24	5.142	10.689	
	Totale area GAL PI	4827	4.359	37188	10754	842	57970	5.243	4.768	36437	8166	315	54.929	112.899
TOTALE GAL		6672	6.222	52731	15178	1224	82027	7.141	6.691	52015	11651	456	77.954	159.981
Totale regione		153588	146.365	1215964	363707	31134	1910758	163.802	156.084	1168660	261680	11218	1.761.444	3.672.202

Tabella a: numero di abitanti totali per classe di età e per sesso. Anno 2015.

Provincia	Comune	Femmine						Maschi						TOTALE POPOLAZIONE
		<5	0-14	15-64	65+	85+	Totale	<5	0-14	15-64	65+	85+	Totale	
LIVORNO	Bibbona	49	156	990	422	68	1.568	61	186	1.030	391	54	1.607	3.175
	Campo nell'Elba	105	317	1.492	631	107	2.440	101	305	1.533	527	58	2.365	4.805
	Capoliveri	72	234	1.287	522	66	2.043	73	243	1.310	437	41	1.990	4.033
	Capraia Isola	1	10	118	54	5	182	7	18	153	62	1	233	415
	Castagneto Carducci	168	549	2.730	1.320	260	4.599	188	535	2.796	1.080	145	4.411	9.010
	Marciana	29	104	659	367	76	1.130	28	86	669	301	63	1.056	2.186
	Marciana Marina	26	103	605	293	63	1.001	24	101	622	253	31	976	1.977
	Porto Azzurro	64	238	1.179	390	58	1.807	65	227	1.354	363	30	1.944	3.751
	Portoferraio	221	691	3.912	1.634	283	6.237	244	774	3.747	1.234	129	5.755	11.992
	Rio Marina	36	111	678	354	64	1.143	24	96	661	298	32	1.055	2.198
	Rio nell'Elba	14	54	337	168	45	559	16	62	387	140	19	589	1.148
	Sassetta	9	32	164	72	16	268	8	28	160	58	6	246	514
	Suvereto	53	178	922	476	74	1.576	48	194	884	418	40	1.496	3.072
		Totale area GAL LI	847	2.777	15.073	6.703	1.185	24.553	887	2.855	15.306	5.562	649	23.723
PISA	Casale Marittimo	19	63	337	164	30	564	27	70	347	141	15	558	1.122
	Casciana Terme Lari*	237	804	3870	1687	288	6.361	253	860	3924	1384	135	6.168	12.529
	Castellina Marittima	29	112	632	262	39	1.006	45	120	661	238	26	1.019	2.025
	Castelnuovo di Val di C.	53	131	637	374	97	1.142	42	140	636	313	40	1.089	2.231
	Chianni	13	53	427	233	51	713	22	80	426	173	20	679	1.392
	Crespina Lorenzana**	102	355	1732	646	97	2.733	130	401	1751	572	61	2.724	5.457
	Fauglia	72	235	1157	469	94	1.861	84	250	1176	395	48	1.821	3.682
	Guardistallo	20	62	403	193	39	658	24	62	378	136	24	576	1.234
	Lajatico	22	71	392	236	47	699	25	78	372	187	19	637	1.336
	Montecatini Val di C.	36	91	496	301	73	888	35	107	517	237	23	861	1.749
	Montescudaio	63	157	710	223	48	1.090	68	168	707	179	19	1.054	2.144

Monteverdi Marittimo	6	39	227	108	21	374	9	37	245	102	17	384	758
Orciano Pisano	9	34	196	96	23	326	7	29	220	72	11	321	647
Palaia	102	320	1457	629	138	2.406	89	298	1398	510	58	2.206	4.612
Peccioli	82	307	1440	756	152	2.503	92	323	1460	521	44	2.304	4.807
Pomarance	85	278	1687	1037	241	3.002	96	326	1727	842	118	2.895	5.897
Riparbella	29	103	498	212	26	813	34	105	489	196	25	790	1.603
Santa Luce	25	67	543	223	40	833	28	112	544	195	21	851	1.684
Terricciola	108	328	1425	593	109	2.346	102	355	1434	492	57	2.281	4.627
Volterra	163	517	3230	1755	351	5.502	164	566	3166	1285	162	5.017	10.519
Totale area GAL PI	1.275	4.127	21.496	10.197	2.004	35.820	1.376	4.487	21.578	8.170	943	34.235	70.055
TOTALE GAL	2.122	6.904	36.569	16.900	3.189	60.373	2.263	7.342	36.884	13.732	1.592	57.958	118.331

Fonte: Regione Toscana, 2015 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione>)

*: nuovo comune derivato da fusione di Comuni; eligibile solo territorio Casciana Terme.

** : nuovo comune classificato C2 e quindi eligibile, derivato da fusione di Comuni

Tabella a1: confronto fra numero di abitanti totali al 2001 e al 2015. Variazione assoluta e percentuale.

Provincia	Comune	POPOLAZIONE 2001	POPOLAZIONE 2015	VAR ASS 2001-2015	VAR%
					2001-2015
LIVORNO	Bibbona	3.051	3.175	124	4%
	Campo nell'Elba	4.155	4.805	650	16%
	Capoliveri	3.105	4.033	928	30%
	Capraia Isola	333	415	82	25%
	Castagneto Carducci	8.226	9.010	784	10%
	Marciana	2.162	2.186	24	1%
	Marciana Marina	1.891	1.977	86	5%
	Porto Azzurro	3.220	3.751	531	16%
	Portoferraio	11.508	11.992	484	4%
	Rio Marina	2.150	2.198	48	2%
	Rio nell'Elba	952	1.148	196	21%
	Sassetta	548	514	-34	-6%
	Suvereto	2.897	3.072	175	6%
	Totale area GAL LI	44.198	48.276	4.078	9%
PISA	Casale Marittimo	1.007	1.122	115	11%
	Casciana Terme Lari*	11.621	12.529	908	8%
	Castellina Marittima	1.817	2.025	208	11%
	Castelnuovo di Val di C.	2.467	2.231	-236	-10%
	Chianni	1.563	1.392	-171	-11%
	Crespina Lorenzana**	4.890	5.457	567	12%
	Fauglia	3.124	3.682	558	18%
	Guardistallo	1.026	1.234	208	20%
	Lajatico	1.389	1.336	-53	-4%
	Montecatini Val di C.	2.008	1.749	-259	-13%
	Montescudaio	1.436	2.144	708	49%
	Monteverdi Marittimo	701	758	57	8%
	Orciano Pisano	628	647	19	3%
	Palaia	4.536	4.612	76	2%
	Peccioli	4.833	4.807	-26	-1%
	Pomarance	6.323	5.897	-426	-7%
	Riparbella	1.327	1.603	276	21%
	Santa Luce	1.465	1.684	219	15%
	Terricciola	3.939	4.627	688	17%
Volterra	11.264	10.519	-745	-7%	
Totale area GAL PI	67.364	70.055	2.691	4%	
TOTALE GAL		111.562	118.331	6.769	6%
TOTALE REGIONE		3.497.806	3.752.654	254.848	7%

Fonte: Regione Toscana, 2015 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione>) e Censimento popolazione, ISTAT, 2001.

*: nuovo comune derivato da fusione di Comuni; eligibile solo territorio Casciana Terme.

** : nuovo comune classificato C2 e quindi eligibile, derivato da fusione di Comuni

Tabella b: numero di abitanti totali per tipo di località abitate. Anno 2011.

PROVINCIA	COMUNE	POPOLAZIONE			
		centri abitati	nuclei abitati	case sparse	tutte le voci
LIVORNO	Bibbona	2.412	152	645	3.209
	Campo nell'Elba	3.452	399	702	4.553
	Capoliveri	2.049	744	970	3.763
	Capraia Isola	295	93	6	394
	Castagneto Carducci	6.544	352	1.566	8.462
	Marciana	1.849	317	42	2.208
	Marciana Marina	1.792	73	81	1.946
	Porto Azzurro	3.088	34	704	3.826
	Portoferraio	9.314	1.637	690	11.641
	Rio Marina	1.882	120	233	2.235
	Rio nell'Elba	1.013	11	146	1.170
	Sassetta	362	86	85	533
	Suvereto	2.189	127	826	3.142
	Totale area GAL LI	36.241	4.145	6.696	47.082
PISA	Casale Marittimo	654	65	365	1.084
	Casciana Terme	3.159	112	357	3.628
	Castellina Marittima	817	434	734	1.985
	Castelnuovo di Val di C.	1.917	42	331	2.290
	Chianni	957	237	263	1.457
	Crespina	3.045	537	542	4.124
	Fauglia	2.492	211	889	3.592
	Guardistallo	859	83	312	1.254
	Lajatico	1.011	107	258	1.376
	Lari	7.037	523	1.178	8.738
	Lorenzana	722	158	321	1.201
	Montecatini Val di C.	1072	153	595	1820
	Montescudaio	1339	12	607	1958
	Monteverdi Marittimo	542	1	235	778
	Orciano Pisano	416	16	203	635
	Palaia	3381	104	1087	4572
	Peccioli	4210	78	651	4939
	Pomarance	4974	22	849	5845
	Riparbella	834	101	696	1.631
	Santa Luce	1.109	..	628	1.737
Terricciola	3.668	300	543	4.511	
Volterra	8.276	230	2.183	10.689	
Totale area GAL PI	52.491	3.526	13.827	69.844	
TOTALE GAL	88.732	7.671	20.523	116.926	
TOTALE REGIONE	3.258.061	119.031	295.110	3.672.202	

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Tabella c: densità della popolazione. Anni 2011 e 2016.

Provincia	Comune	Densità abitativa 2011	Densità abitativa 2016
LIVORNO	Bibbona	48,86	48,49
	Campo nell'Elba	81,61	86,22
	Capoliveri	95,12	101,87
	Capraia Isola	20,39	21,63
	Castagneto Carducci	59,45	63,25
	Marciana	48,58	48,27
	Marciana Marina	332,13	341,45
	Porto Azzurro	287,02	281,18
	Portoferraio	240,11	249,68
	Rio Marina	112,34	112,72
	Rio nell'Elba	70,38	68,41
	Sassetta	19,93	19,35
	Suvereto	33,98	33,11
	Totale area GAL LI	79,73	81,75
*PISA	Casale Marittimo	75,86	78,35
	Casciana Terme -. Lari *	152,18	154,18
	Castellina Marittima	43,61	44,25
	Castelnuovo di Val di Cecina	25,73	25,13
	Chianni	23,50	22,45
	Crespina – Lorenzana *	114,44	117,28
	Fauglia	84,65	86,68
	Guardistallo	53,10	51,96
	Lajatico	18,94	18,42
	Montecatini Val di Cecina	11,75	11,26
	Montescudaio	96,76	108,01
	Monteverdi Marittimo	7,93	7,71
	Orciano Pisano	54,64	55,63
	Palaia	62,03	62,58
	Peccioli	53,38	51,92
	Pomarance	25,67	25,85
	Riparbella	27,72	27,22
	Santa Luce	26,07	25,24
	Terricciola	104,22	106,59
	Volterra	42,27	41,69
Totale area GAL PI	44,17	44,30	
TOTALE GAL		73,95	54,49

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT 2011 e 2016. I dati 2016 sono elaborati dal GAL su fonte ISTAT

*: nuovo comune derivato da fusione di Comuni dopo il 2011; eligibile solo territorio Casciana Terme. Il dato 2011 è riferito al solo comune di Casciana Terme, mentre il dato 2016 è riferito al Comune Casciana Terme Lari.

*: nuovo comune classificato C2 e quindi eligibile, derivato da fusione di Comuni dopo il 2011. Il dato 2011 è riferito al solo comune di Lorenzana, mentre il dato 2016 è riferito al Comune Crespina Lorenzana

Tabella d: indici di struttura della popolazione: indice di vecchiaia e di dipendenza. Anno 2014.

Provincia	Comune	0-14	15-64	> 65	Indice di Vecchiaia(1)	Indice di Dipendenza totale(2)	Indice di Dipendenza anziani(3)	Indice di Dipendenza bambini(4)
LIVORNO	Bibbona	342	2.020	813	237,72	57,18	40,25	16,93
	Campo nell'Elba	622	3.025	1.158	186,17	58,84	38,28	20,56
	Capoliveri	477	2.597	959	201,05	55,29	36,93	18,37
	Capraia Isola	28	271	116	414,29	53,14	42,80	10,33
	Castagneto Carducci	1.084	5.526	2.400	221,40	63,05	43,43	19,62
	Marciana	190	1.328	668	351,58	64,61	50,30	14,31
	Marciana Marina	204	1.227	546	267,65	61,12	44,50	16,63
	Porto Azzurro	465	2.533	753	161,94	48,09	29,73	18,36
	Portoferraio	1.465	7.659	2.868	195,77	56,57	37,45	19,13
	Rio Marina	207	1.339	652	314,98	64,15	48,69	15,46
	Rio nell'Elba	116	724	308	265,52	58,56	42,54	16,02
	Sassetta	60	324	130	216,67	58,64	40,12	18,52
	Suvereto	372	1.806	894	240,32	70,10	49,50	20,60
	Totale area GAL LI	5.632	44.786	29.285	519,98%	77,96%	65,39%	12,58%
PISA	Casale Marittimo	133	684	305	229,32	64,04	44,59	19,44
	Casciana Terme Lari*	1.664	7.794	3.071	184,56	60,75	39,40	21,35
	Castellina Marittima	232	1.293	500	215,52	56,61	38,67	17,94
	Castelnuovo di Val di C.	271	1.273	687	253,51	75,26	53,97	21,29
	Chianni	133	853	406	305,26	63,19	47,60	15,59
	Crespina Lorenzana**	756	3.483	1.218	161,11	56,68	34,97	21,71
	Fauglia	485	2.333	864	178,14	57,82	37,03	20,79
	Guardistallo	124	781	329	265,32	58,00	42,13	15,88
	Lajatico	149	764	423	283,89	74,87	55,37	19,50
	Montecatini Val di C.	198	1.013	538	271,72	72,66	53,11	19,55
	Montescudaio	325	1.417	402	123,69	51,31	28,37	22,94
	Monteverdi Marittimo	76	472	210	276,32	60,59	44,49	16,10
	Orciano Pisano	63	416	168	266,67	55,53	40,38	15,14
	Palaia	618	2.855	1.139	184,30	61,54	39,89	21,65
	Peccioli	630	2.900	1.277	202,70	65,76	44,03	21,72
	Pomarance	604	3.414	1.879	311,09	72,73	55,04	17,69
	Riparbella	208	987	408	196,15	62,41	41,34	21,07
	Santa Luce	179	1.087	418	233,52	54,92	38,45	16,47
	Terricciola	683	2.859	1.085	158,86	61,84	37,95	23,89
	Volterra	1.083	6.396	3.040	280,70	64,46	47,53	16,93
Totale area GAL PI	8.614	43.074	18.367	213,22%	62,64%	42,64%	20,00%	
TOTALE GAL	14.246	87.860	47.652	334,49%	70,45%	54,24%	16,21%	
TOTALE REGIONE	481.554	2.342.050	929.050	192,93%	60,23%	39,67%	20,56%	

Fonte: Regione Toscana 2014 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/popolazione>)

(1) Indice di vecchiaia=(Pop.65+/Pop.0-14)*100

(2) Indice di dipendenza totale=((Pop.0-14+Pop.65+)/Pop.15-64)*100

(3) Indice di Dipendenza anziani=(Pop.65+/Pop.15-64)*100

(4) Indice di Dipendenza bambini=(Pop.0-14/Pop.15-64)*100

Tabella e: numero di occupati per sesso e per settore. Anno 2011.

Il Censimento 2011, a differenza di quello del 2001, riporta i dati degli occupati per settore ma non per classi di età. In mancanza di tale dato abbiamo ritenuto utile inserire il dato degli occupati per sesso

PROVINCIA	COMUNE	agricoltura, silvicoltura e pesca		industria (b-f)		commercio, alberghi e ristoranti (g,i)		trasporto, magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione (h,j)		attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (k-n)		altre attività (o-u)		totale occupati		TOTALE OCCUPATI
		F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	
LIVORNO	Bibbona	91	126	39	264	212	149	14	61	57	59	192	116	605	775	1.380
	Campo nell'Elba	24	127	37	340	366	336	24	76	85	95	200	163	736	1.137	1.873
	Capoliveri	12	50	53	272	284	274	20	49	80	94	207	163	656	902	1.558
	Capraia Isola	6	17	4	29	39	29	-	11	6	13	15	18	70	117	187
	Castagneto Carducci	241	437	87	670	522	375	24	92	169	140	422	267	1.465	1.981	3.446
	Marciana	7	30	21	155	174	143	3	41	31	45	106	81	342	495	837
	Marciana Marina	9	21	18	140	171	163	7	30	40	52	95	61	340	467	807
	Porto Azzurro	17	95	27	314	308	250	7	55	64	68	195	183	618	965	1.583
	Portoferraio	38	100	118	699	813	790	86	238	356	327	780	569	2.191	2.723	4.914
	Rio Marina	8	19	14	154	132	107	12	50	38	50	132	105	336	485	821
	Rio nell'Elba	6	12	11	90	75	59	5	20	24	20	66	68	187	269	456
	Sassetta	15	31	5	45	31	12	-	5	10	5	20	16	81	114	195
	Suvereto	92	125	26	302	174	140	18	46	45	40	148	68	503	721	1.224
	Totale area GAL LI	566	1.190	460	3.474	3.301	2.827	220	774	1.005	1.008	2.578	1.878	8.130	11.151	19.281
PISA	Casale Marittimo	19	24	12	95	59	63	5	14	26	32	79	36	200	264	464
	Casciana Terme	29	44	86	360	166	160	28	54	69	93	263	122	641	833	1.474
	Castellina Marittima	27	37	39	223	129	96	11	37	33	37	98	62	337	492	829
	Castelnuovo di Val di Cecina	18	74	43	250	73	44	10	20	27	22	120	56	291	466	757
	Chianni	16	29	28	130	83	56	5	12	25	26	100	54	257	307	564
	Crespina	46	78	146	390	189	178	48	119	76	100	238	167	743	1.032	1.775
	Fauglia	27	38	107	363	166	163	34	96	76	82	254	165	664	907	1.571
	Guardistallo	30	20	14	103	87	71	7	17	22	30	82	55	242	296	538
	Lajatico	36	46	37	111	54	47	9	17	27	45	103	37	266	303	569
Lari	51	122	281	936	437	438	57	185	203	211	573	305	1.602	2.197	3.799	

	Lorenzana	16	33	44	114	57	40	10	24	14	28	75	55	216	294	510
	Montecatini Val di Cecina	43	104	23	172	82	39	10	23	31	30	109	75	298	443	741
	Montescudaio	17	34	31	177	122	119	6	24	53	68	130	92	359	514	873
	Monteverdi Marittimo	22	41	8	70	30	13	2	8	10	14	43	15	115	161	276
	Orciano Pisano	11	23	10	67	30	32	3	13	6	7	25	29	85	171	256
	Palaja	43	71	168	501	209	203	28	68	96	108	298	155	842	1.106	1.948
	Peccioli	38	95	184	524	204	219	32	80	106	94	348	166	912	1.178	2.090
	Pomarance	53	113	85	670	227	127	24	92	106	93	336	160	831	1.255	2.086
	Riparbella	40	57	14	163	95	81	6	26	26	31	106	47	287	405	692
	Santa Luce	49	65	39	184	75	64	10	32	32	36	87	59	292	440	732
	Terricciola	42	71	168	502	188	211	28	87	102	104	302	137	830	1.112	1.942
	Volterra	99	159	148	888	577	398	46	109	261	306	943	558	2.074	2.418	4.492
	Totale area GAL PI	772	1.378	1.715	6.993	3.339	2.862	419	1.157	1.427	1.597	4.712	2.607	12.384	16.594	28.978
TOTALE GAL		1.338	2.568	2.175	10.467	6.640	5.689	639	1.931	2.432	2.605	7.290	4.485	20.514	27.745	48.259
TOTALE REGIONE		20.340	43.145	100.443	335.079	164.678	157.370	24.084	68.387	96.320	105.969	274.465	152.427	680.330	862.377	1.542.707

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Tabella f: tasso di disoccupazione. Anno 2011.

PROVINCIA	COMUNE	forze di lavoro	forze di lavoro		TASSO DI DISOCCUPAZIONE	non forze di lavoro	non forze di lavoro				totale
			occupato	in cerca di occupazione			percettore- rice di una o più pen- sioni o di redditi da capitale	studente- ssa	casalinga-o	in altra con- dizione	
LIVORNO	Bibbona	1.487	1.380	107	7,20%	1.352	776	162	254	160	2.839
	Campo nell'Elba	2.038	1.873	165	8,10%	1.950	941	203	484	322	3.988
	Capoliveri	1.656	1.558	98	5,92%	1.641	711	184	497	249	3.297
	Capraia Isola	199	187	12	6,03%	165	85	12	37	31	364
	Castagneto Carducci	3.689	3.446	243	6,59%	3.759	2.279	373	720	387	7.448
	Marciana	888	837	51	5,74%	1.097	568	96	251	182	1.985
	Marciana Marina	863	807	56	6,49%	879	456	103	202	118	1.742
	Porto Azzurro	1.713	1.583	130	7,59%	1.647	627	201	397	422	3.360

	Portoferraio	5.327	4.914	413	7,75%	4.852	2.365	696	1.165	626	10.179
	Rio Marina	902	821	81	8,98%	1.123	522	97	307	197	2.025
	Rio nell'Elba	536	456	80	14,93%	508	269	61	114	64	1.044
	Sassetta	217	195	22	10,14%	250	123	28	65	34	467
	Suvereto	1.306	1.224	82	6,28%	1.445	871	135	333	106	2.751
	Totale area GAL LI	20.821	19.281	1.540	7,40%	20.668	10.593	2.351	4.826	2.898	41.489
PISA	Casale Marittimo	501	464	37	7,39%	459	292	38	92	37	960
	Casciana Terme	1.588	1.474	114	7,18%	1.546	942	221	265	118	3.134
	Castellina Marittima	898	829	69	7,68%	858	490	105	193	70	1.756
	Castelnuovo di Val di Cecina	820	757	63	7,68%	1.216	651	103	325	137	2.036
	Chianni	620	564	56	9,03%	695	465	68	118	44	1.315
	Crespina	1.912	1.775	137	7,17%	1.612	935	219	335	123	3.524
	Fauglia	1.697	1.571	126	7,42%	1.426	804	198	314	110	3.123
	Guardistallo	592	538	54	9,12%	517	292	66	112	47	1.109
	Lajatico	603	569	34	5,64%	603	449	63	54	37	1.206
	Lari	4.154	3.799	355	8,55%	3.369	2.006	430	659	274	7.523
	Lorenzana	564	510	54	9,57%	494	281	58	97	58	1.058
	Montecatini Val di Cecina	797	741	56	7,03%	853	522	72	175	84	1.650
	Montescudaio	985	873	112	11,37%	717	418	93	148	58	1.702
	Monteverdi Marittimo	303	276	27	8,91%	377	219	26	82	50	680
	Orciano Pisano	281	256	25	8,90%	290	163	31	64	32	571
	Palaia	2.112	1.948	164	7,77%	1.830	1.147	232	316	135	3.942
	Peccioli	2.256	2.090	166	7,36%	2.024	1.355	240	285	144	4.280
	Pomarance	2.240	2.086	154	6,88%	3.026	1.716	300	796	214	5.266
	Riparbella	774	692	82	10,59%	644	363	66	154	61	1.418
	Santa Luce	809	732	77	9,52%	727	419	88	137	83	1.536
Terricciola	2.103	1.942	161	7,66%	1.735	1.071	223	316	125	3.838	
Volterra	4.708	4.492	216	4,59%	4.838	3.118	665	614	441	9.546	
	Totale area GAL PI	31.317	28.978	2.339	7,47%	29.856	18.118	3.605	5.651	2.482	61.173
TOTALE GAL		52.138	48.259	3.879	7,44%	50.524	28.711	5.956	10.477	5.380	102.662
TOTALE REGIONE		1.679.478	1.542.707	136.771	8,14%	1.522.986	884.652	203.698	286.305	148.331	3.202.464

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Tabella g: saldo pendolare - studio e lavoro. Anno 2011.

PROVINCIA	COMUNE	popolazione residente che si sposta giornalmente			popolazione residente che si sposta giornalmente			popolazione pendolare (2011)	popolazione totale (2011)	tasso pendolarismo
		fuori comune dimora			stesso comune dimora					
		studio	lavoro	tutte le voci	studio	lavoro	tutte le voci			
LIVORNO	Bibbona	188	591	779	266	514	780	1.559	3.205	48,64%
	Campo nell'Elba	141	353	494	448	1.053	1.501	1.995	4.540	43,94%
	Capoliveri	173	332	505	292	762	1.054	1.559	3.772	41,33%
	Capraia Isola	-	1	1	20	110	130	131	394	33,25%
	Castagneto Carducci	364	814	1.178	731	2.001	2.732	3.910	8.467	46,18%
	Marciana	97	226	323	117	369	486	809	2.192	36,91%
	Marciana Marina	73	163	236	136	463	599	835	1.943	42,97%
	Porto Azzurro	163	401	564	326	708	1.034	1.598	3.833	41,69%
	Portoferraio	27	450	477	1.580	3.582	5.162	5.639	11.643	48,43%
	Rio Marina	100	229	329	104	331	435	764	2.220	34,41%
	Rio nell'Elba	87	190	277	43	101	144	421	1.174	35,86%
	Sassetta	35	75	110	30	81	111	221	537	41,15%
	Suvereto	107	519	626	289	474	763	1.389	3.137	44,28%
	Totale area GAL LI	1.555	4.344	5.899	4.382	10.549	14.931	20.830	47.057	44,27%
PISA	Casale Marittimo	103	261	364	24	95	119	483	1.092	44,23%
	Casciana Terme	221	734	955	373	463	836	1.791	3.625	49,41%
	Castellina Marittima	110	398	508	153	245	398	906	1.984	45,67%
	Castelnuovo di Val di Cecina	69	326	395	175	251	426	821	2.286	35,91%
	Chianni	67	292	359	108	133	241	600	1.456	41,21%
	Crespina	279	1.082	1.361	402	443	845	2.206	4.118	53,57%
	Fauglia	296	968	1.264	262	346	608	1.872	3.586	52,20%
	Guardistallo	136	308	444	26	91	117	561	1.249	44,92%
	Lajatico	68	301	369	133	184	317	686	1.372	50,00%
	Lari	558	2.101	2.659	824	1.058	1.882	4.541	8.755	51,87%
	Lorenzana	109	301	410	60	110	170	580	1.196	48,49%
	Montecatini Val di Cecina	80	327	407	114	245	359	766	1.809	42,34%
	Montescudaio	225	542	767	54	162	216	983	1.969	49,92%
	Monteverdi Marittimo	22	89	111	76	102	178	289	776	37,24%
	Orciano Pisano	68	136	204	18	82	100	304	636	47,80%
	Palaia	329	1.216	1.545	383	407	790	2.335	4.569	51,11%
	Peccioli	259	992	1.251	528	718	1.246	2.497	4.932	50,63%
Pomarance	186	525	711	513	1.171	1.684	2.395	5.833	41,06%	

	Riparbella	114	347	461	103	179	282	743	1.638	45,36%
	Santa Luce	83	360	443	140	208	348	791	1.752	45,15%
	Terricciola	344	1.201	1.545	407	413	820	2.365	4.504	52,51%
	Volterra	128	853	981	1.236	2.901	4.137	5.118	10.675	47,94%
	Totale area GAL PI	3.854	13.660	17.514	6.112	10.007	16.119	33.633	69.812	48,18%
TOTALE GAL		5.409	18.004	23.413	10.494	20.556	31.050	54.463	116.869	46,60%
TOTALE REGIONE		140.900	572.537	713.437	410.362	723.073	1.133.435	1.846.872	3.760.077	49,12%

Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.

Tabella h: numero di presenze turistiche. Anni 2006 e 2015.

PROVINCIA	COMUNE	Italiani	Stranieri	TOTALE 2015	TOTALE 2006	VAR ASS 2006-2015	VAR% 2006-2015
LIVORNO	Bibbona	604.292	398.952	1.003.244	894.772	108.472	12,12%
	Campo nell'Elba	369.687	180.667	550.354	724.199	- 173.845	-24,01%
	Capoliveri	554.963	369.837	924.800	883.689	41.111	4,65%
	Capraia Isola	5.686	239	5.925	20.077	- 14.152	-70,49%
	Castagneto Carducci	445.166	272.248	717.414	650.566	66.848	10,28%
	Marciana	149.263	85.143	234.406	255.144	- 20.738	-8,13%
	Marciana Marina	112.324	32.353	144.677	140.289	4.388	3,13%
	Porto Azzurro	108.665	63.525	172.190	227.496	- 55.306	-24,31%
	Portoferraio	286.205	252.232	538.437	612.411	- 73.974	-12,08%
	Rio Marina	109.268	30.201	139.469	126.554	12.915	10,21%
	Rio nell'Elba	53.431	35.544	88.975	110.724	- 21.749	-19,64%
	Sassetta	8.585	9.495	18.080	15.080	3.000	19,89%
	Suvereto	32.079	34.047	66.126	28.875	37.251	129,01%
	Totale area GAL LI	2.839.614	1.764.483	4.604.097	4.689.876	- 85.779	-1,83%
PISA	Casale Marittimo	5.479	75.735	81.214	73.910	7.304	9,88%
	Casciana Terme Lari*	19.256	18.297	37.553	60.693	- 23.140	-38,13%
	Castellina Marittima	12.099	5.000	17.099	7.965	9.134	114,68%
	Castelnuovo di Val di Cecina	5.328	8.326	13.654	6.966	6.688	96,01%
	Chianni	2.500	11.765	14.265	7.440	6.825	91,73%
	Crespina Lorenzana**	3.367	14.614	17.981	1741	16.240	932,80%
	Fauglia	3.525	3.999	7.524	5.622	1.902	33,83%
	Guardistallo	5.700	31.516	37.216	34.485	2.731	7,92%
	Lajatico	1.315	15.457	16.772	14.275	2.497	17,49%

	Montecatini Val di Cecina	16.511	48.629	65.140	65.233	- 93	-0,14%
	Montescudaio	14.221	67.894	82.115	86.978	- 4.863	-5,59%
	Monteverdi Marittimo	3.195	9.015	12.210	5.258	6.952	132,22%
	Orciano Pisano e Santa Croce sull'Arno	970	380	1.350	156	1.194	765,38%
	Palaia	11.016	43.181	54.197	32.661	21.536	65,94%
	Peccioli	4.688	21.405	26.093	18.038	8.055	44,66%
	Pomarance	14.947	32.820	47.767	49.535	- 1.768	-3,57%
	Riparbella	31.172	57.997	89.169	47.281	41.888	88,59%
	Santa Luce	6.027	16.634	22.661	19.333	3.328	17,21%
	Terricciola	2.987	26.933	29.920	11.099	18.821	169,57%
	Volterra	49.756	112.219	161.975	154.836	7.139	4,61%
	Totale area GAL PI	214.059	621.816	835.875	703.505	132.370	18,82%
TOTALE GAL		3.053.673	2.386.299	5.439.972	5.393.381	46.591	0,86%
TOTALE REGIONE		20.628.714	24.160.325	44.789.039	41.168.025	3.621.014	8,80%

Fonte: Regione Toscana 2006 e 2015 (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/turismo>)

Tabella i – Il dato relativo alla presenza di “Zone A ai sensi del D.M. 1444/1968” non è stato al momento oggetto di esame in quanto non rilevante ai fini dell’individuazione delle scelte strategiche della programmazione. Tuttavia il dato è facilmente reperibile in quanto conservato e disponibile presso i comuni dell’area di riferimento.

2.2.2 Dati relativi alle caratteristiche territoriali

Tabella j: SAU e SAT (in ettari), suddivise per categoria di col- tura. Utilizzazione dei terreni		SAU					Totale su- perficie agricola uti- lizzata (SAU)	arboricol- tura da le- gno an- nessa ad aziende agricole	boschi an- nessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata	altra super- ficie	superficie to- tale (SAT)	Superficie co- munale to- tale
		superficie agricola utilizzata (SAU)											
PROVINCIA	COMUNE	seminativi	coltivazioni legnose agrarie	orti fami- liari	prati per- manenti e pascoli								
LIVORNO	Bibbona	1.511,54	666,45	8,26	107,18	2.293,43	4	235,39	128,64	118,31	2.779,77	6.548	
	Campo nell'Elba	9,52	45,71	2,95	13,13	71,31	-	27,31	42,25	4,14	145,01	5.573	
	Capoliveri	8,25	46,37	1,87	260,27	316,76	82	45,28	6,07	3,78	371,89	3.959	
	Capraia Isola	0,34	4,29	0,93	3,03	8,59	35	-	-	0,09	8,68	1.919	
	Castagneto Carducci	2.269,02	2.126,80	25,24	258,54	4.679,60	6	4.379,63	691,79	1.119,75	10.870,77	14.246	
	Marciana	7,55	20,38	7,58	0,69	36,2	2	59,54	5,48	9,44	110,66	4.529	
	Marciana Marina	8,57	12,88	0,85	-	22,3	0	18,26	1,24	0,3	42,1	579	
	Porto Azzurro	58,44	86,28	2,9	29,18	176,8	17	54,26	25,81	6,89	263,76	1.334	
	Portoferraio	63,61	166,93	5,63	70,2	306,37	54	158,79	36,73	8,82	510,71	4.803	
	Rio Marina	3,11	23,05	0,1	0,75	27,01	0,18	55,57	4,26	0,27	87,29	1.950	
	Rio nell'Elba	10,53	12,35	1,03	5,72	29,63	-	3,18	3,88	18,66	55,35	1.678	
	Sassetta	295,44	85,35	0,69	77,77	459,25	4,5	1.492,34	2,29	31,49	1.989,87	2.657	
	Suvereto	1.523,81	1.103,41	16,64	192,3	2.836,16	22,7	669,06	117,88	144,93	3.790,73	9.278	
	Totale area GAL LI	5769,73	4400,25	74,67	1018,76	11263,41	33,34	7198,61	1066,32	1466,87	21026,59	59.053	
PISA	Casale Marittimo	330,03	260,86	3,16	36,15	630,2	1,3	124,6	78,61	32,41	867,12	1.432	
	Casciana Terme	970,04	433,07	5,24	108,85	1.517,20	6,18	591,55	151,81	14,39	2.281,13	3.641	
	Castellina Marittima	1.376,49	307,5	4,49	48,07	1.736,55	2,93	938,62	124,36	31,39	2.833,85	4.576	
	Castelnuovo di Val di Cecina	1.391,15	318,06	3,49	440,18	2.152,88	8	1.734,26	480,39	52,99	4.428,52	8.878	
	Chianni	2.020,54	311,17	10,45	231,7	2.573,86	2,8	1.276,83	819,08	71,28	4.743,85	6.200	
	Crespina	1.049,99	322,27	4,4	16,54	1.393,20	3,99	99,4	48,35	57,8	1.602,74	2.711	
	Fauglia	2.486,97	279,17	8,08	175,38	2.949,60	50,14	353,43	88,57	71,89	3.513,63	4.248	
	Guardistallo	612,84	187,47	5,3	173,86	979,47	0,68	593,46	56,53	84,52	1.714,66	2.375	
	Lajatico	3.258,20	170,47	4,69	138,88	3.572,24	37,26	882,22	220,38	119,35	4.831,45	7.252	
	Lari	960,49	501,97	21,72	124,48	1.608,66	22,6	457,89	253,54	95,47	2.438,16	4.485	
	Lorenzana	1.143,51	112,96	6,39	36,45	1.299,31	1,61	48,06	49,72	48,61	1.447,31	1.942	
	Montecatini Val di Cecina	6.015,54	411,72	2,39	1.973,33	8.402,98	-	6.894,73	1.607,27	502,35	17.407,33	15.532	
	Montescudaio	413,88	255,45	4,7	5,49	679,52	1	680,36	175,81	38,47	1.575,16	1.985	

Monteverdi Marittimo	582,49	162,61	3,82	126,7	875,62	-	882,42	254,94	32,19	2.045,17	9.834
Orciano Pisano	1.824,21	22,75	1,26	-	1.848,22	-	1,12	45,41	19,95	1.914,70	1.163
Palaia	1.150,89	640,15	11,89	118,83	1.921,76	82,28	1.535,00	286,74	44,89	3.870,67	7.370
Peccioli	3.767,60	662,74	7,08	254,2	4.691,62	112,63	1.052,16	487,32	326,77	6.670,50	9.258
Pomarance	6.063,06	570,45	6,88	1.303,81	7.944,20	37,48	13.630,82	1.004,52	134,61	22.751,63	22.809
Riparbella	787,11	410,38	3,74	218,99	1.420,22	-	1.757,66	87,81	119,3	3.384,99	5.888
Santa Luce	3.119,27	292,28	1,77	21,98	3.435,30	6	121,38	123,2	145,63	3.831,51	6.671
Terricciola	1.290,25	667,93	9,29	161,59	2.129,06	61,42	355,28	300,04	120,88	2.966,68	4.341
Volterra	9.941,83	788,13	14,16	990,44	11.734,56	19,93	3.574,76	1.341,86	610,05	17.281,16	25.233
Totale area GAL PI	50556,38	8089,56	144,39	6705,9	65496,23	458,23	37586,01	8086,26	2775,19	114401,92	156.168
TOTALE GAL	56.326,11	12.489,81	219,06	7.724,66	76.759,64	491,57	44.784,62	9.152,58	4.242,06	135.428,51	215.221
TOTALE REGIONE	479.888,15	177.068,59	2.489,50	94.898,59	754.344,83	9.472,73	425.624,17	67.312,27	38.214,44	1.294.968,44	

Fonte: Censimento agricoltura ISTAT, 2010

Tabella k: superficie boschiva per tipologia di soprassuolo. Anno 2013.

I dati relativi alla presente tabella risultano di scarsa rilevanza in quanto la SSL non prevede interventi attinenti al settore forestale. Si specifica quanto segue: sono stati utilizzati i dati dell'uso del suolo forniti dal Consorzio Lamma (Regione Toscana) aggiornati al 2013, con riferimento alle classi di copertura forestale (dato che rappresenta le vere perimetrazioni degli areali delle suddette classi). I dati dell'Inventario Forestale Regionale sono riferiti al 2012, inoltre sono espressi in pixel quadrati di superficie regolare 16 ha, pertanto il relativo dato è un'approssimazione delle reali perimetrazioni.

PROVINCIA	COMUNE	Superficie comunale totale	Boschi di conifere		Boschi di latifoglie		Boschi misti		Sup boschiva totale
			Sup (ha)	% su tot categoria boschiva per Comune	Sup (ha)	% su tot categoria boschiva per Comune	Sup (ha)	% su tot categoria boschiva per Comune	
LIVORNO	Bibbona	6.548	164,36	6,50%	1.933,16	76,51%	429,19	16,99%	2.526,72
	Campo nell'Elba	5.573	208,86	11,89%	1.258,89	71,64%	289,57	16,48%	1.757,32
	Capoliveri	3.959	401,96	18,39%	675,07	30,89%	1.108,47	50,72%	2.185,50
	Capraia Isola	1.919	-	0,00%	0,82	11,10%	6,56	88,90%	7,38
	Castagneto Carducci	14.246	453,50	6,66%	2.814,10	41,33%	3.541,30	52,01%	6.808,90
	Marciana	4.529	25,93	1,04%	1794,65	72%	677,17	27%	2497,74
	Marciana Marina	579	16,11	4,85%	292,66	88%	23,32	7%	332,09
	Porto Azzurro	1.334	57,75	17,53%	118,78	36,06%	152,90	46,41%	329,42
	Portoferraio	4.803	277,61	14,84%	640,28	34,22%	952,92	50,94%	1.870,81
	Rio Marina	1.950	50,84	4,46%	1.060,19	93,10%	27,71	2,43%	1.138,74
	Rio nell'Elba	1.678	4,41	0,63%	671,50	96,44%	20,41	2,93%	696,32
	Sassetta	2.657	74,02	3,58%	1.409,12	68,12%	585,45	28,30%	2.068,59
	Suvereto	9.278	124,51	2,72%	3.720,38	81,28%	732,18	16,00%	4.577,07
	Totale area GAL LI	59.053	1.817,81	7,58%	14.302,30	59,68%	7.846,65	32,74%	23.966,76
PISA	Casale Marittimo	1.432	-	0,00%	331,06	100,00%	-	0,00%	331,06
	Casciana Terme	3.641	58,11	2,80%	1.870,55	90,25%	143,88	6,94%	2.072,54
	Castellina Marittima	4.576	24,48	1,24%	1.913,64	97,18%	31,07	1,58%	1.969,19
	Castelnuovo di Val di Cecina	8.878	231,67	4,30%	4.578,02	84,98%	577,69	10,72%	5.387,38
	Chianni	6.200	72,73	2,24%	3.025,27	93,22%	147,17	4,54%	3.245,17
	Crespina	2.711	43,25	5,58%	647,82	83,53%	84,49	10,89%	775,56

Fauglia	4.248	64,65	6,89%	759,19	80,94%	114,17	12,17%	938,00
Guardistallo	2.375	-	0,00%	962,82	100,00%	-	0,00%	962,82
Lajatico	7.252	4,19	0,15%	2.562,56	92,24%	211,28	7,61%	2.778,03
Lorenzana	4.485	43,25	5,58%	647,82	83,53%	84,49	10,89%	775,56
Montecatini Val di Cecina	1.942	53,29	0,67%	7.502,75	94,00%	425,65	5,33%	7.981,70
Montescudaio	15.532	-	0,00%	610,46	100,00%	-	0,00%	610,46
Monteverdi Marittimo	1.985	305,16	4,02%	6.978,97	92,01%	301,22	3,97%	7.585,35
Orciano Pisano	9.834	-	0,00%	14,82	100,00%	-	0,00%	14,82
Palaia	1.163	233,85	6,11%	2.327,99	60,81%	1.266,54	33,08%	3.828,38
Peccioli	7.370	119,31	5,13%	1.738,14	74,78%	466,77	20,08%	2.324,21
Pomarance	9.258	283,37	2,14%	11.707,30	88,30%	1.267,82	9,56%	13.258,49
Riparbella	22.809	2,64	0,07%	3.095,64	86,43%	483,29	13,49%	3.581,57
Santa Luce	5.888	44,43	2,10%	1.840,84	86,90%	233,02	11,00%	2.118,30
Terricciola	6.671	31,07	5,23%	550,99	92,83%	11,49	1,94%	593,55
Volterra	4.341	194,23	2,12%	8.363,52	91,16%	616,31	6,72%	9.174,06
Totale area GAL PI	25.233	1.809,70	2,57%	62.030,18	88,23%	6.466,33	9,20%	70.306,20
TOTALE GAL	215.22	156.168	3,85%	76.332,48	80,97%	14.312,98	15,18%	94.272,97

Fonte: Regione Toscana. Consorzio Lamma, Uso del suolo.

Tabella I-m-: superficie (kmq) zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli art. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013 e superficie (Kmq) zone montane ai fini regionali

COMUNE	Zone montane (art. 31-32 Reg. UE 1305/2013)	Zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane (art. 31-32 Reg. UE 1305/2013)	Altre zone soggette a vincoli specifici (art. 31-32 Reg. UE 1305/2013)	Territori classificati montani a fini regionali	Superficie comunale totale
Bibbona	p	0	0	0	65,48
Campo nell'Elba	0	0	55,73	55,73	55,73
Capoliveri	0	0	39,59	39,59	39,59
Capraia Isola	0	0	19,19	19,19	19,19
Castagneto Carducci	0	0	0	0	142,46
Marciana	0	0	45,29	45,29	45,29
Marciana Marina	0	0	5,79	5,79	5,79
Porto Azzurro	0	0	13,34	13,34	13,34
Portoferraio	0	0	48,03	48,03	48,03
Rio Marina	0	0	19,5	19,5	19,5
Rio nell'Elba	0	0	16,78	16,78	16,78
Sassetta	0	26,57	0	26,57	26,57
Suvereto	p	0	0	0	92,78
Totale provincia Livorno		26,57	263,24	289,81	590,53
Casale Marittimo	p	0	0	0	14,32
Casciana Terme Lari*	0	0	0	0	81,26
Castellina Marittima	p	0	0	0	45,76
Castelnuovo di Val di C.	0	88,78	0	88,78	88,78
Chianni	p	0	0	0	62,00
Crespina Lorenzana**	0	0	0	0	46,53
Fauglia	0	0	0	0	42,48
Guardistallo	p	0	0	0	23,75
Lajatico	p	0	0	0	72,52
Montecatini Val di C.	0	155,32	0	155,32	155,32
Montescudaio	p	0	0	0	19,85
Monteverdi Marittimo	0	98,34	0	98,34	98,34
Orciano Pisano	0	0	0	0	11,63
Palaia	p	0	0	0	73,7
Peccioli	p	0	0	0	92,58
Pomarance	0	228,09	0	228,09	228,09
Riparbella	p	0	0	0	58,88
Santa Luce	p	0	0	0	66,71
Terricciola	0	0	0	0	43,41
Volterra	0	252,33	0	252,33	252,33
Totale provincia Pisa		822,86	0	822,86	1.581,24
Totale area rurale		849,43	263,24	1112,67	2.171,77

Fonte: <http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>

Legenda: p: parziale superficie comunale (il dato della superficie non è disponibile sulla fonte)

Tabella n: superficie aree protette

COMUNI	Aree protette Nazionali (Parchi Nazionali) denominazione	Superficie in Ha
Bibbona	Bibbona	6
	Tombolo di Cecina	465 (totali)
Campo nell'Elba	Arcipelago Toscano	2.510
Capoliveri	Arcipelago Toscano	2.095
Capraia Isola	Arcipelago Toscano	1.554
Marciana	Arcipelago Toscano	3.741
Marciana Marina	Arcipelago Toscano	183
Porto Azzurro	Arcipelago Toscano	662
Portoferraio	Arcipelago Toscano	1.217
	Isola di Montecristo	1.039
Rio Marina	Arcipelago Toscano	1.364
Rio nell'Elba	Arcipelago Toscano	1.107
Suvereto	Marsiliana	443 (Totali)
Totale provincia Livorno		16.386
Monteverdi Marittimo	Caselli	7
Totale provincia Pisa		7
Totale Comuni GAL		16.393

Fonte: Regione Toscana

Tabella o-p: Superficie zone Sic, ZPS, SIR e Natura 2000

Codice SIR	Nome	Natura2000	Tipologia	Comune	Superficie mq	Inclusione in area protetta (P=parzialmente, T=totalmente)
Provincia di Livorno						
49	Tombolo di Cecina	IT5160003	SIR - ZPS	BIBBONA	11.969.948	P
50	Padule di Bolgheri	IT5160004	SIR - pSIC - ZPS	BIBBONA	432.046	
50	Padule di Bolgheri	IT5160004	SIR - pSIC - ZPS	CASTAGNETO CARDUCCI	57.237.518	
51	Boschi di Bolgheri - Bibbona e Castiglioncello	IT5160005	SIR - pSIC	BIBBONA	161.236.868	P
51	Boschi di Bolgheri - Bibbona e Castiglioncello	IT5160005	SIR - pSIC	CASTAGNETO CARDUCCI	188.618.181	
52	Isola di Capraia	IT5160006	SIR - pSIC	CAPRAIA ISOLA	188.637.801	P
53	Isola di Capraia	IT5160007	SIR - ZPS	CAPRAIA ISOLA	153.610.881	T
54	Monte Calvi di Campiglia	IT5160008	SIR - pSIC	CASTAGNETO CARDUCCI	36.350.947	P
54	Monte Calvi di Campiglia	IT5160008	SIR - pSIC	SUVERETO	3.436.497	
57	Cerboli e Palmaiola	IT5160011	SIR - pSIC - ZPS	RIO NELL'ELBA	869.084	T
57	Cerboli e Palmaiola	IT5160011	SIR - pSIC - ZPS	PORTOFERRAIO	0.63885	
57	Cerboli e Palmaiola	IT5160011	SIR - pSIC - ZPS	CAPOLIVERI	278.401	
57	Cerboli e Palmaiola	IT5160011	SIR - pSIC - ZPS	RIO MARINA	880.175	
58	Monte Capanne e promontorio dell'Enfola	IT5160012	SIR - pSIC - ZPS	MARCIANA MARINA	46.022.734	P
58	Monte Capanne e promontorio dell'Enfola	IT5160012	SIR - pSIC - ZPS	CAMPO NELL'ELBA	268.343.624	
58	Monte Capanne e promontorio dell'Enfola	IT5160012	SIR - pSIC - ZPS	MARCIANA	358.448.152	
58	Monte Capanne e promontorio dell'Enfola	IT5160012	SIR - pSIC - ZPS	PORTOFERRAIO	2.833.794	
59	Isola di Pianosa	IT5160013	SIR - pSIC - ZPS	CAMPO NELL'ELBA	99.751.689	T
60	Isola di Montecristo	IT5160014	SIR - pSIC - ZPS	PORTOFERRAIO	104.235.223	T
B07	Zone umide del Golfo di Mola e di Schiopparello	IT5160101	SIR	PORTOFERRAIO	629.500	P
B07	Zone umide del Golfo di Mola e di Schiopparello	IT5160101	SIR	CAPOLIVERI	892.213	
B08	Elba orientale	IT5160102	SIR - ZPS	RIO NELL'ELBA	11.078.023	T
B08	Elba orientale	IT5160102	SIR - ZPS	PORTOFERRAIO	2.455.691	
B08	Elba orientale	IT5160102	SIR - ZPS	PORTO AZZURRO	6.679.046	
B08	Elba orientale	IT5160102	SIR - ZPS	CAPOLIVERI	13.272.244	
B08	Elba orientale	IT5160102	SIR - ZPS	RIO MARINA	13.280.555	
B11	Valle del Pavone e Rocca Sillana	IT5170101	SIR	POMARANCE	38.770.472	P
Provincia di Pisa						
65	Montenero	IT5170005	SIR - pSIC	VOLTERRA	14.497.472	P
66	Macchia di Tatti - Berignone	IT5170006	SIR - pSIC - ZPS	VOLTERRA	248.947.827	P
67	Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori	IT5170007	SIR - pSIC - ZPS	VOLTERRA	61.564.052	P
67	Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori	IT5170007	SIR - pSIC - ZPS	MONTECATINI VAL DI CECINA	19.658.339	
67	Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori	IT5170007	SIR - pSIC - ZPS	POMARANCE	109.718.363	
68	Complesso di Monterufoli	IT5170008	SIR - pSIC - ZPS	POMARANCE	445.454.340	P
68	Complesso di Monterufoli	IT5170008	SIR - pSIC - ZPS	MONTEVERDI MARITTIMO	24.448.198	
68	Complesso di Monterufoli	IT5170008	SIR - pSIC - ZPS	MONTECATINI VAL DI CECINA	33.467.727	
B11	Valle del Pavone e Rocca Sillana	IT5170101	SIR	CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	44.851.223	
B12	Campi di alterazione geotermica di M.Rotondo e Sasso Pisano	IT5170102	SIR	CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	7.455.861	
B13	Caselli	IT5170103	SIR	MONTEVERDI MARITTIMO	161.220.748	P
B14	Balze di Volterra e crete circostanti	IT5170104	SIR	VOLTERRA	8.909.582	
B21	Bandite di Follonica	IT51A0102	SIR	SUVERETO	321.512.970	

Fonte: Regione Toscana - D.G. Politiche territoriali

Tabella q: Superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili

COMUNI	HA
Bibbona	38
Castagneto Carducci	7.807
Totale Provincia di Livorno	7.845
Casale Marittimo	354
Castellina Marittima	211
Guardistallo	548
Montescudaio	616
Riparbella	1.016
Totale Provincia di Pisa	2.745
Totale Comuni GAL	10.590

Fonte: Regione Toscana

(nota: le superfici sono riferite alle Zone ZVN; i dati sulle superfici delle zone di rispetto non sono reperibili).

Tabella r: superficie aziende con Agricoltura biologica. Anno 2010.

PROVINCIA	COMUNE	Sup BIO (ha)	incidenza % su SAU tot GAL
LIVORNO	Bibbona	224,27	2,55%
	Capoliveri	5,68	0,06%
	Capraia Isola	3,59	0,04%
	Castagneto Carducci	484,17	5,50%
	Porto Azzurro	6,78	0,08%
	Portoferraio	8,57	0,10%
	Rio Marina	4,32	0,05%
	Sassetta	40,39	0,46%
	Suvereto	299,34	3,40%
	Totale area GAL LI	1.077,11	12,24%
PISA	Casale Marittimo	34,41	0,39%
	Casciana Terme	75,99	0,86%
	Castellina Marittima	52,44	0,60%
	Castelnuovo di Val di Cecina	157,94	1,79%
	Chianni	42,96	0,49%
	Crespina	109,68	1,25%
	Fauglia	277,37	3,15%
	Guardistallo	14,12	0,16%
	Lajatico	719,95	8,18%
	Lorenzana	1,60	0,02%
	Montecatini Val di Cecina	455,96	5,18%
	Montescudaio	9,54	0,11%
	Orciano Pisano	138,32	1,57%
	Palaia	460,11	5,23%
	Peccioli	474,24	5,39%
	Pomarance	1.775,36	20,17%
	Riparbella	133,52	1,52%
	Santa Luce	168,55	1,91%
	Terricciola	185,88	2,11%
	Volterra	2.437,75	27,69%
Totale area GAL PI	7.725,69	87,76%	
TOTALE GAL		8.802,80	100%

TOTALE REGIONE	77.888,55	11,30%*
-----------------------	------------------	----------------

Fonte: Censimento Agricoltura, ISTAT, 2010.

*percentuale su SAU totale regionale

Tabella s: Parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione

Codice	Nome	Tipologia	Atto istitutivo	Gestione	Provincia	Comune	Superficie (ha)
PPLI01	Montioni	Parco provinciale	C.P. n. 772 del 01/04/98	Amm. Prov.	Livorno	Campiglia	3
						Marittima	1.345
						Piombino	3.146
						Suvereto	4.494
<i>Totale parziale</i>							
RPP101	Foresta di Berignone	Riserve naturali provinciali	C.P. n. 310 del 28/11/97	Amm. Prov.	Pisa	Pomarance	188
						Volterra	1.978
						<i>Totale parziale</i>	
RPP102	Foresta di Monterufoli - Caselli	Riserve naturali provinciali	C.P. n. 310 del 28/11/97	Amm. Prov.	Pisa	Pomarance	3.048
						Montecatini Val di	310
						Cecina	1.470
						Monteverdi	4.828
<i>Totale parziale</i>							
RPP103	Montenero	Riserve naturali provinciali	C.P. n. 310 del 28/11/97	Amm. Prov.	Pisa	Volterra	69

Fonte: Regione Toscana

2.2.3 Dati sulle imprese, con particolare riferimento al turismo e al "terzo settore"

Tabella u: Imprese iscritte alla CCIAA (tipologia e dimensione)

Imprese registrate e addetti per comune e per sezione di attività economica (ATECO2007) al 31.12.2015.

Provincia	Comune	A Agricoltura, silvicultura pesca		Industria						Altre attività						Non classificate		TOTALE	
				Totale industria		C Attività manifatturiere		F Costruzioni		Totale altre attività		G Commercio		I Attività i di alloggio e di ristorazione					
		Registrate	Addetti	Registrate	Addetti	Registrate	Addetti	Registrate	Addetti	Registrate	Addetti	Registrate	Addetti	Registrate	Addetti	Registrate	Addetti	Registrate	Addetti
LI-VORNO	Bibbona	153	297	65	186	18	80	44	92	256	867	92	175	90	533	10	0	484	1.350
	Campo nell'Elba	51	187	147	292	38	95	106	186	365	1.247	108	246	127	666	18	4	581	1.730
	Capoliveri	32	43	103	190	17	33	86	157	403	1.220	102	169	204	881	28	23	566	1.476
	Capraia Isola	13	14	16	21	3	3	13	18	40	100	12	18	16	63	5	2	74	137
	Castagneto Carducci	332	1.170	209	566	73	317	132	244	566	1.909	246	508	137	855	51	33	1.158	3.678
	Marciana	11	12	69	112	11	19	56	82	198	689	49	71	99	539	11	15	289	828
	Marciana Marina	14	19	53	157	17	91	36	66	172	605	60	154	55	333	18	7	257	788
	Porto Azzurro	36	40	101	180	14	21	84	130	306	827	106	239	120	434	30	30	473	1.077
	Portoferraio	61	97	290	740	85	239	197	384	998	3.282	368	970	232	1.248	84	33	1.433	4.152
	Rio Marina	15	20	61	120	10	45	51	75	136	418	44	77	49	230	6	2	218	560
	Rio nell'Elba	10	8	35	67	5	10	30	57	55	146	16	30	23	83	5	1	105	222
	Sassetta	20	67	6	17	2	5	4	12	24	34	10	12	9	17	1	1	51	119
	Suvereto	227	356	73	190	26	120	47	70	147	673	75	136	42	146	15	14	462	1.233
	Totale area GAL LI	975	2.330	1.228	2.838	319	1.078	886	1.573	3.666	12.017	1.288	2.805	1.203	6.028	282	165	6.151	17.350
PISA	Casale Marittimo	44	49	31	68	10	32	21	36	52	95	19	23	12	47	4	0	131	212
	Casciana Terme	3	2	2	3	0	0	2	3	5	5	3	2	1	3	0	0	10	10
	Castellina Marittima	63	76	74	452	29	312	44	88	114	186	53	86	20	56	20	18	271	732
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	88	136	27	136	3	11	23	125	68	163	35	104	15	31	6	0	189	435
	Chianni	74	62	35	43	7	10	26	29	73	96	28	38	14	30	4	6	186	207
	Crespina	11	73	4	6	1	3	3	3	5	4	3	4	0	0	0	0	20	83
	Fauglia	96	123	94	1.247	24	1.126	67	116	151	309	76	106	21	60	15	0	356	1.679

Guardistallo	41	33	16	29	3	11	13	18	43	73	19	23	11	38	4	4	104	139
Lajatico	69	91	27	75	18	65	9	10	59	212	28	63	10	17	4	0	159	378
Lari	7	7	8	52	6	42	2	10	11	12	8	9	0	0	1	0	27	71
Lorenzana	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Montecatini VdC	123	164	33	57	8	17	25	40	79	147	38	74	17	43	7	0	242	368
Montescudaio	50	70	73	271	33	195	39	65	120	220	66	111	20	54	19	45	262	606
Monteverdi M.mo	34	32	15	36	3	20	11	16	32	37	15	13	9	19	2	0	83	105
Orciano Pisano	45	52	22	83	14	71	8	12	30	37	13	14	4	10	8	7	105	179
Palaia	84	131	92	264	31	135	61	129	219	349	108	157	32	82	22	19	417	763
Peccioli	100	173	172	664	75	276	93	335	220	443	110	224	21	48	14	3	506	1.283
Pomarance	212	241	92	401	28	123	59	262	208	1.084	91	144	38	74	17	7	529	1.733
Riparbella	90	163	37	71	8	23	29	48	73	126	30	29	21	73	9	3	209	363
Santa Luce	131	164	28	99	7	68	21	31	79	126	35	41	18	53	3	0	241	389
Terricciola	117	140	156	463	56	280	98	172	208	413	103	219	22	66	25	53	506	1.069
Volterra	312	411	237	1.069	112	746	120	297	611	1.897	250	455	148	431	50	24	1.210	3.401
Casciana Terme Lari	186	214	516	2.180	308	1.707	205	462	703	1.691	368	729	74	188	66	81	1.471	4.166
Crespina Lorenzana	108	168	171	717	82	520	89	197	286	805	123	264	45	79	18	54	583	1.744
Totale area GAL PI	2.088	2.775	1.963	8.487	866	5.793	1.069	2.505	3.449	8.530	1.622	2.932	573	1.502	318	324	7.818	20.116
TOTALE GAL	3.063	5.105	3.191	11.325	1.185	6.871	1.955	4.078	7.115	20.547	2.910	5.737	1.776	7.530	600	489	13.969	37.466

Fonte: CCIAA Pisa e Livorno.

Tabella u – Non è stato valorizzato il dato del numero di imprese per dimensione (definizione di PMI ai sensi della Raccomandazione della CE 2003/361/CE e del Reg. UE n.651/2014 All. 1) in quanto il dato “addetti” per impresa, registrato dalla CCIAA, non è espresso in ULA e i dati dei bilanci sono disponibili solo all’interno della documentazione della singola impresa.

Tabella u1: Imprese artigiane registrate e addetti per comune e per sezione di attività economica (ATECO2007) al 31.12.2015.

Provincia	Comune	A Agricoltura, silvicoltura pesca		Industria						Altre attività				Non classificate		TOTALE	
				Totale industria		C Attività manifatturiere		F Costruzioni		Totale altre attività		G Commercio					
				Registrate	Addetti	Registrate	Addetti	Registrate	Addetti	Registrate	Addetti	Registrate	Addetti				
LI-VORNO	Bibbona	-	-	43	87	11	37	32	50	32	79	3	3	-	-	75	166
	Campo nell'Elba	1	12	125	255	28	81	95	168	45	93	6	8	-	-	171	360
	Capoliveri	-	-	87	176	12	25	75	151	35	76	1	3	-	-	122	252
	Capraia Isola	-	-	11	10	3	3	8	7	4	9	-	-	-	-	15	19
	Castagneto Carducci	6	15	144	350	48	153	95	192	72	157	12	29	-	-	222	522
	Marciana	-	-	61	97	9	18	52	79	22	38	-	-	-	-	83	135
	Marciana Marina	1	1	46	87	12	21	34	66	30	59	5	7	-	-	77	147
	Porto Azzurro	1	-	76	110	10	15	65	93	31	61	5	11	-	-	108	171
	Portoferraio	2	4	209	433	59	124	147	295	141	307	22	60	-	-	352	744
	Rio Marina	1	2	46	95	9	41	37	54	13	27	1	1	-	-	60	124
	Rio Nell'elba	-	-	28	41	4	6	24	35	6	7	1	1	-	-	34	48
	Sassetta	1	3	4	10	1	3	3	7	3	4	-	-	-	-	8	17
	Suvereto	7	26	53	109	12	49	41	60	25	48	5	9	-	-	85	183
	Totale Area GAL LI	20	63	933	1.860	218	576	708	1.257	459	965	61	132	-	-	1.412	2.888
PISA	Casale Marittimo	-	-	24	44	6	11	18	33	7	10	-	-	-	-	31	54
	Casciana Terme	-	-	2	3	-	-	2	3	-	-	-	-	-	-	2	3
	Castellina Marittima	2	4	49	101	18	45	31	56	12	20	2	9	-	-	63	125
	Castelnuovo Di Val Di Cecina	6	23	18	45	2	8	16	37	11	16	3	8	-	-	35	84
	Chianni	3	3	30	37	6	9	24	28	7	9	1	1	-	-	40	49
	Crespina	-	-	3	6	1	3	2	3	-	-	-	-	-	-	3	6
	Fauglia	1	1	64	192	12	98	52	94	21	50	4	10	-	-	86	243
	Guardistallo	1	1	13	25	1	9	12	16	7	11	1	2	-	-	21	37
	Lajatico	1	1	19	30	13	20	6	10	11	31	5	24	-	-	31	62
	Lari	-	-	6	32	4	22	2	10	1	1	1	1	-	-	7	33

Lorenzana	-	-	1	1	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Montecatini Val Di Cecina	3	5	25	44	6	12	19	32	11	23	1	2	-	-	39	72
Montescudaio	-	-	51	128	24	90	27	38	19	29	9	9	-	-	70	157
Monteverdi Marittimo	1	1	9	15	1	2	8	13	3	3	-	-	-	-	13	19
Orciano Pisano	1	2	15	40	8	33	7	7	5	6	1	2	-	-	21	48
Palaia	3	4	66	171	17	77	49	94	39	70	3	7	-	-	108	245
Peccioli	1	1	119	325	55	196	64	129	48	129	10	42	-	-	168	455
Pomarance	12	14	57	141	19	52	37	87	32	57	3	10	-	-	101	212
Riparbella	1	17	26	55	6	20	20	35	11	17	1	1	-	-	38	89
Santa Luce	3	3	21	31	4	4	17	27	9	15	-	-	-	-	33	49
Terricciola	1	1	108	191	37	86	71	105	39	68	4	10	1	-	149	260
Volterra	2	3	158	374	74	156	84	218	95	193	12	33	-	-	255	570
Casciana Terme Lari	4	26	326	1.025	174	705	150	318	131	252	26	75	-	-	461	1.303
Crespina Lorenzana	1	3	110	346	46	202	64	144	36	83	5	21	-	-	147	432
Totale area GAL PI	47	113	1.320	3.402	534	1.860	783	1.538	555	1.093	92	267	1	-	1.923	4.608
TOTALE GAL	67	176	2.253	5.262	752	2.436	1.491	2.795	1.014	2.058	153	399	1	-	3.335	7.496

Fonte: CCIAA Pisa e Livorno.

Tabella v – La tabella v “Numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e loro dimensione (numero addetti, quantità trasformate, ecc)” non è stata valorizzata in quanto i dati richiesti alla CCIAA non sono stati forniti perché non disponibili come richiesti

Tabella w: consistenza media delle strutture ricettive (strutture e posti letto) per tipologia. Anno 2015.

rovincia	Comune	Informazioni sugli esercizi ricettivi	Esercizi extra alberghieri		Totale esercizi extra alberghieri	Totale esercizi alberghieri	Totale esercizi
			Alloggi agrituristici	Altro			
LIVORNO	Bibbona	letti	411	17.132	17.543	1.041	18.584
		strutture	26	48	74	9	83
	Campo nell'Elba	letti	40	3.054	3.094	3.031	6.125
		strutture	4	46	50	42	92
	Capoliveri	letti	254	9.363	9.617	3.974	13.591
		strutture	8	99	107	46	153
	Capraia Isola	letti	2	269	271	90	361
		strutture	1	3	4	2	6
	Castagneto Carducci	letti	982	8.745	9.727	1.632	11.359
		strutture	58	27	85	17	102
	Marciana	letti	54	399	453	2.137	2.590
		strutture	4	17	21	31	52
	Marciana Marina	letti	45	166	211	1.127	1.338
		strutture	2	6	8	13	21
	Porto Azzurro	letti	56	1.444	1.500	1.154	2.654
		strutture	4	28	32	18	50
	Portoferraio	letti	120	2.757	2.877	3.037	5.914
		strutture	11	34	45	31	76
	Rio Marina	letti	38	1.138	1.176	825	2.001
		strutture	3	15	18	12	30
Rio nell'Elba	letti	25	1.172	1.197	143	1.340	
	strutture	2	10	12	3	15	
Sassetta	letti	156	111	267	0	267	
	strutture	7	7	14	0	14	
Suvereto	letti	531	263	794	615	1.409	
	strutture	28	20	48	2	50	
Totale LI	letti	2.714	46.013	48.727	18.806	67.533	
	strutture	158	360	518	226	744	
PISA	Casale Marittimo	letti	107	1068	1175	217	1392
		strutture	7	5	12	1	13
	Casciana Terme Lari	letti	219	316	535	754	1289
		strutture	19	25	44	11	55
	Castellina Marittima	letti	64	7	71	107	178
		strutture	6	0	6	5	11
	Castelnuovo di Val di Cecina	letti	172	77	249	37	286
		strutture	13	8	21	1	22
	Chianni	letti	189	162	351	0	351
		strutture	11	13	24	0	24
	Crespina Lorenzana	letti	106	178	284	22	306
		strutture	9	13	22	1	23
	Fauglia	letti	132	72	204	42	246
		strutture	10	5	15	1	16
	Guardistallo	letti	134	530	664	242	906
		strutture	8	6	14	2	16
	Lajatico	letti	300	60	360	20	380
		strutture	10	5	15	1	16
	Montecatini Val di Cecina	letti	474	176	650	224	874
		strutture	29	12	41	2	43

Montescudaio	letti	224	2800	3024	26	3050
	strutture	12	10	22	1	23
Monteverdi Marittimo	letti	121	65	186	90	276
	strutture	7	6	13	2	15
Orciano Pisano	letti	6	0	6	0	6
	strutture	1	0	1	0	1
Palaia	letti	528	279	807	44	851
	strutture	31	17	48	2	50
Peccioli	letti	446	98	544	65	609
	strutture	34	6	40	1	41
Pomarance	letti	737	277	1014	81	1095
	strutture	51	14	65	2	67
Riparbella	letti	193	706	899	343	1242
	strutture	14	12	26	8	34
Santa Luce	letti	183	381	564	65	629
	strutture	16	11	27	2	29
Terricciola	letti	312	124	436	37	473
	strutture	17	14	31	1	32
Volterra	letti	1028	918	1946	985	2931
	strutture	76	52	128	24	152
Totale PI	letti	5.675	8.294	13.969	3.401	17.370
	strutture	381	234	615	68	683
Totale GAL	letti	8.389	54.307	62.696	22.207	84.903
	strutture	539	594	1.133	294	1.427
Totale Regione	letti	66.136	0	351.403	193.067	544.470
	strutture	4.678	0	11.642	2.865	14.507

Fonte: Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/turismo>).

Tabella x: Numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio

APT	N.
APT Versilia	15
APT Arcipelago toscano	5
APT Montecatini	4
APT Chianciano	12
APT Firenze	58
APT Grosseto	7
APT Livorno	21
APT Massa	19
APT Pisa	27
APT Siena	44
APT Arezzo	6
APT Abetone	7
APT Lucca	15
APT Prato	5
APT Amiata	16
Totale	261

Fonte: APT (anno 2011)

Tabella y: numero di strutture pubbliche e private ed associazioni III settore

	Assoc. Volontariato	Coop sociali	Enti ausiliari	Associazioni	Totale
Bibbona	2				2
Campo nell'Elba	1			1	2
Capoliveri	2		1		3
Castagneto Carducci	4	1		1	6
Marciana	3				3
Porto Azzurro	4	3			7
Portoferraio	13	5		2	20
Rio Marina	6				6
Rio nell'Elba	1			1	2
Sassetta	1				1
Suvereto	3			1	4
Totale provincia di Livorno	40	9	1	6	56
Casale Marittimo				3	3
Casciana Terme	1	1		2	4
Castellina Marittima	3				3
Castelnuovo di Val di C.	3			6	9
Chianni	1			3	4
Fauglia	2			4	6
Guardistallo	1			2	3
Lajatico	2				2
Lorenzana	1			1	2
Montecatini Val di C.	2			2	4
Montescudaio	1			4	5
Monteverdi Marittimo	1			2	3
Orciano Pisano	1				1
Palaia	6			4	10
Peccioli	5	1		2	8
Pomarance	7	3		5	15
Riparbella	2			2	4
Santa Luce	1			2	3
Terricciola	8			2	10
Volterra	8	1		19	28
Totale provincia di Pisa	56	6	0	65	127
Totale Comuni GAL	96	15	1	71	183

Fonte: Regione Toscana*(anno 2016)*

Tabella z: numero di impianti da biomasse agro-forestale.

Comune	Santa Luce (PI)	Energia termica prodotta (MWh/anno)	28000
Località	Macchiaverde	Energia elettrica prodotta (MWh/anno)	7000
Stato	Realizzato	Consumo di cippato (t/anno)	15000
Tipologia	Cogenerazione	Lunghezza rete TLR (m)	
Tecnologia	Combustione	N° utenze private	
Potenza termica (kW)	3957	N° utenze pubbliche	
Potenza elettrica (kW)	999	Monitoraggio iBioNet	Non attivo
Comune	Pomarance (PI)	Energia termica prodotta (MWh/anno)	0
Località	Pomarance	Energia elettrica prodotta (MWh/anno)	0
Stato	Finanziato e non realizzato	Consumo di cippato (t/anno)	0
Tipologia		Lunghezza rete TLR (m)	0
Tecnologia		N° utenze private	53
Potenza termica (kW)	300	N° utenze pubbliche	0
Potenza elettrica (kW)	0	Monitoraggio iBioNet	Non attivo

Fonte: www.ibionet.it (anno 2016)

Tabella aa): stima al 2016 della % di territorio coperto da banda larga					
Comuni provincia LI		%	Comuni provincia PI		%
Bibbona	99,9	Casale Marittimo	99,9	Palaia	99,9
Campo nell'Elba	99,9	Casciana Terme	99,9	Peccioli	99,9
Capoliveri	99,9	Castellina Marittima	99,9	Pomarance	99,9
Capraia Isola	99,9	Castelnuovo di VdC.	99,9	Riparbella	99,9
Castagneto Ca.cc	99,9	Chianni	99,9	Santa Luce	99,9
Marciana	99,9	Fauglia	99,9	Terricciola	99,9
Marciana M.na	99,9	Guardistallo	99,9	Volterra	99,9
Porto Azzurro	99,9	Lajatico	99,9		
Portoferraio	99,9	Lorenzana	99,9		
Rio Marina	99,9	Montecatini Val di C.	99,9		
Rio nell'Elba	99,9	Montescudaio	99,9		
Sassetta	99,9	Monteverdi M.mo	99,9		
Suvereto	99,9	Orciano Pisano	99,9		
Fonte: Regione Toscana - DG Organizzazione e Sistema Informativo					

In base ai dati al 2016, forniti dal Ministero dello sviluppo economico - Infratel la copertura in banda larga è pressoché completa. Ciò non esclude che possano esserci casi molto particolari per i quali il servizio possa comunque non essere disponibile (si tratta di banda larga oltre i 2Mbps e, come tipologia di servizio, sono incluse sia le soluzioni via cavo che quelle wireless).

2.3 - Analisi socio-economica

2.3.1 Situazione demografica

La **popolazione** totale ricadente nei comuni oggetto della SSL, nel 2015, ammonta a 118.331 unità, mentre nel 2001 era pari a 111.562 unità. Negli ultimi 14 anni, pertanto, si è registrata un aumento del 6%, con un incremento in termini assoluti di 6.769 abitanti. Tale variazione è in linea con quanto si è verificato a livello regionale (+7%).

La dinamica demografica delle due province coinvolte, nel periodo 2001-2015, è però diversa. L'area GAL della provincia di Livorno registra un aumento del 9%, mentre l'area GAL della provincia di Pisa solo del 4%. In valori assoluti si ha un incremento di 4.078 abitanti, per la provincia di Livorno, e di 2.691 abitanti per la provincia di Pisa.

Guardando ai singoli comuni (**Tabella a**), all'interno della provincia di Livorno, tutti i comuni del GAL presentano variazioni positive (tranne il comune di Sassetta, che segna una flessione del 6%), con punte decisamente elevate: Rio nell'Elba +21%, Capraia +25%, Capoliveri +30%. Da rilevare, tuttavia, che il dato percentuale, senz'altro positivo come tendenza, deve essere letto considerando il valore assoluto della consistenza della popolazione residente in alcuni di questi territori: nel 2001 Rio nell'Elba contava 952 residenti, mentre nel 2015 i residenti sono 1.148 unità¹.

La situazione della provincia di Pisa, invece, è molto diversa. Dei 20 comuni del GAL, 7 mostrano variazioni negative della popolazione: Montecatini Val di Cecina -13%, Chianni -11%, Castelnuovo Val di Cecina -10%. In altri comuni si rileva invece un aumento anche considerevole: Guardistallo 20%, Riparbella +21%, Montescudaio +49%).

Si evidenzia, quindi, una tendenza allo spopolamento nelle aree e nei comuni più interni dove la qualità della vita è resa sempre più difficile dalla progressiva rarefazione dei servizi e per scarse offerte di impiego e un aumento della popolazione nelle aree costiere dove il sistema dei servizi e delle infrastrutture è più elevato.

¹ Un discorso a parte deve essere fatto per la situazione rilevata per il comune di Capraia Isola dove la particolare destinazione d'uso del territorio e delle attività che vi si svolgono non consente di interpretare i fenomeni relativi alla popolazione con i tradizionali criteri di analisi demografica.

È da osservare, comunque, che l'incremento della popolazione che si registra in molti comuni dell'area GAL è dovuto a **flussi migratori**. Si osserva, infatti, che nel 2015 gli stranieri residenti nell'area GAL hanno raggiunto una percentuale dell'11% nell'area livornese e del 7% in quella Pisana per una media complessiva del 9%, rispetto alla media al 2006 che era del 6%. I comuni che presentano le percentuali più elevate di residenti stranieri sono, nella provincia di Livorno, Capoliveri (18%), Sassetta (17%), Castagneto Carducci (14%) e nella provincia di Pisa, Castelnuovo Val di Cecina (19%), Monteverdi Marittimo (13%), Pomarance, Riparbella (11%)

Dati che fanno presupporre che l'incremento della popolazione in queste aree GAL sia imputabile anche e soprattutto alla dinamica della componente immigrazione attratta dalla prospettiva di opportunità lavorative in particolari ambiti settoriali (in agricoltura, nell'edilizia, nei servizi alle famiglie, ad esempio) e che tende a mascherare e/o controbilanciare i flussi in uscita della fasce di popolazione più giovane e istruita che trovano possibilità di impiego migliori altrove.

Questo notevole cambiamento della struttura demografica e sociale all'interno del territorio necessita, quindi, della massima attenzione da parte del decisore pubblico affinché siano trovate politiche socio-economiche efficaci per favorire processi di integrazione interculturale ed evitare, viceversa, fenomeni di segregazione e conflittualità / competizione tra la popolazione locale e i nuovi insediati.

La **Tabella b** mostra la ripartizione della **popolazione per tipo di località abitata**. Tale dato fornisce utili informazioni sul grado di dispersione/concentrazione della popolazione sul territorio.

A livello territoriale si osservano valori del parametro abbastanza differenti. Nell'area GAL della provincia di Livorno la percentuale di popolazione che vive in "case sparse" si attesta al 14%, con una variabilità tra i comuni molto forte: sia va dal 26% di Capoliveri al 2% di Marciana Marina. In particolare, nell'area insulare, data anche la conformazione del territorio e la ridotta consistenza demografica di alcuni comuni, la popolazione tende a concentrarsi maggiormente nei centri abitati, così da poter usufruire più agevolmente di tutti i servizi che in essi sono localizzati.

Sul territorio GAL della provincia di Pisa, si rileva la presenza di quote importanti di residenti che abitano in "case sparse". Nel complesso dell'area tale percentuale raggiunge il 22% (con comuni che presentano valori superiori 30%: Riparbella 43%, Castellina Marittima 37%, Santa Luce 36%, Casale Marittimo 34%). Tale dato può essere interpretato come un fenomeno legato alle marcate caratteristiche di ruralità di taluni territori in esame e dove il tipico impianto della fattoria toscana con i poderi mezzadrili sparsi nella campagna e la successiva riforma fondiaria degli anni '50-60 del secolo scorso hanno determinato una elevata antropizzazione del territorio grazie alla diffusa presenza di nuclei e case rurali. Nuclei e case rurali che nei decenni successivi sono andate incontro a fenomeni di abbandono per poi, intorno agli '90, essere riutilizzate per accogliere quel fenomeno definito di "contro-urbanizzazione" da parte di famiglie alla ricerca di un ambiente di vita con caratteristiche diverse da quello urbano in presenza allora di una rete ancora diffusa di servizi pubblici o, anche, più semplicemente, per i costi più bassi per le abitazioni.

La **densità abitativa (Tabella c)** assume valori generalmente piuttosto bassi. In media, nel 2011, nell'area GAL vi erano 49,67 abitanti per kmq, meno della metà del dato medio regionale (159,75). Rispetto al 2001 si registra un'ulteriore diminuzione del 7% sulla quale ha inciso prevalentemente la dinamica della provincia di Pisa nella quale la densità abitativa si è ridotta, nel periodo intercensuario, del 15%.

Il dato medio nasconde una situazione piuttosto diversificata sul territorio: nella provincia di Livorno i valori più bassi si osservano nei comuni di Sassetta e Suvereto con meno di 20 e meno di 34 abitanti/Kmq anche se i valori minimi si riscontrano sul territorio della provincia di Pisa nei comuni di Monteverdi Marittimo (appena 7,4 abitanti/Kmq) e Montecatini Val di C. (11,7 abitanti/Kmq).

I comuni più densamente popolati sono, invece, i comuni dell'area insulare: a Marciana Marina, Porto Azzurro e Portoferraio la densità abitativa supera i 250 abitanti/Kmq.

In termini generali, le densità abitative più elevate si riscontrano nelle aree caratterizzate, tra l'altro, da una favorevole collocazione fisica del territorio e da buone condizioni di accessibilità; fattori, questi, che incidono sul grado di attrattività di un territorio. Una

buona accessibilità determina, infatti, maggiori possibilità di sviluppo anche per la maggiore propensione delle aziende a localizzarvi attività produttive, una più elevata concentrazione di servizi e una più facile mobilità verso altri luoghi.

2.3.2 Struttura della popolazione

I dati al 2015 sulla struttura della popolazione (**Tabella d**), mostrano che il 26% della popolazione ha un'età superiore ai 65 anni con un peggioramento rispetto al 2001 (24%). La popolazione con età superiore agli 85 anni è il 4% del totale con alcuni comuni che presentano percentuali superiori al 6%: Marciana, Rio nell'Elba, Calstenuovo Val di Cecina, Pomarance.

L'indice di vecchiaia (popolazione > 65 / popolazione 0-14) ha, anch'esso, valori molto elevati. In media, per l'area in esame, l'indice è 215% che indica una popolazione "anziana" più di 2 volte maggiore di quella giovane con una maggiore criticità se confrontato col dato medio regionale pari a 193%.

Entrando nel dettaglio comunale, la situazione di alcuni comuni, in termini di struttura della popolazione, è molto più fragile, con valori dell'indice di vecchiaia superiori al 300% (Marciana, Rio Marina, Pomarance, Chianni).

Rispetto alla struttura della popolazione, occorre specificare che, spesso, vi è una correlazione tra le variazioni che la popolazione ha subito nel corso del tempo e la sua struttura attuale per classi di età. Infatti, i comuni che nel corso del tempo hanno subito drastici fenomeni di riduzione della popolazione, generalmente per l'esodo delle classi più giovani, si caratterizzano per una struttura demografica fortemente compromessa e sbilanciata verso le classi di età più anziane. Fenomeno, questo, che sarà destinato ad accentuarsi soprattutto se non si attiveranno politiche efficaci per garantire adeguati servizi alle popolazioni locali in grado di arrestare l'esodo dei giovani o addirittura, attrarre nuovi residenti giovani considerando, tra l'altro, il basso tasso di natalità nella popolazione locale.

Anche l'analisi degli altri indicatori collegati alla struttura per classi di età conferma la situazione negativa appena descritta. Utili informazioni si possono ottenere dall'analisi

dell'**indice di dipendenza**². Questo indice, che misura il rapporto tra l'entità della popolazione dipendente (bambini e anziani) e quella non dipendente (perché in età lavorativa) indica, il numero di soggetti dipendenti che ogni indipendente deve sostenere. Un suo elevato valore viene, in tal senso, interpretato come un indice sfavorevole della situazione demografica con tutte le implicazioni che questo comporta per la struttura occupazionale futura della popolazione presente nell'area. L'indice di dipendenza della zona GAL subisce un peggioramento: nel 2001 l'indice di dipendenza medio dell'area era pari al 55%, mentre nel 2015 è salito al 61%. La situazione è particolarmente critica in alcuni comuni dove i valori dell'indice sono superiori al 70% (Castelnuovo Val di Cecina, Guardistallo, Pomarance, Montecatini Val di Cecina, Suvereto).

2.3.3 Situazione occupazionale

Dai dati del Censimento 2011, il numero di **occupati** nei comuni dell'area GAL ammonta a 48.259, pari al 47% della popolazione totale di età superiore ai 15 anni (**Tabella e**). Rispetto alla rilevazione censuaria del 2001, si registra un incremento nel numero di occupati, pari nel complesso al 28%. I comuni del GAL ricadenti nella provincia di Livorno segnano un aumento del 19%, e ancora più marcato è l'aumento nei comuni della provincia di Pisa, 35%. Tali valori sono decisamente superiori a quelli rilevati a livello regionale (+8%) ed evidenziano una situazione, da questo punto di vista, estremamente positiva.

A livello territoriale la situazione appare non molto differenziata, presentando tutti i comuni percentuali di popolazione occupata in linea con il valore di riferimento di zona. Eccezioni di rilievo sono rappresentate da Montescudaio (+52%), Rio nell'Elba (+50%), Capoliveri (+39%), Casale Marittimo (+38%) (**Tabella e**).

Si segnalano anche variazioni lievemente negative, con flessione dall'1 al 5%, riguardanti i comuni di Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina, Montecatini Val di Cecina, Chianni, Sassetta (**Tabella e**).

Tabella 1: Occupati, variazione assoluta e percentuale. Anni 2001 e 2011.

	2001	2011	VAR ASS	VAR %
--	------	------	---------	-------

² L'indice di dipendenza è calcolato come rapporto percentuale tra: la popolazione residente con più di 65 anni più la popolazione residente fino a 14 anni / popolazione residente nella classe di età compresa tra 15 e 64 anni.

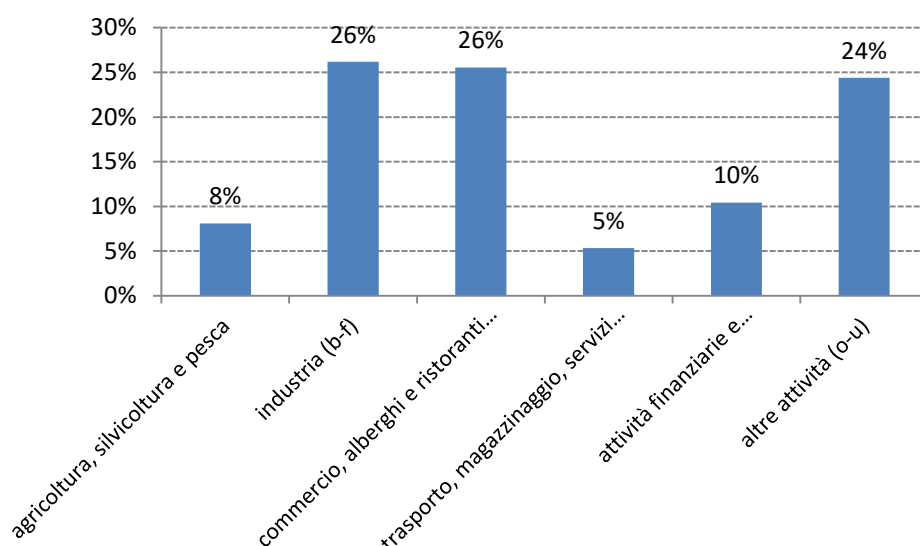
LI	16.189	19.281	3.092	19%
PI	21.454	28.978	7.524	35%
Totale GAL	37.643	48.259	10.616	28%
Regione	1.427.438	1.542.707	115.269	8%

Fonte: *Censimento Popolazione, ISTAT, 2001 e 2011.*

Per quanto riguarda la ripartizione della popolazione occupata per **settore di attività economica (Grafico 1)**, si osserva che, complessivamente, i settori più attivi sono quello industriale (26% di occupati), commercio, alberghi, ristoranti (26%) e altre attività (settore pubblico e personale domestico, col 24%).

Il settore primario interessa l'8% della popolazione occupata della zona, con percentuali molto differenti a seconda dei comuni considerati e della morfologia del territorio (punte oltre il 20% si registrano a Sassetta, Castagneto Carducci, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo).

Grafico 1: Ripartizione percentuale degli occupati per settore. Anno 2011.



Fonte: *Censimento Popolazione, ISTAT, 2011.*

Rispetto ai dati sull'occupazione del 2001 (**Grafico 2**), si rileva, una lieve riduzione del peso dell'agricoltura ed una più significativa flessione dell'industria, in favore del terziario (+10%). Nell'ambito di questo macro-settore, i comparti che mostrano i trend di crescita più elevati sono il commercio e il comparto della ristorazione e alberghiero.

Grafico 2: Ripartizione percentuale degli occupati per macro-settore. Anni 2001 e 2011.



Fonte: Censimento Popolazione, ISTAT, 2001 e 2011.

Per completare l'analisi della situazione occupazionale, osserviamo anche il dato sul **tasso di disoccupazione (Tabella f)** e la sua evoluzione rispetto alla rilevazione censuaria del 2001.

Nel 2011 il tasso di disoccupazione dell'area in esame (calcolato come rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione – perché hanno perduto un precedente lavoro, o perché sono in attesa di una prima occupazione – e il totale delle Forze Lavoro – che comprende gli occupati e le persone in cerca di occupazione) si attesta complessivamente intorno al 7%, in linea con la media regionale che è pari all'8%.

Si rileva che, nell'intervallo intercensuario, nel territorio GAL il tasso di disoccupazione è lievemente diminuito rispetto all'8% del 2001. Tuttavia, se consideriamo il livello comunale nel territorio del GAL, nella provincia di Livorno si registra un calo del tasso di disoccupazione (dal 10 al 7%), mentre quella della provincia di Pisa subisce un leggero aumento (dal 6 al 7%); tale fenomeno può trovare una spiegazione nel fatto che, pur in presenza di un aumento degli occupati, si è verificato un aumento anche delle persone in cerca di occupazione.

Il dettaglio comunale mostra una situazione piuttosto diversificata con punte del tasso di disoccupazione dal 10 al 15% (Rio nell'Elba, Sassetta, Montescudaio, Riparbella) e

altri comuni con valori al di sotto della media dell'area, soprattutto quelli dell'area insulare evidenziando ancora una volta, la criticità delle aree più interne e lontane dalla costa.

Un ulteriore parametro importante per misurare la qualità della vita delle persone che abitano in un territorio è il tasso di **pendolarismo (Tabella g)**. L'ISTAT rileva gli spostamenti quotidiani effettuati tra un luogo di partenza (alloggio di dimora abituale) e uno di arrivo (luogo di studio o di lavoro) che può essere all'interno o fuori del comune di residenza e, pertanto, tale informazione, oltre a fornire indicazioni sul mercato del lavoro e sulla mobilità degli studenti, possono dare indicazioni anche sul livello di "disagio" della popolazione stessa.

Nei comuni dell'area GAL, il censimento del 2011 mostra che la popolazione che si sposta fuori dal comune per motivi di studio o di lavoro rappresenta, in media, il 47% della popolazione residente (il 49% a livello regionale). Rispetto al dato del 2001 si rileva un aumento del tasso di pendolarismo la cui causa è dovuta alla progressiva riduzione e concentrazione dei servizi (e, quindi, di possibili opportunità di impiego) nelle aree "forti". A livello comunale, l'area pisana è quella che presenta un tasso più elevato, con ben 7 comuni con valori superiori al 50% (Crespina, Fauglia, Terricciola, Lari, Palaia, Peccioli e Lajatico).

L'analisi disaggregata del dato evidenzia che, in media, più del 70% degli spostamenti sono effettuati per motivi di lavoro e, quindi, il restante 30% degli spostamenti riguarda i giovani per raggiungere il luogo di studio ed è una situazione del tutto in linea con quella regionale. A livello dei singoli comuni non si riscontrano valori del parametro significativamente differenti rispetto ai valori medi della zona nel suo complesso.

Relativamente al luogo di destinazione, le persone che si spostano al di fuori del comune di residenza sono in media il 43% della popolazione pendolare e di questi, il 77% lo fa per motivi di lavoro e il 23% per studio.

I dati riferiti ai singoli comuni sono molto più diversificati e, a nostro avviso, legati o alle specifiche caratteristiche del territorio comunale, oppure alla presenza in loco di servizi (es. strutture scolastiche anche di scuola media superiore) e di possibilità occupazionali.

2.4 - Analisi settoriale

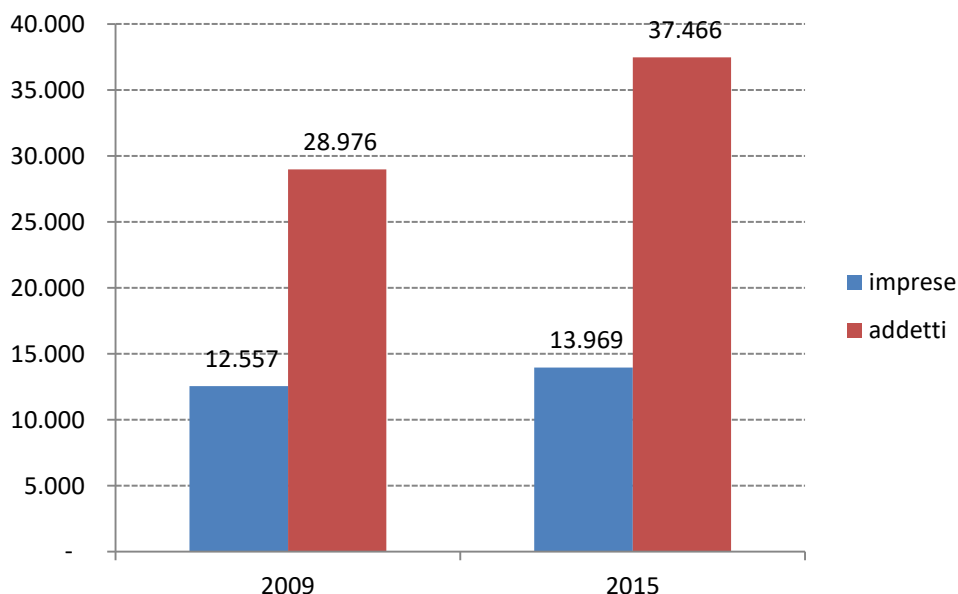
2.4.1 Importanza relativa dei diversi settori di attività economica

All'interno dell'area GAL, nel 2015 erano presenti 13.969 imprese registrate nel Registro Imprese della Camera di Commercio con un totale di 37.466 addetti. Nell'area GAL di Livorno era localizzato il 44% delle imprese e il 46% di addetti totali e nell'area GAL di Pisa il 56% delle imprese e il 54% di addetti totali.

Rispetto al 2009, si rileva un incremento del numero di imprese registrate pari all'11% con un incremento, in termini di addetti, ancora più marcato (+29%) con dinamiche del tutto diverse tra i due territori provinciali del GAL. Infatti, nel periodo 2009-2015 nell'area GAL di Livorno il numero di imprese rimane pressoché costante ma diminuisce sensibilmente il numero di addetti (-23%), nell'area GAL di PISA sia assiste ad un processo di sviluppo occupazionale molto rilevante considerando anche i trend regionali e nazionali con un significativo aumento delle imprese (+22%) ma soprattutto degli addetti (+35%).

Il **Grafico 3** illustra l'andamento del numero di imprese registrate e degli addetti nel complesso dell'area in esame, dal 2009 al 2015.

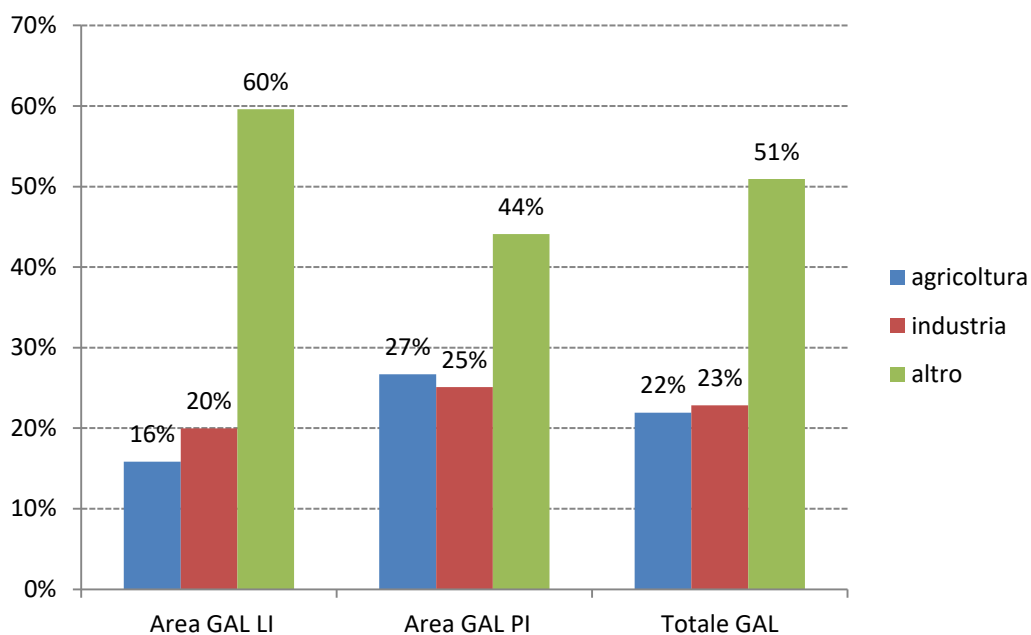
Grafico 3: numero di imprese registrate. Anni 2009 e 2015.



Fonte: CCIAA Pisa Livorno.

Nella ripartizione fra i vari settori di attività, nel 2015 a livello di area GAL, il 22% delle imprese opera nell'agricoltura, il 23% nell'industria e il 51% in altre attività dove, all'interno di quest'ultimo, il settore "commercio" occupa un peso rilevante con il 21% così come il settore "alloggi e ristorazione" (13%). A livello territoriale, come è possibile osservare dal Grafico 4, l'agricoltura ha un'incidenza percentuale più elevata nell'area pisana (27% delle imprese ivi registrate) rispetto alla provincia di Livorno. Il comparto dei servizi ha invece un peso maggiore nella zona livornese anche per la forte vocazione turistica dell'area e, quindi, una diffusa presenza di imprese che offrono ospitalità e ristorazione.

Grafico 4: peso percentuale dei settori di attività per aree GAL e totale GAL. Anno 2015.

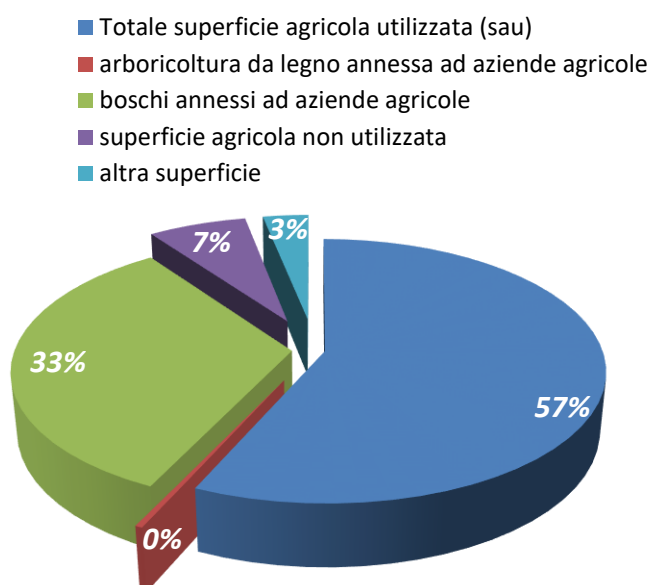


Fonte: CCIAA Pisa e Livorno.

2.4.2 Settore agricolo-forestale

Alla data dell'ultimo Censimento Agricoltura (2010), l'area GAL esaminata presentava una **SAU** (superficie agricola utilizzata) di 76.759,64 ettari ed una **SAT** (superficie agricola totale) di 135.428,51 ettari (**Tabella j1**). Il 33% della superficie agricola totale è rappresentato da boschi e il 57% dalla SAU (Grafico 5) a sua volta così ripartita: 73% a seminativi, il 16% a coltivazioni legnose e il 10% da prati permanenti e pascoli confermando, soprattutto per la parte pisana, la presenza di un'agricoltura estensiva orientata verso la cerealicoltura ma anche una diffusa presenza di coltivazioni legnose (vite e olivo).

Grafico 5: Peso percentuale delle tipologie di superficie. GAL. 2010.



Fonte: Censimento Agricoltura, ISTAT, 2010.

Rispetto ai dati censuari del 2000 (84.553,05 ha), si registra una diminuzione della SAU del 9% e contrazione analoga, si registra in egual misura anche per la SAT. Tale trend è coerente, benché meno accentuato, con quello osservato a livello regionale (-12% SAU, -20% SAT).

Nel periodo intercensuario diminuiscono tutte le tipologie di superficie agricola utilizzata, ma sono i prati permanenti che subiscono una contrazione consistente (-27%) a causa, probabilmente, di un'ulteriore contrazione degli allevamenti zootecnici. Il comparto delle coltivazioni legnose così come quello dei seminativi mostrano un calo del 7%, mentre l'arboricoltura da legno ha subito un'ingente contrazione, pari al 63%.

Un dato che, comunque, deve far riflettere è l'ulteriore incremento della superficie boschiva nella misura del 12% e, soprattutto, l'importante crescita (+44%) della superficie agricola non utilizzata.

A livello territoriale, nel complesso dell'area GAL la SAU (a seminativo, legnose, orti e prato) rappresenta il 35% del territorio, mentre il bosco il 21% con una lieve e proporzionata variazione negativa rispetto al 2000 (rispettivamente, 39% e 23%).

Per quanto concerne la ripartizione della SAU a livello comunale, rispetto ad un dato complessivo del GAL, caratterizzato da una spiccata prevalenza dei seminativi (73% della SAU) su tutto il resto e che, più o meno, rispecchia la situazione di tutti i comuni della terraferma, una situazione completamente differente si registra per i comuni isolani come, ad esempio, Portoferraio dove le colture legnose occupano il 54% della SAU o il comune di Capoliveri dove i prati permanenti costituiscono una presenza maggioritaria (82% della SAU).

Prodotti agricoli di qualità

È opinione ormai consolidata che la presenza di prodotti agroalimentari di qualità (biologico, DOP, IGP, ecc. sia un risorsa fondamentale per rafforzare la reputazione di un territorio rurale perché il binomio territorio-prodotto – se ben gestito - costituisce una leva strategica fondamentale per innescare processi di sviluppo socio-economico.

Nell'area GAL in esame, alla data del Censimento Agricoltura 2010 erano presenti 9.392 ettari di **superficie biologica (Tabella r)**, corrispondente al 12% della SAU totale che è leggermente più elevato rispetto valore regionale del 10%).

In termini assoluti, la quota preponderante della superficie biologica (88%) si trova nella provincia di Pisa anche per la maggior estensione dei comuni pisani rispetto a quelli dell'area livornese. I comuni dove si concentra la maggior parte della superficie biologica sono Pomarance e Volterra che, da soli, concentrano circa la metà (45%) della produzione biologica complessiva del GAL Etruria; al tema stesso, in questi due comuni si rileva anche un'incidenza % della SAU biologica molto elevata con rispettivamente il 19% e il 26%.

La **Tabella 2** riporta, invece, la superficie destinata a **produzioni sottoposte a disciplinare** (DOP e IGP) alla data del Censimento Agricoltura 2010 che, nell'area GAL, era di 4.729 ettari. Nel periodo intercensuario si registra un ingente incremento di detta superficie pari al 76%; un chiaro segnale degli sforzi fatti sul territorio per riorientare i propri assetti produttivi verso produzioni di maggior pregio qualitativo e più elevato valore aggiunto.

Dal punto di vista territoriale, i comuni dove si concentra la maggiore percentuale di superfici dove si realizzano produzioni con disciplinari pubblici sono quelli di Castagneto Carducci, Suvereto, Bibbona, Terricciola.

Tabella 2: Utilizzazione dei terreni per coltivazioni DOP e/o IGP (ettari). 2010.

Provincia	Comune	tutte le voci	vite per la produzione di uva da vino DOC e/o DOCG	olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	fruttiferi	altre coltivazioni
LIVORNO	Bibbona	324,93	50,75	274,18	-	-
	Campo nell'Elba	6,60	6,60	-	-	-
	Capoliveri	25,64	25,04	0,60	-	-
	Capraia Isola	3,60	3,60	-	-	-
	Castagneto Carducci	1.550,43	854,81	695,12	-	-
	Marciana	1,26	1,26	-	-	-
	Marciana Marina	3,76	3,76	-	-	-
	Porto Azzurro	36,42	36,42	-	-	-
	Portoferraio	64,45	54,75	9,70	-	-
	Rio Marina	10,09	10,06	-	-	-
	Rio nell'Elba	3,92	3,92	-	-	-
	Sassetta	1,51	-	1,51	-	-
	Suvereto	570,81	285,14	285,67	-	-
	Totale area GAL LI	2.603,42	1.336,11	1.266,78	-	-
PISA	Casale Marittimo	156,82	11,74	145,08	-	-
	Casciana Terme	60,12	20,49	39,63	-	-
	Castellina Marittima	97,18	9,94	87,24	-	-
	Castelnuovo di Val di Cecina	32,21	-	32,21	-	-
	Chianni	35,80	6,90	28,90	-	-
	Crespina	87,22	83,03	0,69	-	-
	Fauglia	20,26	16,56	3,70	-	-
	Guardistallo	77,48	4,70	72,78	-	-
	Lajatico	24,19	10,63	13,56	-	-
	Lari	49,75	38,18	11,57	-	-
	Lorenzana	21,63	20,63	0,90	-	-
	Montecatini Val di Cecina	122,95	78,77	44,18	-	-
	Montescudaio	145,91	98,43	47,48	-	-
	Monteverdi Marittimo	13,73	2,86	10,87	-	-
	Orciano Pisano	1,90	0,40	1,50	-	-
	Palaia	113,28	42,49	70,79	-	-
	Peccioli	106,72	72,05	34,67	-	-
	Pomarance	146,84	1,23	145,61	-	-
	Riparbella	176,75	39,20	137,55	-	-
	Santa Luce	171,73	10,86	160,87	-	-
Terricciola	244,17	201,80	42,37	-	-	
Volterra	219,22	15,21	133,06	-	-	
Totale area GAL PI	2.125,86	786,10	1.265,21	-	-	
TOTALE GAL	4.729,28	2.122,21	2.531,99	-	-	
TOTALE REGIONE	73.976,61	40.962,13	31.418,56	807,12	221,35	

Fonte: Censimento Agricoltura, ISTAT, 2010.

Per quanto riguarda le **produzioni vitivinicole**, soprattutto con riferimento alla Costa Livornese e ai comuni pisani limitrofi, siamo in un contesto territoriale dove il vino rappresenta, ormai, una produzione di assoluta eccellenza con etichette conosciute in tutto il mondo. Nell'area GAL di Livorno si registra, infatti, la presenza di 1.336 ettari destinati alla produzione di vitigni a denominazione DOC e DOCG (con maggiore presenza nei comuni di Castagneto Carducci, Suvereto) e, rispetto, al Censimento 2000, si registra un incremento di quasi il 60% delle superfici a testimonianza dell'affermazione di queste imprese sui mercati internazionali. Diversa è la situazione della zona pisana – soprattutto delle aree più interne – dove la capacità di innovazione da parte delle imprese vitivinicole è stata decisamente inferiore tanto che nel periodo 2000-2010 vengono persi circa 107 ettari di vigneti DOC e DOCG con una controtendenza fatta registrare dai comuni di Terricciola e Montescudaio.

Nel settore dell'olio di qualità (olio IGP Toscano) si contavano (Censimento 2010) 2.532 ettari equamente distribuiti fra le due aree GAL di Livorno e Pisa. Anche per questo prodotto si segnala uno strepitoso incremento, essendo più che sestuplicata la superficie destinata a questa produzione con i comuni di Castagneto Carducci, Suvereto e Bibbona che fanno registrare gli incrementi maggiori.

Riguardo alle produzioni zootecniche di qualità, al 2011, il numero di capi allevati secondo il metodo biologico era di 2.923 capi e quello secondo disciplinari di produzione di 62.798 capi. Nel comune di Palaia si concentrava una presenza importante di avicoli, nei comuni di Castelnuovo di Val di Cecina e Volterra di ovini.

Per quanto riguarda la zootecnia biologica, si segnalano produzioni di suini a Chianni, di ovini a Pomarance e di avicoli a Sassetta.

Dal segnalare anche le produzioni zootecniche di qualità. Come noto, infatti, una crescente attenzione, specie nei mercati locali, viene posta nei confronti dell'allevamento di razze tradizionali ma anche sulla produzione di alimenti trasformati fortemente caratterizzati, come nel caso di alcuni formaggi e di alcuni salumi.

Impianti per l'impiego di biomasse ai fini energetici

Nell'area GAL è presente un impianto a biomasse per la produzione di energia, nel comune di Santa Luce. L'impianto produce 28.000 MWh all'anno di energia termica e 7.000 MWh all'anno di energia elettrica.

Il sito iBioNet segnala anche un altro impianto più piccolo (potenza termica di 300 kw) nel comune di Pomarance che risulta finanziato ma non realizzato.

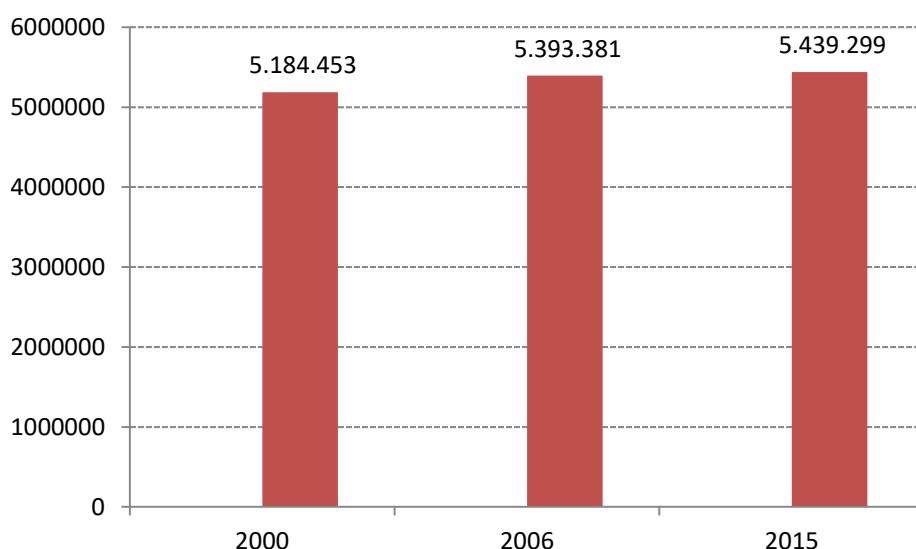
2.4.3 Settore turismo, artigianato, servizi

Turismo

Nel 2015 le presenze turistiche nell'area GAL in esame sono pari a 5.439.299 di cui il 56% italiani e il 44% stranieri (**Tabella h**). Rispetto al 2006, si registra un lieve aumento dell'1%, a fronte di un incremento regionale dell'8%. L'area GAL di Livorno mostra una flessione di circa il 2% (-85.779 unità), mentre nell'area GAL di Pisa si registra un aumento di ben il 18% (+ 132.370 unità) .

Se si prende a riferimento un orizzonte temporale più ampio, si nota un trend di costante crescita delle presenze (**Grafico 6**).

Grafico 6: Presenze turistiche. GAL. Anni 2000, 2006 e 2015.



Fonte: Regione Toscana, 2000, 2006 e 2015.

A livello comunale la situazione è alquanto diversificata: nell'area GAL di Livorno, ben 7 comuni su 13 subiscono una flessione delle presenze turistiche (dal -8% di Marciana, al -24% di Porto Azzurro o Campo nell'Elba)³ mentre gli altri comuni mostrano tassi di crescita che vanno dal 5% di Capoliveri al 20% di Sassetta con il caso di di Suvereto che registra un incremento del 129% di presenze.

Nell'area GAL di Pisa, sui venti comuni interessati, 4 presentano un calo delle presenze turistiche, peraltro piuttosto contenute (inferiori 5%) fatta eccezione per Casciana Terme Lari (-38%) mentre in tutti gli altri comuni di registrano tassi di crescita molto interessanti.

In termini di tipologia ricettività (strutture e posti letto) nella **Tabella w** si distinguono gli esercizi alberghieri e quelli extra-alberghieri⁴.

Nell'area GAL in esame nel 2015 si contavano 1.427 strutture (pari al 10% del dato regionale), per un totale di 84.903 posti letto (pari al 16% del dato regionale). La distribuzione delle strutture e dei posti letto fra le due province dell'area GAL è, rispettivamente 80% e 52% nella provincia di Livorno, e 20% e 48% nella provincia di Pisa. Rispetto al 2007, si rileva un aumento delle strutture ricettive del 26% e dei posti letto del 10%.

Sul territorio GAL di Livorno, dei 744 esercizi (67.533 posti letto), il 70% è rappresentato da esercizi extra-alberghieri e il 30% da esercizi alberghieri. La distribuzione dei posti letto extra-alberghieri è piuttosto concentrata nei comuni di Bibbona (36%), Capoliveri (20%) e Castagneto Carducci (20%) mentre i posti letto alberghieri si concentrano soprattutto all'Elba e in modo bilanciato fra comuni di Capoliveri, Marciana, Portoferraio, Campo nell'Elba.

Nella provincia di Pisa, delle 683 strutture (17.370 posti letto), il 79% è costituito da esercizi extra-alberghieri e il 21% da esercizi alberghieri. I posti letto extra-alberghieri sono piuttosto ben distribuiti sul territorio, con una concentrazione a Montescudaio e

³ Particolarmente negativo sembra il caso di Capraia, che fa registrare un calo del 70% delle presenze.

⁴ Tra i primi rientrano gli alberghi da 1 a 5 stelle e le residenze turistico alberghiere; tra i secondi gli agriturismi, i campeggi, i villaggi turistici, gli affittacamere, i residence, le case/appartamenti per vacanze, le case d'epoca, gli ostelli, le case/appartamenti per ferie, i rifugi alpini, le aree di sosta, gli alloggi privati.

Volterra. Anche per quanto riguarda i posti letto alberghieri, questi risultano ben ripartiti sul territorio, con un picco sempre su Volterra.

Molto importante è la presenza, nel territorio del GAL, di strutture agrituristiche. Nel 2015, erano presenti 8.389 posti letto in strutture agrituristiche con un aumento del 53% rispetto al 2007. Il 32% dei posti letto è localizzato nella provincia di Livorno e il 68% in quella di Pisa. La distribuzione dei posti letto fra i comuni della provincia di Livorno è piuttosto concentrata: Castagneto Carducci conta il 36% dei posti letto in agriturismo, Suvereto il 20% e Bibbona il 15%. Nell'area GAL di Pisa, invece, si osserva una distribuzione più diffusa dei posti letto agrituristiche.

Rispetto al totale delle tipologie di servizio ricettivo extra-alberghiero, gli alloggi agrituristiche rappresentano una quota rilevante (il 38%). In termini di numero di posti letto, per la natura stessa dell'agriturismo, la quota si riduce al 10% del totale posti letto degli esercizi extra-alberghieri.

Artigianato

Le imprese artigiane operanti nell'area GAL nel 2015 sono 3.335. Rispetto al 2009, in cui erano 3.564, si evidenzia un trend negativo del -6% con l'area pisana che denuncia una maggiore sofferenza con una diminuzione del 10% mentre decisamente più stabile è l'area livornese (**Tabella 3**).

In generale, si evidenzia la crescita di importanza del settore artigianato sul totale imprese che è salito, dal 19% del 2009 al 23% del 2015.

Tabella 3: numero di imprese artigiane. Area GAL. Anni 2009 e 2015.

	2009	2015	var ass	var%
Area GAL LI	1.431	1.412	-19	-1%
Area GAL PI	2.133	1.923	-210	-10%
Totale GAL	3.564	3.335	-229	-6%

Fonte: CCIAA Pisa e Livorno.

In termini di addetti, il calo risulta più contenuto (-2%) con l'area livornese che evidenzia un aumento di addetti del 5% (**Tabella 4**).

Tabella 4: numero di addetti nelle imprese artigiane. Area GAL. Anni 2009 e 2015.

	2009	2015	var ass	var%
Area GAL LI	2.744	2.888	144	5%
Area GAL PI	4.879	4.608	-271	-6%
Totale GAL	7.623	7.496	-127	-2%

Fonte: CCIAA Pisa e Livorno.

Il settore artigianale agroalimentare evidenzia forti sinergie con il settore agricolo e dell'artigianato e la ricchezza del paniere dei prodotti agroalimentari rappresenta un potenziale fattore di sviluppo socio-economico del territorio perché un deciso orientamento verso le attività legate alla trasformazione di qualità potrebbe consentire la nascita di nuovi sbocchi occupazionali e una più decisa affermazione / distinzione della "reputazione" del territorio anche e soprattutto in funzione dell'accoglienza turistica. Il collegamento e la stretta correlazione a livello di immagine esistente fra territorio e produzioni, permette, infatti, lo sviluppo di importanti sinergie con il settore turistico, del commercio e dell'agricoltura.

Commercio

Come si è già evidenziato nelle pagine precedenti, il settore "commercio" ha un peso rilevante sul totale imprese (21%). Andando a distinguere più nel dettaglio, le imprese operanti nel settore commercio (al dettaglio e all'ingrosso) dell'area GAL nel 2015 ammontano a 2.910 e, rispetto alle 2.587 del 2009, si evidenzia un incremento del 12%. La zona pisana fa registrare una forte espansione del settore (+30%) mentre quella livornese subisce un lieve calo (**Tabella 3**).

Tabella 5: numero di imprese del settore commercio. Area GAL. Anni 2009 e 2015.

	2009	2015	var ass	var%
Area GAL LI	1.337	1.288	-49	-4%
Area GAL PI	1.250	1.622	372	30%
Totale GAL	2.587	2.910	323	12%

Fonte: CCIAA Pisa e Livorno.

In termini di addetti, il trend del area GAL nel suo complesso risulta ancora più positivo (+18%) con un incremento di ben il 42% per l'area pisana (**Tabella 4**).

Tabella 6: numero di addetti nelle imprese commerciali. Area GAL. Anni 2009 e 2015.

	2009	2015	var ass	var%
Area GAL LI	2.788	2.805	17	1%
Area GAL PI	2.061	2.923	862	42%
Totale GAL	4.849	5.728	879	18%

Fonte: CCIAA Pisa e Livorno.

Servizi

Nell'area GAL esaminata sono presenti 14 categorie di servizi e, insieme a queste, devono essere considerate le imprese non classificate per un totale di 7.715 unità (**Tabella 7**). Come è possibile osservare, la tipologia più numerosa è quella del commercio all'ingrosso e al dettaglio, con 2.910 punti di attività (38% del totale), seguita dai servizi di alloggio e ristorazione (1.776 attività, 23%).

Tabella 7: Numero e tipologia di attività di servizi. Area GAL. 31/12/2015.

<i>Categorie servizi</i>	<i>Numero attività</i>	<i>Incidenza % attività per categoria</i>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.910	38%
Trasporto e magazzinaggio	285	4%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.776	23%
Servizi di informazione e comunicazione	140	2%
Attività finanziarie e assicurative	179	2%
Attività immobiliari	453	6%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	211	3%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	482	6%
Istruzione	56	1%
Sanità e assistenza sociale	41	1%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	142	2%
Altre attività di servizi	440	6%
Imprese non classificate	600	8%
TOTALE	7.715	100%

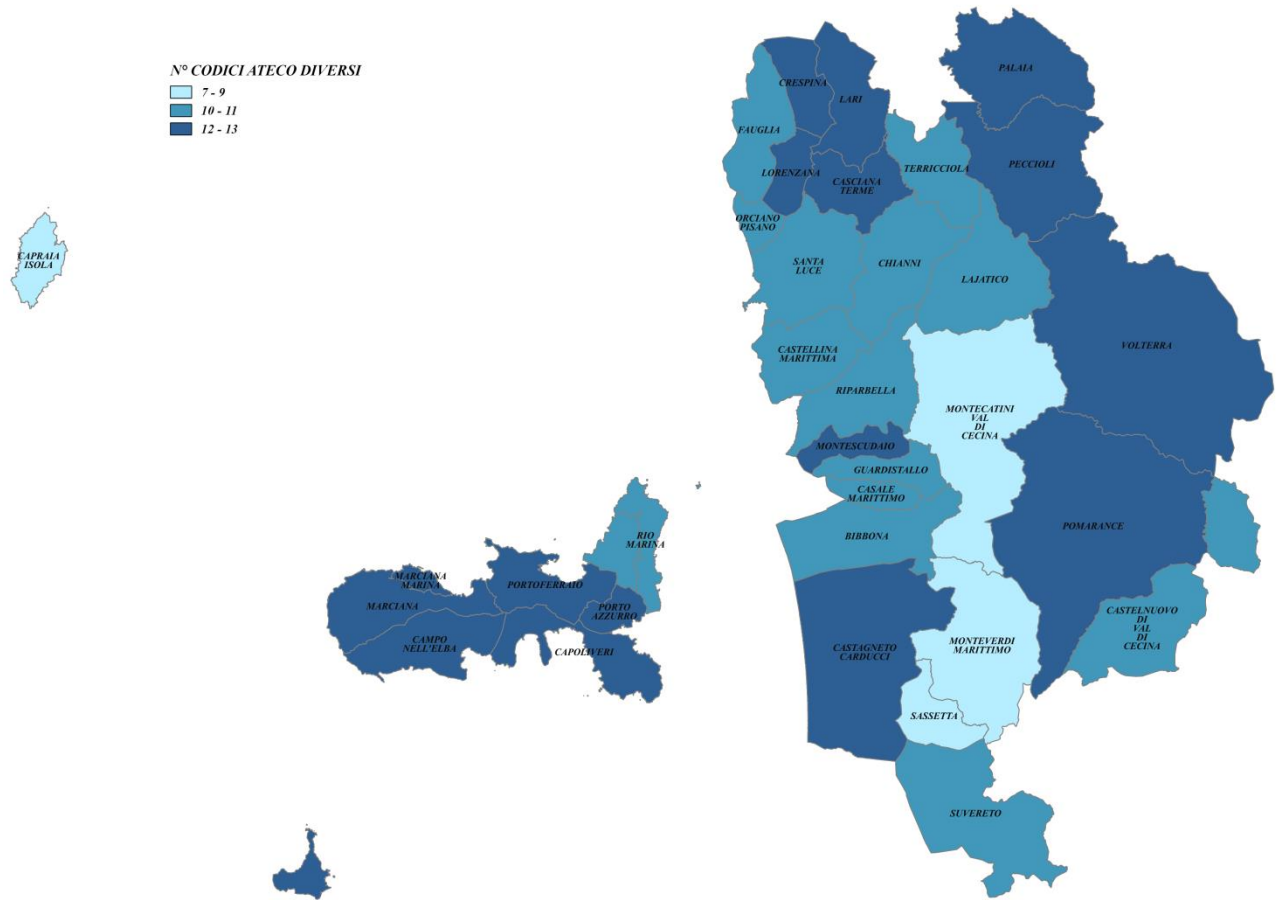
Fonte: CCIAA Pisa e Livorno.

Dal punto di vista della **distribuzione territoriale**, i dati forniti dalla Camera di Commercio di Pisa sono stati georeferenziati e restituiti in forma di carte tematiche su base comunale: la prima dedicata alla rappresentazione del livello di diversificazione delle attività in base alle macrocategorie ATECO, le seconda come espressione dell'indice di presenza di servizi per abitante.

La **Figura 1** quindi restituisce la distribuzione per comune del livello di diversificazione delle attività di servizi, vestendo con tonalità più scure i comuni dove è presente una maggiore varietà di tipologie di servizi, e con toni meno intensi i comuni caratterizzati da una minor varietà di servizi. In generale, il *range* di variazione è piuttosto limitato: si passa da un minimo di 7 diverse tipologie a un massimo di 13 diverse categorie di servizi. Riteniamo comunque opportuno sottolineare che a fronte di una buona diversificazione dei servizi (15 comuni presentano da 10 a 11 diverse tipologie, altri 16 comuni ospitano dalle 12 alle 13 categorie differenti), sono solo 4 i comuni (Capraia Isola, Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo e Sassetta) in cui la varietà di servizi è minore (da 7 a 9) e, non è un caso, che siano i comuni più "isolati" e di difficile accessibilità.

È riscontrabile un'ulteriore peculiarità tra i comuni ospitanti la varietà maggiore di attività di servizi, ovvero il 38% è localizzato nell'Isola d'Elba, ciò evidenzia la stretta relazione di questa esigenza di diversificazione diffusa sul territorio con la necessità di garantire una capacità attrattiva del territorio nei confronti dei flussi turistici.

Figura 1: Diversificazione della tipologia di servizi, per comune. 31/12/2015



Fonte: Nostra elaborazione su dati CCIAA e Livorno.

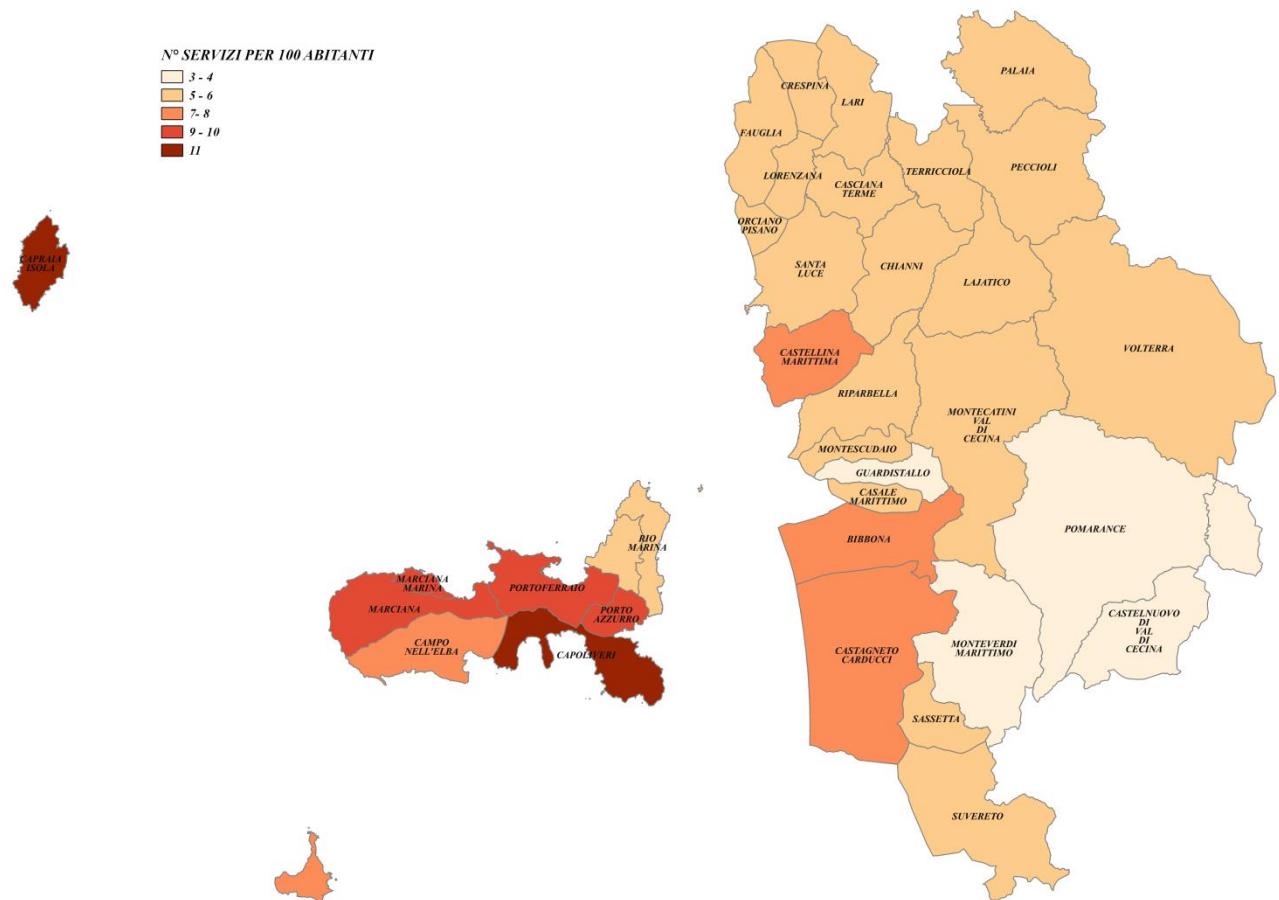
Oltre alla diversificazione delle tipologie di servizi presenti sul territorio, assume una certa rilevanza anche la loro numerosità in rapporto sia alla popolazione del comune. A tal fine, di seguito, presentiamo la mappatura dell'indice di presenza di servizi ogni 100 abitanti (**Figura 2**). Dall'analisi della mappa sottostante è possibile riscontrare che, rispetto alla popolazione, i comuni meglio serviti sono Capraia Isola e Capoliveri a conferma di quanto sottolineato precedentemente in relazione alla forte incidenza dell'attività turistica.

A livello generale questo indice mostra una forbice di variazione più ampia, infatti si passa da un minimo di 3 attività ogni 100 abitanti a un massimo di 11 attività ogni 100 abitanti. L'intervallo di variazione più basso (3-4 attività per 100 abitanti) è quello meno

rappresentativo dell'area GAL essendo, infatti, una valore associabile solo a quattro comuni (Guardistallo, Pomarance, Castelnuovo Val di Cecina e Monteverdi Marittimo) tendenzialmente caratterizzati da una bassa densità abitativa.

La classe di variazione più rappresentativa è quella che va da 5 a 6 attività ogni 100 abitanti, dato riscontrabile in 21 Comuni ovvero nel 60 % delle amministrazioni locali facenti parte del GAL.

Figura 2: Indice di presenza di servizi per abitanti, per comune. 31/12/2015



Fonte: Nostra elaborazione su dati CCIAA Pisa e Livorno.

2.4.4 Settore ambiente, territorio storia e cultura

Sul territorio dell'area GAL sono presenti, quali aree parco, il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano – Ente istituito nel 1996 con 17.694 ettari a terra e 61.474 a mare- e il Parco Provinciale di Montioni con una superficie di 4.494 ettari. Inoltre si trovano 3 Riserve Naturali provinciali (localizzate nel territorio della provincia di Pisa) per una superficie totale di 7.063 ettari (**Tabella s**).

Non esistono invece Aree Naturali Protette di Interesse Locale (A.N.P.I.L.).

Sul territorio della provincia di Livorno esistono 3 Zone di Protezione Speciale (ZPS), 3 siti classificati di importanza comunitaria (SIC) e 5 siti classificati sia come ZPS che come SIC. Esistono poi 2 siti definiti solo come SIR (Zone umide del Golfo di Mola e di Schiopparello e Valle del Pavone e Rocca Sillana). Il tutto per una superficie complessiva di 1.770.251.308 mq (**Tabella o-p**).

Nel territorio di Pisa invece esistono 1 sito SIC, 3 siti classificati sia come Zone di Protezione Speciale (ZPS) che come SIC e 5 classificate come SIR.

Le zone ZVN coprono 10.590 ettari localizzati per il 74% in 2 comuni della provincia di Livorno (Bibbona e Castagneto Carducci) e per il 26% in 5 comuni della provincia di Pisa (tabella q); le aree protette risultano coprire circa 6.000 ettari per la provincia di Livorno e 7 ettari per la provincia di Pisa (**Tabella n**).

Nell'area del GAL, ai sensi della decisione CEE n. 268/75, dai dati forniti da ARTEA (**Tabella I**) risultano presenti: zone montane con una superficie di 30.727 ettari ripartite in 3.929 ettari per la provincia di Livorno e 26.798 ettari per la provincia di Pisa; zone spopolate pari a 53.925 ettari ripartite in 28.813 ettari per la provincia di Livorno e 25.111 ettari per la provincia di Pisa.

Il Sistema Informativo Cultura della Regione Toscana mette in evidenza che ben il 50% del patrimonio culturale della Provincia di Livorno (Musei, Ecomusei, Aree Archeologiche, Collezioni, Dimore Storiche) risiede nelle aree rurali di cui alla presente SSL (19 elementi su 38) mentre nelle aree rurali pisane risiede circa il 30% del patrimonio culturale provinciale (22 su 65).

Nella maggioranza dei casi, gli elementi del patrimonio culturale necessitano di urgenti interventi di recupero/restauro/riqualificazione finalizzati a migliorare, e talvolta consentire ex-novo, la loro fruizione pubblica.

Si consideri che nei dati sopra esposti non sono conteggiati tutti gli altri elementi del patrimonio culturale, quali i piccoli teatri, gli spazi/centri espositivi, i castelli, le fortezze, i siti di pregio paesaggistico che si contano numerosissimi nei comuni rurali e che

costituiscono l'identità rurale della nonché il carattere fondante dell'immagine della Toscana all'estero.

2.4.5 Settore sociale

Un fattore che è utile considerare per poter analizzare la qualità della vita è la presenza sul territorio di associazioni del III settore. L'area GAL Etruria ha un discreto numero di associazioni del III settore (183) presenti per il 70% sul territorio della provincia di Pisa e per il restante 30% su quello della provincia di Livorno (**Tabella y**). Si tratta di 4 tipologie di associazioni:

- Associazioni di volontariato (per un 52%);
- Cooperative sociali (per un 8%);
- Enti ausiliari (per un 1%);
- Altre Associazioni (per un 39%).

Per quanto concerne il territorio GAL di Livorno, si nota che più di 1/3 delle associazioni sono concentrate a Portoferraio e si tratta, per il 71%, di associazioni di volontariato, seguite dalle cooperative sociali (per un 16%). Limitata è la presenza sul territorio GAL di Livorno degli enti ausiliari e delle altre categorie di associazioni.

Diversa appare la situazione sul territorio della provincia di Pisa con molte associazioni presenti in soli due comuni: Volterra con il 22% e Pomarance con il 12%. Il 44% di esse sono associazioni di volontariato e il 51% appartiene ad altre categorie (escluse le cooperative sociali che hanno un peso contenuto di circa il 5%).

2.5 -Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013

Le misure programmate e gestite nell'ambito dall'Asse 4 del PSR 2007/13 da parte del GAL Etruria erano indirizzate a superare i punti di debolezza indicati e a potenziare i punti di forza già presenti, tenendo comunque conto di quelle che erano le opportunità e i rischi collegati al settore economico, sociale ed ambientale e pertanto hanno consentito l'avvio di un percorso di valorizzazione territoriale integrata volto a:

- Potenziare l'attrattività dei piccoli centri abitati attraverso la riqualificazione urbana e l'allestimento di spazi pubblici di servizio nonché attraverso la valorizzazione e la

riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale e paesaggistico anche legato all'aspetto dei borghi minori) creando così le migliori condizioni per la permanenza/ritorno delle popolazioni nonché lo sviluppo/potenziamento delle attività imprenditoriali che ne consentiranno il sostentamento.

- Potenziare il Sistema economico locale (imprenditoria artigiana, commerciale e turistica e agricola) attraverso la creazione/potenziamento delle infrastrutture e servizi pubblici a sostegno delle attività di commercializzazione – con particolare riferimento alle produzioni locali – nonché attraverso il sostegno diretto alla creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e turistica) e alle attività di promozione e commercializzazione delle produzioni locali agricole di qualità.
- Incentivare le attività turistiche in primo luogo attraverso la creazione di infrastrutture di piccola scala per la promozione/informazione/commercializzazione della rinnovata offerta.
- Assicurare e migliorare il livello di qualità della vita nelle aree di competenza attraverso la creazione di reti di protezione sociale i termini di servizi sociali, educativi ed assistenziali in attuazione di nuove politiche di integrazione sociale.
- Instaurare rapporti tra settori e competenze diverse che hanno riflesso sulla gestione dell'ambiente e delle risorse naturali, e di quelle storiche, culturali e tradizionali.

<i>TEMI CATALIZZATORI</i>	<i>MISURA</i>	<i>DESCRIZIONE MISURA</i>	<i>SPESA PUBBLICA</i>	<i>INCIDENZA %</i>
1. Sostegno alla tutela , valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati)	313aA	Incentivazione di attività turistiche – Creazione di infrastrutture su piccola scala	124.372,98	1,77%
	313aB	Incentivazione di attività turistiche. Commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici	23.975,30	0,34%
	323b	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	1.654.480,85	23,61%
	322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	2.179.939,37	31,10%
		Totale tematismo	3.982.768,50	56,83%
2.Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	42.009,78	0,60%
		Totale tematismo	42.009,78	0,60%
3. Diversificazione dell'ambiente economico rurale	312a	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali	596.059,59	8,50%
	312b	Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività commerciali	710.215,43	10,13%
	313b	Incentivazione di attività turistiche – Sviluppo delle attività turistiche	675.297,72	9,64%
		Totale tematismo	1.981.572,74	28,27%
4. Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	321a	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali	544.970,97	7,78%
	321b	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali in aree rurali	457.447,94	6,53%
		Totale tematismo	1.002.418,91	14,30%
		Totale complessivo	7.008.769,93	100,00%

L'attuazione della SISL 2007-2013 ha atteso le aspettative del percorso di valorizzazione territoriale avviato, realizzando l'obiettivo strategico "Coniugare in modo sostenibile la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale rendendolo più visibile e quindi fruibile, creando così le migliori condizioni per la permanenza/ritorno delle popolazioni nonché lo sviluppo e potenziamento delle attività imprenditoriali che ne consentiranno il sostentamento", confermando l'importanza della fattiva integrazione tra interventi pubblici e privati:

- gli attori pubblici (Comuni) hanno realizzato un programma di qualificazione degli insediamenti abitativi attraverso la realizzazione di 60 progetti che hanno raggiunto i seguenti obiettivi: riqualificazione e rinnovamento dei borghi, valorizzazione del patrimonio storico-culturale, qualificazione di infrastrutturale a servizio delle attività commerciali e dell'accoglienza turistica. Anche i progetti volti alla realizzazione di servizi di rete di protezione sociale, hanno consentito una importante riqualificazione del patrimonio pubblico contribuendo anch'essi al miglioramento dell'immagine complessiva dei centri abitati;
- le microimprese, anche grazie al contesto insediativo riqualificato, con i loro 93 progetti nei settori artigianato, commercio, turismo hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla SISL. Infatti, gli investimenti privati sia attraverso la qualificazione del processo produttivo con l'acquisizione di macchinari, attrezzature, arredi ed impianti sia attraverso la riqualificazione degli immobili adibiti allo svolgimento delle loro attività, hanno contribuito al miglioramento dell'offerta territoriale e dell'immagine degli insediamenti abitativi nel loro complesso, e quindi al miglioramento della qualità della vita dei residenti tanto da favorirne la permanenza.

Anche i 3 progetti sostenuti dalla misura 133 (tematismo 2) hanno consentito la realizzazione di interventi di comunicazione e pubblicità circa le produzioni agricole certificate rafforzando l'immagine del territorio quale ambasciatore di identità, tradizione e qualità.

Giova in questa sezione mettere in evidenza alcune delle criticità circa la definizione e l'attuazione della SISL 2007-2013 e del Metodo LEADER più in generale, dettagliatamente analizzate ed argomentate su scala regionale nel documento "Relazione Tematica 2012 - LEADER - *ANALISI DELLA LOGICA DI INTERVENTO DELLE SISL E DEFINIZIONE DEL SET DI INDICATORI* - nel quadro della Valutazione in itinere, intermedia ed *ex post* del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Toscana del febbraio 2013.

- Definizione della SISL - coinvolgimento dei soggetti meno strutturati:

"Al di là delle ragioni espresse dai GAL e da ragioni operative legate a tempistiche e risorse, il LEADER non è riuscito ad operare la radicalità della propria proposta innovativa soprattutto per ragioni di cultura di governance e di metodo, questione questa che riapre alla prospettiva della partecipazione deliberativa" (3.1.2 della Relazione). L'inquadramento della SISL nel PSR 2007-2013 con la blindatura delle tipologie di operazioni e di beneficiari da sostenere attraverso la semplice applicazione di criteri di ammissibilità e di selezione preordinati a livello regionale, ha di fatto ostacolato l'evolversi delle metodologie di partecipazione attivate sul territorio di competenza nella fase 2000-2006 verso modelli capaci di andare oltre il rapporto di condivisione e concertazione con i portatori di interesse istituzionali (Comuni ed Enti pubblici) ed economici (Associazioni di categoria) costituenti il partenariato e già individuati come destinatari diretti dei benefici economici (elitismo della Strategia) quando invece lo sviluppo delle comunità locali implica una crescita della capacità di partecipazione anche dei privati non rappresentati e della società civile in generale, compresi i gruppi che vivono con maggiore evidenza i problemi di esclusione". Se è accertato dai risultati dell'attuazione della SISL 2007-2013 che il GAL Etruria ha introdotto, come tutti i GAL toscani, una forte innovazione nell'ambito dei processi di definizione delle politiche di sviluppo, andando oltre il settore agricolo e coinvolgendo la diversità degli interessi locali ed ha attuato una Strategia Integrata e multisetoriale ben comunicata e tecnicamente e proceduralmente ben assistita (assistenza di prossimità) a garanzia del raggiungimento dei risultati previsti, rimane il fatto che, nella fase di definizione della Strategia, il focus si è con-

centrato sull'ascolto quasi esclusivo dei portatori di interessi istituzionali non prestando la doverosa attenzione alla comunità in quanto destinataria ultima dei benefici apportati dagli investimenti realizzati sul territorio e quindi portatrice di bisogni e/o metodi attuativi potenziali e talvolta inesplorati.

- **L'impossibilità di coinvolgere il settore agricolo** quale beneficiario diretto del sostegno LEADER **nel periodo 2007-2013**, in continuità con gli obiettivi raggiunti dalla programmazione multisettoriale e integrata del PAL 2000-2006 che vedeva il settore agricolo attore principale, ha contribuito fortemente ad ostacolare l'evolversi del metodo LEADER nella definizione della Strategia 2007-2013 verso la partecipazione deliberativa, processo notoriamente delicato e complesso che richiede consapevolezza multivello che necessitano di tempi adeguati.

A riprova di quanto espresso nella citata Relazione del Valutatore su LEADER circa l'inadeguatezza del metodo partecipativo di tipo elitista nel miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali (fabbisogno n. 16 del PSR RT 2014-2020 e focus area 6b), si registra lo sforzo che sta impegnando il GAL a conservare la componente agricola nell'assetto societario del Consorzio; l'assunzione/mantenimento del ruolo di Socio rappresenta infatti l'effetto della consapevolezza della necessaria assunzione diretta di corresponsabilità nella gestione di una Strategia di Sviluppo Locale di tipo LEADER.

La riappropriazione di ampi margini di manovra circa le scelte programmatiche del GAL prevista dalla misura 19 del PSR RT 2014-2020, consentirà di riprendere il percorso interrotto facendo partecipare la comunità alla diffusione della conoscenza e alla capitalizzazione degli obiettivi di qualità del capitale territoriale che i beneficiari diretti della Strategia 2014-2020 contribuiranno a raggiungere con l'attuazione dei progetti finanziati.

Il ruolo della comunità nello sviluppo endogeno del territorio, soprattutto in relazione alla realizzazione della "partecipazione" quale valore aggiunto di LEADER rispetto alla programmazione locale tradizionale, ha ispirato la natura dell'innovazione e dello

specifico valore aggiunto che la SSL 2014-2020 apporterà (si veda paragrafo 6.4 Innovazione e valore aggiunto).

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITA' LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA.

Il partenariato del GAL Etruria (costituitosi ufficialmente come Società consortile nel 2002) elabora e gestisce Strategie di Sviluppo locale con il metodo LEADER sulle aree rurali delle Province di Pisa e Livorno sin dal 2000, anno in cui, grazie alla precedente esperienza dell'IC Leader II 1994-1999 attuata esclusivamente sull'area dell'Arcipelago Toscano, i territori eligibili all'IC LEADER plus 2000-2006 decisero di concentrare le energie su un'unica programmazione LEADER interprovinciale.

Sin dal 1994 quindi il GAL ETRURIA ha interagito sul territorio di competenza con tutte le tipologie di operatori pubblici e privati che nel tempo le diverse programmazioni di LEADER a regia regionale intendevano mettere in gioco nel declinare a livello locale la politica di sviluppo rurale.

Ad oggi pertanto il GAL ETRURIA vanta una profonda conoscenza degli attori locali e una collaudata esperienza concertativa e operativa in merito a quanto e come LEADER possa sostenere le necessità territoriali. Anche grazie al lavoro svolto insieme alla Regione Toscana nell'ambito delle attività di valutazione su LEADER, sono altresì sufficientemente chiari al GAL quanti aspetti ancora debbano essere migliorati, per realizzare una reale programmazione locale di tipo partecipativo maggiormente ancorato alle espressioni delle comunità (cittadini) che molto ancora devono essere coinvolte per l'acquisizione della consapevolezza necessaria per partecipare costruttivamente e non demagogicamente a dei percorsi di democrazia deliberativa.

Il processo di aggregazione della comunità/territorio all'elaborazione della SSL 2014-2020 si è sviluppato attraverso una serie di riunioni di informazione, animazione e concertazione, oltre che una Procedura di Rilevazione Interventi e un contatto continuo con tutti i soggetti interessati attraverso incontri informali, mail, contatti telefonici.

Segue elenco delle riunioni e degli incontri ufficialmente convocati finalizzati alla definizione della Strategia:

- 19.12.2014 - Donoratico (LI) - Assemblea dei Soci del GAL con illustrazione delle opportunità per il territorio grazie al Metodo LEADER inserito nel PSR della Regione Toscana inviato alla CE nel luglio 2014 e in attesa di approvazione
- 23.07.2015: Terricciola (PI) - convocati tutti i Sindaci dei comuni dell'area di competenza per illustrazione delle opportunità offerte dal PSR misura 19 approvato dalla CE (zona continentale)
- 24.07.2015: Portoferraio (LI) - convocati tutti i Sindaci dei comuni dell'area di competenza per illustrazione delle opportunità offerte dal PSR misura 19 approvato dalla CE (zona insulare)
- 28.10.2015: Pomarance (PI) - incontro con Amministratori Unione Montana Val di Cecina e Comuni di Montecatini VdC, Pomarance e Monteverdi M.mo.
- 18.11.2015: Sede CIA PISA - riunione del CdA del GAL nella quale si decide di indirizzare le linee programmatiche della SSL 2014-2020 verso i seguenti obiettivi: consolidare la SISL 2007-2013 riaffermando la necessità di coinvolgere le microimprese artigianali e commerciali e prevedendo la partecipazione delle aziende agricole.
- 30.12.2015: PISA - Assemblea dei Soci del GAL con illustrazione delle potenziali linee Strategiche della futura SSL confermando quanto indicato dal CdA del 18.11.2015.
- 23.03.2016 (mattina): Peccioli (PI) incontro di animazione con Amministratori locali continentali per illustrazione e discussione dell'impostazione della SSL e delle principali misure di sostegno attivabili e adozione e lancio della Procedura di Rilevazione Interventi (vedi successiva descrizione)
- 23.03.2016 (pomeriggio): Ponteginori (PI) incontro di animazione con Amministratori locali continentali per illustrazione e discussione dell'impostazione della SSL e delle principali misure di sostegno attivabili e adozione e lancio della Procedura di Rilevazione Interventi (vedi successiva descrizione)
- 24.03.2016: Portoferraio (LI) incontro di animazione con Amministratori locali insulari e Parco Nazionale Arcipelago Toscano per illustrazione e discussione dell'impostazione della SSL e delle principali misure di sostegno attivabili e adozione e lancio della Procedura di Rilevazione Interventi di seguito descritta.

PROCEDURA RILEVAZIONE INTERVENTI

Come illustrato nelle riunioni di animazione del 23 e 24 marzo 2016 convocate con PEC del 27 febbraio 2016 e 7 marzo 2016 la "Procedura di Rilevazione Interventi" aveva lo scopo di consentire al GAL Etruria di rilevare le esigenze di intervento da parte dei soggetti pubblici (Enti Locali eligibili alla misura 19) al fine di poter predisporre la Strategia Integrata di Sviluppo Locale per il periodo 2014-2020 aderente alle necessità territoriali nel rispetto delle condizioni di ammissibilità di spesa fissate dalla normativa di riferimento (Regolamenti Comunitari, Accordo di Partenariato, normativa e programmazioni regionali).

Sulla base delle indicazioni di ammissibilità provvisorie fornite nel "Vademecum misure GAL ETRURIA" gli Enti sono stati invitati, attraverso la compilazione delle schede "Segnalazione interventi" a segnalare le progettualità che necessitavano di sostegni finanziari per la loro realizzazione e che, per le loro finalità, avrebbero potuto concorrere alla realizzazione della Strategia Locale.

La Procedura ha consentito la rilevazione di 113 interventi diversificati e potenzialmente ammissibili alle misure individuate nella bozza di SSL per investimenti complessivi pari a circa 25 ml di Euro.

I soggetti interessati sono stati facilitati nella formulazione delle schede grazie alla disponibilità quotidiana dello staff negli orari d'ufficio (anche tramite mail e telefono) e tramite specifici incontri tecnici tenutisi presso le sedi dei Comuni che ne facevano richiesta. Segue l'elenco degli incontri:

- 26.04.2016: Peccioli, Fauglia, Castellina Marittima (dove sono stati incontrati anche i Comuni di Santa Luce e Montecatini Val di Cecina)
- 29.04.2016: sede GAL Peccioli incontro con Monteverdi Marittimo e Volterra; Palaia
- 03.05.2016: Chianni, Crespina Lorenzana, Casciana Terme Lari
- 05.05.2016: Campo nell'Elba
- 06.05.2016: Portoferraio sede GAL con Parco Nazionale Arcipelago Toscano.

- 30.03.2016: PISA - riunione del CdA del GAL nella quale si condividono i risultati delle 3 riunioni di animazione del 23 e 24 marzo 2016 e si concordano le linee attuative della Procedura di Rilevazione Interventi.
- 06.06.2016: riunione del CdA del GAL nella quale si condividono i risultati della Procedura Rilevazione Interventi e si individuano le attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle aziende agricole quale settore strategico di investimento sul quale coinvolgere il mondo agricolo.
- 06.07.2016 (mattina) - Pisa sede CNA - Incontro di animazione con Associazioni di categoria del Commercio, Turismo e servizi e dell'Artigianato per definire le misure di sostegno alle imprese
- 06.07.2016 (pomeriggio) - Pisa sede CIA - Incontro di animazione con Associazioni di categoria del mondo agricolo per definire i contenuti delle misure di sostegno alle aziende agricole per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
- 18.07.2016 - Pisa sede CIA - Assemblea dei Soci del GAL con discussione e approvazione della SSL.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

Sulla base dell'analisi del contesto e delle valutazioni sui risultati della passata programmazione, si evidenziano tramite Metodo SWOT i punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi. Nella tabella che segue, l'analisi SWOT è riferita a tutto il territorio di competenza; ogni elemento, che per semplicità di lettura è inserito nel settore analitico di pertinenza, è ricondotto, in parentesi, ai fabbisogni elencati/codificati nel seguito del presente paragrafo e pertinenti alle misure di sostegno individuate. Gli elementi non codificati attengono alle problematiche riguardanti la promozione turistica/commercializzazione dei servizi turistici e servizi di tipo socio-assistenziale, attività per le quali la SSL non ha previsto alcun sostegno diretto sulla base delle seguenti considerazioni:

- esigenza di concentrazione delle risorse su temi ritenuti prioritari, in particolare sugli investimenti materiali ed immateriali per la valorizzazione della qualità territoriale, rimandando ad altri strumenti finanziari e ad altri attori il sostegno alle attività di promozione e commercializzazione turistica, la cui efficacia è spesso legata a

scale territoriali e tematiche più ampie che travalicano il limite geografico dell'area di competenza dei GAL;

- la necessità del territorio di garantire la continuità/potenziamento della gestione dei servizi socio-assistenziali già presenti, piuttosto che la qualificazione degli immobili da destinare a sedi dei servizi ha ridotto l'interesse verso l'attivazione della misura "Reti di protezione sociale nelle zone rurali".

A) SETTORE SOCIO-ECONOMICO: COMMERCIO, ARTIGIANATO, TURISMO E SERVIZI	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ol style="list-style-type: none"> 1. Buon livello di diversificazione dell'offerta commerciale (2e) 2. Forte legame identitario tra produzioni artigianali e saperi locali (2e,2b) 3. Presenza di produzioni artigianali di qualità legate al territorio (2e) 4. Forte capacità di attrazione del territorio legata alla presenza di piccoli centri rappresentativi della ruralità toscana (2b) 5. Forte capacità di attrazione del territorio legata alla presenza del mare (2d) 6. Buoni flussi turistici legati all'attrattività dei piccoli borghi rurali comunque vicini alle principali città d'arte regionali (2e,2d) 7. Buon livello di ricettività turistica anche da parte di strutture agrituristiche 8. Offerta ricettiva ampia e diversificata (varie tipologie di strutture per l'ospitalità) (2e,2d) 9. Buona capacità delle strutture sociali di integrare i crescenti flussi migratori in entrata (2a) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Decremento degli esercizi commerciali di vicinato (2e,2f) 2. Debole presenza di imprese iscritte al registro delle imprese per il settore manifatturiero (2e,2f) 3. Scarsa capacità di promozione e commercializzazione dei prodotti turistici locali verso fasce di mercato turistico internazionale 4. Presenza di un'offerta di lavoro stagionale e di basso livello professionale (2e,2f) 5. Sistema economico e turistico stagionalizzato e scarsa capacità nel definire strategie per allungare il periodo di offerta (2g) 6. Trend dei flussi turistici mediamente più basso rispetto al dato regionale (2d,2e) 7. Elevati tassi di pendolarismo nei confronti di poli di attrazione esterni, legati a motivi di lavoro (2a,2e) 8. Decremento demografico e conseguente indebolimento del tessuto sociale nei borghi minori e lontani dalla costa (2a,2e,2f)

	<p>9. Elevato indice di vecchiaia (2a,2b,2e)</p> <p>10. Crescente pressione sociale della componente extracomunitaria (nessuna Msura attivata)</p> <p>11. Limitata presenza di strutture del 3° settore concentrate solo in alcuni comuni</p>
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<p>1. Presenza di finanziamenti per lo sviluppo di microimprese in attività turistiche, artigianali e commerciali (2e)</p> <p>2. Elevato interesse di turisti / consumatori per le produzioni artigianali tipiche e qualificate e, quindi, potenzialità per costruire specifiche nicchie di mercato (2e,2f,2d,2b)</p> <p>3. Politiche integrate per il settore turistico, artigianale, agroalimentare (2e,2f,2d)</p> <p>4. Sviluppo del turismo tematico (verde, escursionismo, culturale, gastronomico, ..) (2d,2c)</p> <p>5. Orientamento strategico nuova programmazione in continuità con le linee tracciate nella SISL 2007-2013 (2)</p> <p>6. Potenzialità della gestione integrata di servizi e funzioni (2g)</p> <p>7. Consapevolezza degli Enti Locali sul ruolo del Metodo L.E.A.D.E.R nel valorizzare il capitale territoriale per offerte e rafforzare la cultura della governance (2g)</p>	<p>1. crescita del potere della GDO sulla filiera agroalimentare a svantaggio del piccolo dettaglio (2e,2b)</p> <p>2. crescente presenza di competitor esterni sui diversi mercati (es. turismo)</p> <p>3. crisi aziendali con processi di ricollocazione dei lavoratori e minacce di marginalizzazione sociale per fasce rilevanti della popolazione (2e,2f)</p> <p>4. Progressiva restrizione delle risorse finanziarie pubbliche da destinare all'attivazione di servizi per la popolazione (2b,2c,2a)</p> <p>5. eccessiva focalizzazione delle passate strategie del GAL sugli aspetti economici (legati alla crisi economica), con conseguente allontanamento dei soggetti portatori di interessi diversi da quelli strettamente economici (2g)</p> <p>6. difficile interazione tra enti nelle attività di co-programmazione se non c'è un tangibile vantaggio finanziario (1)</p>

<p>8. Riforma della Scuola (L. 107/2015) su Autonomia Scolastica che aumenterà interazione con il territorio (Piano Triennale dell'Offerta Formativa documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Scuole) (2g)</p> <p>9. Piani Educativi Zonali (PEZ) come opportunità di maggior integrazione con il territorio (2g)</p> <p>10. Attivazione dei percorsi di alternanza Scuola - lavoro (2g)</p> <p>11. Flussi migratori in ingresso come opportunità per rinnovamento generazionale e miglioramento della struttura demografica locale</p> <p>12. Politiche per favorire l'integrazione di categorie sociali svantaggiate (es. immigrati, ecc.)</p>	<p>7. carenza di incentivi alla permanenza delle fasce giovani della popolazione (2e,2f)</p> <p>8. scarse risorse finanziarie che potrebbero ostacolare l'attuazione della Riforma sull'Autonomia Scolastica (L. 107/2015) (2g)</p>
---	---

B) SETTORE AGRICOLO FORESTALE

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>1. Presenza di iniziative locali di mercato a filiera corta (2e,2b)</p> <p>2. Ampio paniere di prodotti tipici locali, tradizionali e diffusa biodiversità agraria (varietà antiche), con elevato potenziale di sviluppo per mercati di "nicchia" (2e,2b,2d)</p> <p>3. Presenza di agricoltura di qualità ad alto valore aggiunto (biologica e integrata, dop, igp, vitivinicoltura di qualità, ecc.) (2e)</p>	<p>1. Deboli esperienze di rilocalizzazione dei circuiti brevi di produzione e consumo (2b,2e)</p> <p>2. Lieve riduzione del numero di occupati in agricoltura (2e,2f,2b)</p> <p>3. Significativa contrazione della SAU con fenomeni di abbandono e di rinaturalizzazione (2e,2a)</p>

OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Crescente interesse per i canali della filiera corta, per le produzioni alimentari di pregio e salubri con marcati caratteri di tipicità e specificità ambientali (biodiversità coltivata) (2e,2b,2d) 2. Spazi di mercato per la valorizzazione delle colture tipiche (salvaguardia della biodiversità) (2e) 3. Politiche integrate per lo sviluppo coordinato del settore agricolo, agroalimentare (2e) 4. Attivazione di percorsi multiattoriali di educazione al consumo alimentare consapevole e alla sostenibilità ambientale e socio-culturale del processo produttivo (2g) 5. Riconoscimento del ruolo dell'agricoltura nella conservazione e riproduzione della biodiversità e del paesaggio e nella tutela del territorio (2g,2e) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Diffusione dei processi di intensivizzazione e specializzazione delle pratiche colturali, con conseguenti perdite di valore ambientale e paesaggistico (2e) 2. Pressione (edificatoria) delle aree urbane nei confronti degli spazi rurali soprattutto nelle aree costiere (2a) 3. Riduzione dei servizi, specialmente nelle aree rurali, con conseguente perdita del presidio territoriale da parte degli agricoltori (2b)

C) SETTORE AMBIENTE, TERRITORIO, STORIA E CULTURA

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ol style="list-style-type: none"> 1. Eterogeneità struttura morfologica territorio e conseguente varietà e ricchezza paesaggistica (2c,2d) 2. Ricchezza del patrimonio naturale (parchi, aree protette,..) e del patrimonio storico-artistico e culturale, anche con rilevanza nazionale ed internazionale (2c,2d) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Semplificazione della struttura paesaggistica identitaria (2c,2a) 2. Difficoltà di coordinamento intersettoriale (2g) 3. Abbandono e degrado urbano dei piccoli centri abitati (2a)

<ol style="list-style-type: none"> 3. Buona strutturazione della rete naturalistica locale (parchi, aree protette, percorsi escursionistici ...) (2d) 4. Buona diffusione di siti museali, teatri, aree espositive, centri culturali, festival ed eventi musicali (2c) 5. Ricchezza di valori immateriali (stili di vita, patrimoni culturali etnoantropologici, tradizioni) prodotti storicamente dalle comunità locali (2c,2a,2g) 6. Conservazione e valorizzazione delle risorse storiche, culturali paesaggistiche quali fattori chiave per la qualificazione degli insediamenti abitativi (2a) 	<ol style="list-style-type: none"> 4. Progressiva perdita del presidio territoriale nelle aree prevalentemente rurali (2a,2b) 5. Difficile gestione e limitata valorizzazione dei molti siti storico-artistici presenti (2c) 6. Carente differenziazione stagionale dell'offerta ricreativo-culturale (2d) 7. Dispersione e isolamento delle iniziative ricreativo-culturali (2g)
<p>OPPORTUNITÀ</p>	<p>MINACCE</p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Inserimento delle tradizioni culturali locali all'interno del sistema socio-educativo (2g) 2. Crescente domanda di residenzialità per i "territori identitari" (luoghi connotati da una specifiche risorse ambientali, sociali e qualità della vita) (2a,2c) 3. Riconoscimento del paesaggio come componente essenziale del contesto di vita ed espressione del patrimonio culturale e naturale del territorio (Convenzione Europea del paesaggio, 2000) (2a,2c) 4. Riconoscimento, nella programmazione dello sviluppo rurale UE, della 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Cambiamento climatico e conseguente impatto sull'assetto paesaggistico (2a,2c) 2. Assenza di strategie d'area vasta per il rafforzamento dell'immagine identitaria (2g) 3. Forte pressione turistica molto stagionalizzata e concentrata solo in alcune aree (2d) 4. Limitati fondi per la costruzione di reti integrate di iniziative ricreativo-culturali (2c,2d,2g)

centralità del ruolo delle risorse immateriali (diversità culturale, modelli sociali, stili di vita, ecc.) (2c)	
---	--

Dalla valutazione qualitativa e quantitativa della SISL 2007-2013 descritta al punto 2.5, dall' analisi del contesto mediata dalla SWOT, nonché dalle risultanze delle attività di animazione descritte al punto 3, è emersa chiaramente la necessità di consolidare la strategia della passata programmazione cogliendo l'opportunità di chiamare a partecipare agli obiettivi di qualità territoriale anche le aziende agricole, in particolare attraverso il sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti in quanto portatori di valori identitari e di qualità alimentare. Nel corso dell'elaborazione della Strategia i fabbisogni sono emersi secondo una logica multilivello; pertanto, nella loro elencazione, sono evidenziati n. 2 fabbisogni principali. Il fabbisogno n. 1 si configura come un fabbisogno di tipo "metodologico" (interno alla programmazione), il n. 2 invece è di tipo operativo e contiene infatti quei sub-fabbisogni che faranno emergere le strategie contenenti le misure di sostegno (i concreti strumenti operativi).

Segue l'elencazione dei fabbisogni pertinenti agli strumenti di sostegno attivabili dalle misure programmate e gestite nell'ambito della misura 19 del PSR 2014-2020.

1. potenziare la cultura della governance e della CLLD attraverso l'attivazione di percorsi innovativi di consapevolezza della comunità locale al fine fornire gli strumenti culturali per capitalizzare gli investimenti progettuali della strategia 2014-2020 e preparare il territorio, a partire dalle giovani generazioni, ad affrontare concretamente le sfide della partecipazione deliberativa per la valorizzazione del capitale territoriale. Si rileva la necessità di creare/consolidare i rapporti fra settori e competenze (pubblico-privato, infrastrutture-cultura, beneficiari diretti-comunità) al fine di consentire ad ogni attore locale di svolgere il proprio ruolo di portatore di valori identitari per raggiungere l'obiettivo di una "competitività territoriale" sostenibile anche socialmente in quanto capace di coinvolgere tutte le fasce di popolazione e le categorie istituzionali ed economiche.

2. consolidare le capacità di sviluppo endogeno del territorio attraverso l'individuazione di un'idea "forte" che risponda all'esigenza di potenziare i risultati della programmazione 2007-2013 in termini di miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale, sfruttando l'opportunità di poter coinvolgere, oltre che gli Enti Pubblici, tutti gli attori economici di attività produttive capaci, oltre che di fornire servizi ai cittadini, di restituire del territorio in cui operano un'immagine di qualità legata alla cura dell'ambiente, protezione del territorio e attraverso la quale venga comunicato al residente come all'ospite il valore culturale dell'unicità qualitativa degli insediamenti.

Il fabbisogno numero 2 si articola nei seguenti sub-fabbisogni:

- a) potenziare l'attrattività dei luoghi di residenza facendo leva sulle qualità identitarie per il miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale;
- b) potenziare l'attrattività dei luoghi per il consolidamento della competitività territoriale a beneficio delle attività economiche considerate, in ambito rurale, veri e propri presidi di servizio alla popolazione attraverso il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità delle stesse, facendo leva sulle qualità identitarie.
- c) recuperare, riqualificare e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale (storico, architettonico, paesaggistico, demoetnoantropologico) rafforzandone il valore identitario per il territorio;
- d) potenziare la conoscenza e la fruibilità del patrimonio naturale e culturale attraverso la realizzazione di infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala.
- e) sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) privilegiando le attività ambasciatrici della qualità e identità territoriale;
- f) sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) al fine di creare nuove opportunità di reddito;

- g) creare/consolidare i rapporti fra settori e competenze (pubblico-privato, infrastrutture-cultura, beneficiari diretti-comunità) al fine di consentire ad ogni attore locale di svolgere il proprio ruolo di portatore di valori identitari per raggiungere l'obiettivo di una autentica e sostenibile "competitività territoriale".

5. OBIETTIVI

Obiettivo strategico

Valorizzazione della qualità e dell'identità territoriale finalizzate al consolidamento di di una competitività del territorio consapevole e sostenibile capace di mantenere/potenziare le residenze riguardando obiettivi di sviluppo turistico.

L'obiettivo strategico risponde, nella sua complessità, al fabbisogno n. 2, costituendo l'"idea forte" della Strategia.

L'analisi dei risultati della programmazione precedente 2007-2013 e i fabbisogni emersi per affrontare le sfide dello sviluppo 2014-2020, nonché l'esigenza di concentrare le risorse disponibili sulla valorizzazione dei contenuti valoriali del capitale territoriale (vivacità dei borghi, cultura locale comunicata attraverso la qualità degli insediamenti abitativi e la valorizzazione del patrimonio anche immateriale, identità e qualità trasmesse dalle produzioni artigianali e agroalimentari e dal paesaggio) inducono a orientare verso altri strumenti diversi da LEADER la programmazione di interventi di promozione e commercializzazione dei prodotti turistici.

L'obiettivo strategico si articola in un primo obiettivo strategico "pubblico" che mira al miglioramento della qualità della vita segnatamente degli insediamenti abitativi, in un secondo obiettivo strategico "privato" che mira allo sviluppo delle attività economiche a servizio dell'identità locale accompagnati da un terzo obiettivo strategico trasversale che mira a rafforzare il senso di identità della popolazione al capitale territoriale con conseguente acquisizione di consapevolezza delle potenzialità produttive disponibili. La scala degli obiettivi strategici orienta lo sviluppo della Strategia verso argomentazioni

operative articolare su tre ambiti tematici (temi catalizzatori, d'ora in poi temi) fortemente integrati fra loro come dimostreranno anche i principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione esposti nelle singole misure.

Lo sviluppo di ogni Tema consentirà di conseguire degli obiettivi generali declinati in obiettivi operativi al cui raggiungimento saranno funzionali le misure di aiuto meglio descritte al punto 6 - Strategie.

La trasversalità con cui verranno realizzate le attività comuni a tutte le misure strategiche attuative dei tre TEMI successivamente descritti, rappresenta la trasposizione del fabbisogno metodologico n. 1 che si declina nel seguente obiettivo generale trasversale:

- creare/consolidare i rapporti fra settori e competenze (pubblico-privato, infrastrutture-cultura, beneficiari diretti-comunità) al fine di consentire ad ogni attore locale di svolgere il proprio ruolo di portatore di valori identitari per traguardare l'obiettivo di una "competitività territoriale" sostenibile anche socialmente in quanto capace di coinvolgere tutte le fasce di popolazione e le categorie istituzionali ed economiche. Le nuove politiche educative nazionali e regionali esigono una sempre maggiore co-progettazione tra Enti Locali (Comuni) e Istituti Scolastici nella direzione di un rapporto Scuola-Territorio sempre più strutturato; tali considerazioni inducono ad individuare nella Scuola l'interlocutore privilegiato dei diversi attori territoriali (pubblici e privati) per la comunicazione di contenuti e valori anche in virtù della nota funzione di "cassa di risonanza" degli studenti verso le famiglie e quindi verso la comunità. L'obiettivo generale sopra descritto si articola nei seguenti obiettivi operativi:
 - coinvolgere gli Istituti Scolastici nelle attività di comunicazione-divulgazione delle realizzazioni progettuali e nelle attività di pubblicità dell'intervento del FEASR, anche attraverso il loro coinvolgimento nell'attuazione del piano di Comunicazione e Informazione del GAL

- creare un percorso strutturato di condivisione e scambio delle informazioni sul capitale territoriale e i progetti di investimento anche attraverso l'attivazione di specifici progetti didattici che prevedano momenti di restituzione alla collettività dei valori della CLLD
- predisporre una piattaforma informatica georeferenziata (vedi punto 10) utile alle Scuole anche come strumento didattico per la conoscenza del capitale territoriale valorizzato/da valorizzare.

Si descrivono di seguito i tre Temi individuati in risposta al fabbisogno 2.

Tema 1 - Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità.

Il Tema è coerente con i fabbisogni 2.a e 2.b.

Lo sviluppo del Tema consentirà di raggiungere i seguenti obiettivi generali che rappresentano la naturale trasposizione operativa dei fabbisogni:

- potenziare l'attrattività dei luoghi di residenza facendo leva sulle qualità identitarie per il miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale. La riqualificazione di spazi pubblici di servizio e del patrimonio edilizio per servizi e attrezzature collettive come la tutela e riqualificazione dell'infrastruttura rurale storica sono individuati come obiettivi operativi conseguenti e meglio descritti nel paragrafo STRATEGIE.
- potenziare l'attrattività dei luoghi per il consolidamento della competitività territoriale a beneficio delle attività economiche considerate, in ambito rurale, veri e propri presidi di servizio alla popolazione attraverso il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità delle stesse, facendo leva sulle qualità identitarie. La creazione e il potenziamento di infrastrutture e servizi pubblici a sostegno delle attività di commercializzazione sono individuati come obiettivi operativi conseguenti e meglio descritti nel paragrafo STRATEGIE.

- Tema 2 - Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio

Il Tema è coerente con il fabbisogno 2.c e 2.d

Lo sviluppo del Tema 2 consentirà di raggiungere i seguenti obiettivi generali che rappresentano la naturale trasposizione operativa dei fabbisogni:

- recuperare, riqualificare il patrimonio culturale materiale e immateriale (storico, architettonico, paesaggistico, demoetnoantropologico) rafforzandone il valore identitario per il territorio e potenziandone l'accessibilità. La riqualificazione di immobili di valore storico, archeologico o demoetnoantropologico e delle cose mobili tutelate nonché il recupero e la conservazione del patrimonio culturale immateriale sono individuati come obiettivi operativi conseguenti e meglio descritti nel paragrafo STRATEGIE.
- potenziare la conoscenza e la fruibilità del patrimonio naturale e culturale attraverso la realizzazione di infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala. La realizzazione di centri volti a fornire servizi di informazione, accoglienza turistica e di educazione ambientale, la realizzazione di itinerari tematici per una variata fruibilità del capitale territoriale, nonché la predisposizione e messa in opera di sistemi informativi, sono individuati come obiettivi operativi conseguenti e meglio descritti nel paragrafo STRATEGIE.

Tema 3 - Sviluppo delle attività economiche a servizio dell'identità locale

Il Tema è coerente con i fabbisogni 2.e e 2.f.

Lo sviluppo del Tema 3 consentirà di raggiungere i seguenti obiettivi generali che rappresentano la naturale trasposizione operativa dei fabbisogni:

- sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) privilegiando le attività ambasciatrici della qualità e identità territoriale;
- sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) al fine di creare nuove opportunità di reddito.

I sostegni sottoforma di contributi in conto capitale per la:

- qualificazione del processo produttivo delle imprese artigianali e valorizzazione dei loro prodotti
- qualificazione e rinnovo degli esercizi commerciali in particolare per favorire la distribuzione delle produzioni locali
- valorizzazione delle produzioni agricole attraverso investimenti per la trasformazione e commercializzazione aziendale dei prodotti

sono individuati come obiettivi operativi conseguenti e meglio descritti nel paragrafo STRATEGIE.

La tabella che segue fornisce un riassunto schematico delle scelte effettuate e della relativa incidenza dei tematismi e delle misure scelte.

SSL GAL ETRURIA 2014-2020	TEMI CATALIZZATORI	COD.	MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE ATTIVATA	SPESA PUBBLICA	INCIDENZA % SU TOTALE
	A. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità	7.6.1	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	1.800.000,00	30,00
		7.4.2	Servizi commerciali in area rurale	480.258,00	8,00
			Totale tematismo A	2.280.258,00	38,00
	B. Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio	7.6.2	Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	1.400.000,00	23,33
		7.5	Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	520.000,00	8,67
			Totale tematismo B	1.920.000,00	32,00
	C. sviluppo delle attività economiche a servizio dell'identità locale	6.4.3	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali	600.000,00	10,00
		6.4.4	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali	600.000,00	10,00
		4.1.1	Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	600.000,00	10,00
		Totale tematismo C	1.800.000,00	30,00	
		Totale complessivo	6.000.258,00	100,00	

Nella tabella che segue sono individuati, per ogni misura attivata, gli indicatori utili per la quantificazione e valutazione delle realizzazioni e dei risultati, mentre un quadro ragionato delle relazioni tra fabbisogni, obiettivi, misure e è disponibile nella "Mappa della scala gerarchica degli obiettivi, delle misure e degli della Strategia" in calce alla SSL.

Per quanto attiene agli indicatori di realizzazione, prescindendo essi dalla natura della misura che li attiva, viene fornita di seguito una elencazione dei target principali che saranno desumibili direttamente dal sistema gestionale dell'OP ARTEA:

- n. operazioni sovvenzionate

- investimenti totali
- spesa pubblica

Al paragrafo 11. Piano di Valutazione si illustreranno le modalità di reperimento, quantificazione, monitoraggio e di analisi degli indicatori individuati nonché le opportunità di attivare la valutazione qualitativa soprattutto per favorire l'emersione del valore aggiunto di LEADER.

COD.	OBIETTIVO	MISURA ATTIVATA	INDICATORE DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO	INDICATORE DI RISULTATO	VALORE OBIETTIVO
7.6.1	Potenziare l'attrattività dei luoghi di residenza facendo leva sulle qualità identitarie per il miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi (comprende ripristino elementi paesaggistici rurali, viabilità rurale)	n. di operazioni sovvenzionate	18	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	26%
			Numero delle risorse identitarie utilizzate/espresse	5		
			popolazione che beneficia di migliori servizi infrastrutture	27.000	Numero di persone interessate dalla divulgazione della risorsa identitaria valorizzata	900
			Numero di progetti che coinvolgono la comunità locale	9		
7.4.2	Potenziare l'attrattività dei luoghi per il consolidamento della competitività territoriale a beneficio delle attività economiche	Servizi commerciali in area rurale	n. di operazioni sovvenzionate	10	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	19%
			numero di imprese servite			
			Numero delle risorse identitarie utilizzate/espresse	5	numero di persone interessate dalla divulgazione della risorsa identitaria valorizzata	500
			popolazione che beneficia di migliori servizi infrastrutture	20.000		
	Numero di progetti che coinvolgono la comunità locale	5				
7.6.2	Recuperare, riqualificare il patrimonio culturale materiale e immateriale rafforzandone il valore identitario per il territorio e potenziandone l'accessibilità	Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	n. di operazioni sovvenzionate	14	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	26%
			Numero delle risorse identitarie utilizzate/espresse	8		
			popolazione che beneficia di migliori servizi infrastrutture	27.000	numero di persone interessate dalla divulgazione della risorsa identitaria valorizzata	700
			Numero di progetti che coinvolgono la comunità locale	7		
7.5	Potenziare la conoscenza e la fruibilità del patrimonio naturale e culturale attraverso la realizzazione di infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e di educazione ambientale e infrastrutture turistiche di piccola scala	Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e di educazione ambientale e infrastrutture turistiche di piccola scala	n. di operazioni sovvenzionate	10	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	24%
			popolazione che beneficia di migliori servizi infrastrutture	25.000		
			Numero delle risorse identitarie utilizzate/espresse	4	numero di persone interessate dalla divulgazione della risorsa identitaria valorizzata	500
			Numero di progetti che coinvolgono la comunità locale	5		
6.4.3	Sviluppo delle attività artigianali (microimprese) che valorizzano, promuovono, commercializzano i prodotti o le tradizioni locali e che rivitalizzano i centri	Sviluppo delle attività artigianali (microimprese) che valorizzano, promuovono, commercializzano i prodotti o le tradizioni locali e che rivitalizzano i centri	numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno	24	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	3%
			Numero delle risorse identitarie utilizzate/espresse (prodotto, tecnica di produzione)	6	posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti	1
			Numero di progetti che coinvolgono la comunità locale	12	numero di persone interessate dalla divulgazione della risorsa identitaria valorizzata	1.200
6.4.4	Sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) privilegiando le attività ambasciatrici della qualità e identità territoriale anche al fine di creare nuove opportunità di reddito	Sviluppo delle attività commerciali (microimprese) che valorizzano, promuovono, commercializzano i prodotti o le tradizioni locali e che rivitalizzano i centri	numero di beneficiari che hanno fruito di un sostegno	24	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	3%
			Numero delle risorse identitarie utilizzate/espresse (prodotto, tecnica di produzione)	6	posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti	1
			Numero di progetti che coinvolgono la comunità locale	12	numero di persone interessate dalla divulgazione della risorsa identitaria valorizzata	1.200
4.1.1.	Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	numero di aziende agricole che hanno fruito di un sostegno	24	percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	1%
			numero di operazioni sovvenzionate	24	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	3%
			Numero delle risorse identitarie utilizzate/espresse (prodotto, tecnica di produzione)	4	posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti	1
			Numero di progetti che coinvolgono la comunità locale	12	numero di persone interessate dalla divulgazione della risorsa identitaria valorizzata	1.200

6. STRATEGIE

(Vedi ALLEGATO A1 - Elenco misure)

Per realizzare gli obiettivi descritti nel paragrafo precedente il GAL ETRURIA, dopo un'ampia azione di animazione e concertazione con gli Enti Locali e le Associazioni di categoria del territorio, ha individuato le specifiche misure di sostegno che opportunamente integrate fra loro costituiscono gli strumenti operativi della SSL.

La "Mappa della scala gerarchica degli obiettivi e delle misure" in calce alla SSL, fornisce un quadro sinottico della Strategia.

Al raggiungimento dell'obiettivo strategico pubblico "Miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali, segnatamente degli insediamenti abitativi" concorrono i Temi n. 1 Riquilificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità e n. 2 - Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio. E' intenzione del GAL Etruria attivare le seguenti Misure/Sottomisure/Azioni:

per il Tema n. 1:

- 7.6.1 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi
- 7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali

per il Tema n. 2:

- 7.6.2 - Riquilificazione e valorizzazione del patrimonio culturale
- 7.5 - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

Al raggiungimento dell'obiettivo strategico privato "Sviluppo delle attività economiche a servizio dell'identità locale", concorre il Tema n. 3 - Sviluppo delle attività economiche a servizio dell'identità locale. E' intenzione del GAL Etruria attivare le seguenti Misure/Sottomisure/Azioni:

- 6.4.3 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali
- 6.4.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali
- 4.1.1 - Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole

Le motivazioni delle scelte delle tipologie di operazioni che la Strategia intende finanziare sono state opportunamente descritte nel paragrafo precedente, mentre per gli approfondimenti delle stesse si rimanda ai testi delle singole misure dettagliati in allegato1.

6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate

Per la realizzazione della Strategia il GAL Etruria ha individuato n. 7 misure come emerge dalla tabella del paragrafo 5. OBIETTIVI.

6.2 Misura 19.4 - Sostegno per le spese di gestione e di animazione

La tabella che segue è indicativa delle reali esigenze della Società GAL Etruria, anche in relazione alla normativa nazionale relativa alle Società partecipate dal Pubblico e nel rispetto della legislazione nazionale sul lavoro.

Si precisa che, al fine di valorizzare le esperienze acquisite e di non disperdere le risorse e le conoscenze rappresentate dal personale che collabora con il GAL ormai da molti anni, l'organico della Società non subirà modifiche.

CENTRO DI COSTO	da agosto 2016	2017	2018	2019	2020	2021	fino a marzo 2022	Totale
Spese redazione SSL	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.000,00
Spese personale								
Compenso RTA	40.850,00	68.000,00	68.000,00	68.000,00	68.000,00	68.000,00	17.000,00	
Compenso RAF	5.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	2.750,00	
Compenso animatore coordinatore	18.750,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00	11.250,00	
Compenso animatore continentale	10.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00	
Compenso segreteria	9.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	
	83.600,00	169.000,00	169.000,00	169.000,00	124.000,00	124.000,00	31.000,00	869.600,00
Rimborsi personale								0,00
Rimborso spese RTA	1.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	1.500,00	1.500,00	375,00	
Rimborsi RAF	200,00	800,00	800,00	800,00	800,00	800,00	200,00	
Rimborsi Animatore coordinatore	1.000,00	4.000,00	2.000,00	2.000,00	1.500,00	1.500,00	375,00	
Rimborsi Animatore continentale	1.000,00	3.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	
Altri Rimborsi (anche spese di rappresentanza)	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	250,00	
	3.200,00	11.800,00	8.800,00	8.800,00	4.800,00	4.800,00	1.200,00	43.400,00
Spese consulenze esterne								0,00
Consulente del lavoro	2.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00	1.000,00	
Consulente sicurezza sul lavoro	500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	250,00	
Consulenze legali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Consulenze per istruttoria progetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Consulenze per accertamento progetti	0,00	0,00	5.000,00	10.000,00	0,00	5.000,00	0,00	
Altre consulenze specialistiche (Notaio..)	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	7.500,00	5.000,00	10.000,00	15.000,00	5.000,00	10.000,00	2.500,00	55.000,00
Assicurazioni e fidejussioni								0,00
Assicurazioni RCT	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	1.875,00	
Fidejussioni 431	7.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	14.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	1.875,00	53.875,00
Arredi e dotazioni								0,00
Acquisto o noleggio arredi	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Acquisto o noleggio dotazioni (compreso canone assistenza)	2.000,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	625,00	
	2.000,00	3.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00	625,00	16.125,00
Spese gestionali								0,00
Affitto sede	900,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00	450,00	
Utenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Pulizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Spese postali	200,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	125,00	
Spese telefono fisso	350,00	800,00	800,00	800,00	800,00	800,00	200,00	
Spese telefono mobile	850,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	500,00	
Internet	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altre spese gestionali (spese bancarie, ...)	200,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	125,00	
Cancelleria	1.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	1.000,00	1.000,00	250,00	
	3.500,00	7.600,00	7.600,00	7.600,00	6.600,00	6.600,00	1.650,00	41.150,00
Spese amministrative								0,00
Diritti CCIAA LI	310,00	310,00	310,00	310,00	310,00	310,00	77,50	
Altre spese amministrative (costituzione, registrazione, sindacati revisori ecc.)	350,00	350,00	350,00	350,00	350,00	350,00	87,50	
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	660,00	660,00	660,00	660,00	660,00	660,00	165,00	4.125,00
Spese per la formazione del personale								0,00
	1.000,00	2.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	
	1.000,00	2.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00
Spese per attività di comunicazione (compreso sito internet)								0,00
	5.000,00	5.000,00	500,00	500,00	500,00	1.500,00	0,00	
	5.000,00	5.000,00	500,00	500,00	500,00	1.500,00	375,00	13.375,00
Totale costi di gestione	126.960,00	212.060,00	207.560,00	212.560,00	151.560,00	157.560,00	39.390,00	1.107.650,00

Segue breve descrizione delle tipologia di spesa maggiormente significative rimanendo alla bozza di Regolamento Interno il dettaglio delle mansioni del personale e ai paragrafi 9. Piano di Formazione e 10. Piano di Comunicazione e Informazione per i dettagli operativi delle spese per la formazione del personale e per le attività di comunicazione.

- Responsabile tecnico-amministrativo - Assunzione a tempo indeterminato CCNL Commercio, turismo, servizi
- Segreteria - Assunzione a tempo indeterminato CCNL Commercio, turismo, servizi (3° livello)
- Animatore 1 - Assunzione a tempo indeterminato CCNL Commercio, turismo, servizi (1° livello)

- Animatore 2 - Contratto a progetto
- Responsabile amministrativo e finanziario - Incarico professionale
- Progettazione SSL - Incarico Università di Pisa/Laboratorio di Studi Rurali Sismondi per diagnosi delle zone rurali Province di Pisa e Livorno (paragrafi 2.2, 2.3, 2.4 della SSL)
- Costo gestione struttura - Utenze, affitti, spese telefoniche, altre spese minori per la gestione delle sedi
- Consulenze esterne - Consulenza fiscale e normativa, collaudi
- Fidejussioni e assicurazioni - Calcolate sulla base dell'esperienza pregressa
- Rimborsi - I rimborsi sono comprensivi anche di eventuali spese di rappresentanza
- Spese varie - Spese postali, bancarie, tassa libri contabili, diritti CCIAA, altre piccole spese
- Dotazioni e arredi - Intervento minimo a integrazione dell'esistente

La previsione di spesa per la misura 19.4 supera quindi di € 231.381,00 il valore del contributo ammissibile pari ad Euro 876.269,00 corrispondente al 15% della spesa pubblica totale prevista dalla SSL.

La somma di € 231.381,00 e le somme derivanti dalle spese non rendicontabili, saranno garantite dai Soci attraverso l'applicazione di quanto previsto all'art. 15 dello Statuto Societario.

6.3 Carattere integrato della strategia

(Si invita ad una lettura integrata con quanto argomentato al paragrafo 8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETA', SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI).

Il carattere integrato della SSL è chiaramente rappresentato dalla "Mappa della scala gerarchica degli obiettivi e delle misure" inserita in calce al documento. Da una lettura da destra verso sinistra del diagramma, risulta evidente come le 7 misure su cui si dovranno concentrare le progettualità locali siano aggregate intorno ai tre temi catalizzatori che a loro volta concorrono al raggiungimento dell'obiettivo strategico "Valorizzazione della qualità e dell'identità territoriale finalizzate al consolidamento di di una

competitività del territorio consapevole e sostenibile capace di mantenere/potenziare le residenze riguardando obiettivi di sviluppo turistico.

Le 4 misure destinate ai beneficiari pubblici risultano a loro volta integrate fra loro in quanto attraverso l'attivazione di ognuna di esse per gli specifici ambiti (insediamenti abitativi, cultura, servizi commerciali e ricreativo-turistici) si selezioneranno progetti capaci di:

- potenziare l'identità locale in quanto ogni misura prevede premialità per il valore "culturale-identitario" degli interventi
- generare consapevolezza nella popolazione sul capitale territoriale valorizzato/da valorizzare necessaria al rafforzamento delle capacità di sviluppo endogeno della zona. Ogni misura infatti (vedi paragrafi 6.4 e 10) sostiene l'attivazione di percorsi di divulgazione/informazione/pubblicità delle realizzazioni che, opportunamente mediati dal GAL, coinvolgeranno tendenzialmente tutta la comunità che potrà essere quindi efficacemente partecipe del percorso di valutazione qualitativa ex-post.
- creare le condizioni affinché il territorio diventi la "struttura dell'economia"

Nella "struttura dell'economia" riqualificata, le 3 misure destinate ai beneficiari privati risultano a loro volta integrate fra loro in quanto attraverso l'attivazione di ognuna di esse per gli specifici ambiti (artigianato, commercio, produzione agricola) si selezioneranno progetti capaci di:

- trasmettere valori identitari (prodotti/processi produttivi) integrandoli con la produzione di reddito
- generare consapevolezza nella popolazione sul capitale territoriale valorizzato/da valorizzare necessaria al rafforzamento delle capacità di sviluppo endogeno della zona. Ogni misura infatti (vedi paragrafi 6.4 e 10) sostiene l'attivazione di percorsi di divulgazione/informazione/pubblicità delle realizzazioni che, opportunamente mediati dal GAL, coinvolgeranno tendenzialmente tutta la comunità che potrà essere quindi efficacemente partecipe del percorso di valutazione qualitativa ex-post. Per la sua natura multisetoriale necessaria al raggiungimento di un obiettivo complesso e articolato come è quello della valorizzazione del capitale territoriale per il

miglioramento della qualità della vita delle popolazioni, la SSL coinvolge diversi ambiti di intervento sia del settore pubblico che del settore privato, ed è quindi evidente il suo raccordo funzionale con gli strumenti di pianificazione territoriale e con il contesto delle politiche locali di sviluppo che riguardano e potranno riguardare i diversi settori (pubblico e privato) ed ambiti (ambiente, adattamento e mitigazione cambiamenti climatici, educazione-istruzione, cultura, servizi, trasporti, ecc.).

La SSL, come dimostrato anche dalla descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della Strategia, è espressione delle politiche locali di sviluppo nella misura in cui gli Enti Locali hanno partecipato alla sua definizione basandosi sui loro Documenti Unici di Programmazione (obbligatori per l'approvazione dei bilanci comunali in quanto ne indicano le linee guida). In particolare, le Sezioni Strategiche dei DUP comunali sviluppano e concretizzano le linee programmatiche di mandato, individuando gli indirizzi strategici in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale.

La SSL è coerente con le azioni progettuali previste dalla SNAI attivata su una piccola parte del territorio del GAL: come indicato nella tabella b) del punto 2.1) Ambito territoriale, sono solo cinque i Comuni del territorio interessati dalla SSL che hanno candidato la propria area quale "Area Sperimentale" per la realizzazione del progetto di Territorio "Portare l'Alta Val di Cecina del 21° secolo": Castelnuovo Val di Cecina (Coordinatore), Montecatini Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Pomarance e Volterra. E' evidente come il sostegno agli interventi per il potenziamento di reti di comunicazione a banda larga, per la completa digitalizzazione delle Istituzioni Scolastiche e per facilitare la mobilità di fasce deboli della popolazione risulti sinergico con le diverse opportunità di sostegno offerte dalla SSL contribuendo a massimizzare gli impatti sullo sviluppo sostenibile dell'area.

Degno di nota è anche l'effetto sinergico dell'integrazione tra i risultati delle operazioni sostenute dalla SSL e le operazioni previste dal progetto di Marketing Territoriale

"Brand Colline Pisane" promosso dalla Camera di Commercio di Pisa che ha l'obiettivo di valorizzare le eccellenze del territorio attraverso la creazione di un'immagine forte e condivisa sul mercato (promozione turistica, commercializzazione dei servizi turistici non interessati dalla SSL).

L'intervento nel suo complesso si comporrà di una serie di attività che spazieranno dalla formazione e sviluppo delle competenze degli operatori economici del territorio interessato sino alla promozione delle singole filiere, in particolare quella del vino, dell'olio e dell'agriturismo.

Il progetto si propone di creare un brand che identifichi univocamente il territorio, i prodotti e le attività economiche connesse. Ad oggi infatti possiamo notare che la proposta turistica in termini di immagine e comunicazione risulta ancora troppo frammentata. Manca, cioè, una visione di sistema che rappresenti il volano per lo sviluppo turistico di questi territori. L'output di questa strategia di marketing territoriale sarà la creazione di un brand, definito come "Colline Pisane". Attraverso la creazione del brand, e del messaggio sotteso, si punta a creare nel mercato un'immagine chiara e riconoscibile e che svolga anche una funzione di garanzia di qualità per il consumatore. Le fasi di questo progetto sono: 1) creazione del team con coinvolgimento delle diverse filiere ed incremento delle competenze, 2) piano di marketing territoriale, 4) creazione di organismo di Destination Management 3) project manager.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

Il paragrafo 2.5 "Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013" coadiuvato dalle conclusioni tratte dal Valutatore esterno -nel documento "Relazione Tematica 2012 - LEADER - *ANALISI DELLA LOGICA DI INTERVENTO DELLE SISL E DEFINIZIONE DEL SET DI INDICATORI*- ha messo in evidenza quanto ancora il Metodo LEADER non sia stato in grado di "operare la radicalità della propria proposta innovativa soprattutto per ragioni di cultura di governance e di metodo" questione questa che riapre alla prospettiva della partecipazione deliberativa".

La riappropriazione di ampi margini di manovra circa le scelte programmatiche e operative del GAL prevista dalla misura 19 del PSR RT 2014-2020, consentirà di riprendere

il percorso interrotto con la programmazione 2007-2013, individuando strumenti che traguardino l'obiettivo della partecipazione deliberativa delle comunità rurali valutando il carattere sociale e culturale dell'innovazione di Leader quale fattore strategico per un approccio allo sviluppo orientato alla valorizzazione del capitale territoriale.

La SSL farà partecipare la comunità alla diffusione della conoscenza e alla capitalizzazione degli obiettivi di qualità del capitale territoriale che i beneficiari diretti della Strategia 14-20 contribuiranno a raggiungere con l'attuazione dei progetti finanziati: sarà l'interazione informativa tra il GAL e la comunità sul lavoro svolto via via negli anni (vedi paragrafo 10 Piano di Comunicazione e Informazione), più che la consueta comunicazione unidirezionale, a generare/consolidare quell'adeguata dose di consapevolezza necessaria per affrontare, efficacemente e lontano da logiche demagogiche, la sfida nel 2020 del passaggio da una programmazione LEADER elitista e negoziata verso una programmazione di sviluppo locale realmente partecipata che non guardi solo alla tutela degli interessi di settore.

L'approccio innovativo della Strategia 2014-2020 si realizzerà attraverso le seguenti tipologie di azioni:

- ogni misura (sia rivolta a beneficiari pubblici che privati) prevede il sostegno per lo svolgimento di attività di divulgazione e promozione delle realizzazioni finanziate e prevede inoltre che vengano selezionati i progetti che individuano gli Istituti Scolastici quali soggetti coinvolti nell'elaborazione dei contenuti che riguarderanno non solo la natura del progetto ma il valore che lo stesso assume in quanto parte integrante della programmazione locale di tipo LEADER e in quanto tassello significativo nella valorizzazione del capitale territoriale. Come meglio specificato nella descrizione dell'obiettivo generale trasversale (paragrafo 5.OBIETTIVI) la Scuola rappresenta l'interlocutore privilegiato per la comunicazione di contenuti e valori anche in virtù della nota funzione di "cassa di risonanza" degli studenti verso le famiglie e quindi verso la comunità.
- come meglio specificato nel paragrafo 10. Piano di Comunicazione e Informazione, i progetti finanziati verranno comunicati e pubblicizzati dal GAL attraverso la georeferenziazione su mappe on-line ottimizzando l'esperienza "MAPPA DEI

PROGETTI" sperimentata per arricchire l'obbligo di pubblicità degli interventi finanziati con la SISL 2007-2013 (mappa consultabile al seguente link www.toscana4u.net/leader.aspx). L'ammodernamento delle funzioni dell'attuale piattaforma tecnologica (realizzata originariamente dallo stesso GAL ETRURIA nella programmazione 2000-2006) consentirà la possibilità di utilizzare le mappe da parte degli Istituti Scolastici come strumento didattico attraverso il quale sperimentare nuovi strumenti interattivi per la conoscenza del capitale territoriale valorizzato/da valorizzare.

Il carattere sociale dell'approccio innovativo della SSL 2014-2020 è rafforzato dalla convergenza verso la valorizzazione dell'identità territoriale a cui tutti i beneficiari sono chiamati: ogni progetto infatti verrà selezionato in funzione della capacità che avrà di rafforzare le qualità territoriali e quindi verrà sostenuto in quanto partecipa fattivamente al raggiungimento dell'obiettivo strategico "Valorizzazione della qualità e dell'identità territoriale finalizzate al consolidamento di una competitività del territorio consapevole e sostenibile capace di mantenere/potenziare le residenze traguardando obiettivi di sviluppo turistico".

Anche alla luce del carattere innovativo descritto nel presente paragrafo è evidente la coerenza della SSL con le linee guida indicate nel documento "Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana" (allegato A - DGRT 1018 DEL 18.11.2014). In particolare la SSL esplora i seguenti ambiti applicativi delle direttrici di crescita per una strategia SMART:

- Sostenibilità e Sviluppo rurale - in questo ambito sono ricompresi i temi dello sviluppo delle tecnologie per le energie rinnovabili, il tema dello sviluppo rurale, il tema dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile;
- Territori intelligenti - in questo ambito è ricompresa un'accezione ampia delle smart communities e smart cities, il tema dei nuovi diritti di cittadinanza (e-health, e-gov, e-learning...) e socialità, il tema dell'inclusione sociale (democrazia partecipativa), il tema della valorizzazione dei grandi centri storici, i beni architettonici e culturali, il tema dei servizi nei territori periferici;

- Innovazione sociale - in questo ambito è ricompresa valorizzazione del ruolo del terzo settore, nuove forme di programmazione territoriale, nuovo ruolo della funzione pubblica, politiche della regolazione, committenza pubblica e servizi reali, il tema del capacity building;

6.5 Animazione

In occasione delle attività di informazione e animazione riguardanti le misure a gestione diretta LEADER, il GAL si occuperà di ampliare verso i soggetti pubblici e i soggetti privati coinvolti nella SSL, il quadro conoscitivo delle opportunità disponibili sul territorio per il sostegno alle ulteriori progettualità. I soggetti coinvolti potranno così conoscere quanto e come il PSR possa aiutare la definizione di partenariati locali che realizzino progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nonché per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla società e l'educazione ambientale e alimentare. Verranno quindi illustrati i contenuti della misura 16 "Cooperazione" del PSR 2014/2020 (art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/13) utile per dare attuazione ai Progetti Integrati Territoriali e ai Progetti Integrati di Filiera.

Le attività di informazione e animazione verso i soggetti privati interessati alle misure della SSL saranno occasione per indirizzare gli stessi all'intercettazione dei fondi FESR del POR FESR 2014-2020 che nella programmazione 2014-2020 sono a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo.

Il GAL Etruria continuerà a svolgere attività di supporto informativo a tutte quelle imprese che si rivolgono agli uffici per chiedere un aiuto nell'individuare altre possibili fonti di sostegno finanziario alternative a quelle sopra descritte. Tale attività di supporto si concretizza nell'illustrare i contenuti della [Guida di orientamento agli incentivi per le imprese](#) che periodicamente aggiorna la Regione Toscana.

Il programma, la metodologia e gli strumenti con i quali si intende condurre il percorso di animazione territoriale sono dettagliatamente descritti al Punto 10 Piano di Informazione e comunicazione che comprende anche l'elencazione degli indicatori di efficacia.

6.6 Cooperazione

La SSL 2014-2020 del GAL ETRURIA non attiva la misura 19.3 - Cooperazione. La scelta della mancata attivazione della misura si riconduce alle seguenti motivazioni:

- necessità di concentrare le risorse finanziarie e umane (peraltro inferiori a quelle disponibili nel periodo 2007-2013) sui complessi e innovativi obiettivi operativi e metodologici messi in campo dalla Strategia (vedi paragrafo 6.4 - Innovazione e valore aggiunto).
- disponibilità di altri programmi operativi di Cooperazione: ad esempio il Programma Operativo IT-FR Marittimo della Regione Toscana 2014-2020, a partire dal periodo di programmazione in oggetto, prevede l'ammissibilità ai sostegni finanziari dei soggetti operanti in ogni Provincia che registra un territorio costiero. Pertanto, tutti i comuni dell'area di competenza del GAL ETRURIA possono partecipare ai progetti di cooperazione transfrontaliera nello spazio euromediterraneo di Corsica e Alpi Marittime (FR), Dipartimento di VAR (FR), Liguria (IT), Toscana (IT) e Sardegna (IT) per le diverse finalità meglio descritte al punto 8. Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici in particolare lo sviluppo rurale delle aree insulari e costiere (province costiere).

7. PIANO FINANZIARIO

Vedi allegato A2

8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETA', SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

In considerazione del ruolo trasversale esercitato dalla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale -che si attua anche nel coinvolgimento delle imprese che per localizzazione, processo produttivo o prodotto si fanno ambasciatrici dei valori identitari del territorio- la SSL manifesta una marcata coerenza con il PSR della Regione Toscana rispondendo all'obiettivo n. 5 "Territori Rurali con più opportunità con chi ama viverci" derivante dalla rilevazione del fabbisogno n. 16 che recita "Per mantenere vivi i territori rurali occorre promuovere un accesso più vasto alle risorse culturali, ambientali e alle competenze delle zone rurali" e che individua nelle Strategie Integrate di sviluppo gli strumenti adatti a dare le adeguate soluzioni.

La SSL si manifesta chiaramente complementare alla programmazione del POR FSE 2014-2020 in quanto è netta la demarcazione degli ambiti di finanziamento dei due fondi FEASR e FSE e quanto i due concorrano distintamente allo sviluppo socio-economico complessivo della Regione Toscana; in particolare la SSL non prevede alcuna tipologia di operazione che riguardi la formazione o il sostegno all'espletamento di servizi di tipo sociale che sono invece settori di intervento specifici del Fondo Sociale Europeo.

La SSL si manifesta inoltre complementare alla programmazione del POR FESR 2014-2020 sostenuto dal FESR. Per quanto attiene agli interventi pubblici per la conservazione, protezione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale anche a fini turistici, il POR FESR 2014-2020 opera esclusivamente verso le aree dei c.d. grandi attrattori museali e culturali localizzati nelle grandi città d'arte e in realtà cosiddette minori interessate dallo sviluppo dei 5 tematismi culturali regionali (Etruschi, Francigena, Rinascimento, Scienza, Arte Contemporanea). Città e realtà minori sono precisamente identificate in territori comunali e nessuno coincide con comuni di competenza del GAL, eccezion fatta per Volterra (Etruschi) e quindi il controllo per evitare casi di doppio finanziamento, come recita lo stesso PSR al paragrafo 14, può essere facilmente eseguito. Gli interventi pubblici del POR FESR 2014-2020 Asse 6 Urbano sulla qualifica-

zione degli insediamenti abitativi urbani per migliorare situazioni di degrado e aumentare i servizi alla popolazione possono essere sostenuti solo se eseguiti nelle aree FUA individuate nessuna delle quali registra comuni di competenza del GAL.

Per quanto attiene agli aiuti alle imprese, il POR non prevede il sostegno alle aziende agricole ed è quindi chiara la demarcazione e la complementarità con la misura 4.1.1 della SSL che sostiene le aziende agricole per investimenti volti al potenziamento delle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, favorendo i beneficiari/progetti portatori di valori identitari.

Per quanto attiene alla demarcazione degli aiuti per le microimprese dei settori artigianato e commercio della SSL rispetto a quelli messi in campo dal POR FESR 2014-2020, si specifica che L'Asse 3 "Promuovere la competitività delle PMI" del POR FESR 2014-2020 si propone di incrementare il livello di internazionalizzazione qualificando la ripresa dell'export manifatturiero, favorire lo start-up di impresa e il consolidamento delle MPMI migliorando l'accesso al credito attraverso gli strumenti di ingegneria finanziaria e il sistema delle garanzie; mentre la SSL del GAL, attraverso l'attuazione del Tema "Sviluppo delle attività economiche a servizio dell'identità locale", sosterrà esclusivamente le microimprese attraverso contributi in conto capitale finalizzati al miglioramento di processo e di prodotto al fine di rafforzare la presenza di microimprese nel sistema economico rurale, quali ambasciatrici della qualità dell'offerta territoriale in termini di rafforzamento dell'identità locale e di presidio di servizi alla popolazione.

Nell'obiettivo della promozione dell'offerta turistica sui mercati è evidente come la SSL sia complementare al POR FESR 2014-2020, il cui Asse 3 "Promuovere la competitività delle PMI" supporta l'internazionalizzazione delle imprese per potenziare l'offerta sui mercati esteri, mentre la SSL sostiene esclusivamente le microimprese nella qualificazione dei processi produttivi, e non le attività di promozione e commercializzazione turistica, la cui efficacia è spesso legata a scale territoriali e tematiche più ampie che travalicano il limite geografico dell'area di competenza dei GAL.

Inoltre, coerentemente con gli obiettivi della Strategia regionale di specializzazione intelligente, finalizzati al potenziamento delle eccellenze di innovazione, la SSL potrà

sostenere le imprese che attuano processi di innovazione negli ambiti ICT-fotonica, Fabbrica Intelligente, Chimica-Nanotecnologie.

Più in generale si ricorda inoltre quanto già indicato al paragrafo 14. Informazioni sulla complementarità del PSR 2014-2020: "Sinergia con la Misura 19.2 'Attuazione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale' dal momento che gli interventi tipologicamente diversi (FESR rivolto alla Ricerca e Sviluppo; FEASR al rafforzamento delle capacità di sviluppo rurale), perseguono le stesse finalità di instaurazione di processi aggreganti. Inoltre, gli interventi finanziati dal FESR che risulteranno di interesse nelle aree Leader verranno implementati tenendo conto della coerenza con le Strategie di Sviluppo Locale".

Per le ragioni già enunciate al paragrafo 6.6 Cooperazione, la SSL è complementare e sinergica al Programma Operativo Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020 attivato dalla Regione Toscana nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea per i 5 territori provinciali della costa Toscana, la Sardegna, la Liguria, la Corsica e Alpi-Marittime e il Var. Tra i diversi ambiti di sostegno di Interreg, si annoverano i c.d. progetti semplici, programmi strategici tematici e territoriali a sostegno dello sviluppo rurale, della valorizzazione e protezione del patrimonio culturale e naturale e per la prevenzione e la gestione di certi rischi specifici alle zone di cooperazione e strettamente collegati al cambiamento climatico.

Allo stato attuale della Programmazione regionale relativa al FEAMP è comunque evidente la complementarità della SSL agli interventi finanziabili dal fondo a beneficio del comparto alieutico, comparto che non può ottenere sostegni da parte del FEASR.

La SSL è complementare e sinergica con le azioni del Progetto di Territorio "Portare l'Alta Val di Cecina del 21° secolo" candidato nell'ambito della SNAI descritta al punto 6.3 Carattere integrato della Strategia. Gli interventi di potenziamento di reti di comunicazione a banda larga, di digitalizzazione delle Istituzioni Scolastiche e per facilitare la mobilità di fasce deboli della popolazione, risultano complementari con le diverse tipologie di investimento programmate e finanziabili dalla SSL contribuendo a massimizzare gli impatti sullo sviluppo sostenibile dell'area.

Per quanto attiene invece alle altre programmazioni di fonte non comunitaria, la SSL è sinergica con il DUPIM (Documento Unico di Programmazione per le Isole Minori) che interessa i Comuni dell'Arcipelago Toscano e che finanzia, con risorse nazionali CIPE, interventi pubblici di riqualificazione urbana e rilevanti infrastrutture di servizio e interventi per le imprese turistiche da attivare di concerto con i Comuni.

Sotto il profilo delle politiche regionali di settore e degli altri strumenti di programmazione economica e territoriale regionale, la SSL è coerente con il PIC Piano Integrato della Cultura 2010-2015 e complementare ad esso in quanto con LEADER si procederà prevalentemente alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale privilegiando gli investimenti sul patrimonio immobiliare mentre il PIC attiene principalmente alla sfera del sostegno alle attività e servizi culturali e quindi alle modalità di promozione e visibilità del patrimonio culturale e artistico regionale.

Per il ruolo strategico che la SSL riserva alle Istituzioni Scolastiche nel loro rapporto con i potenziali beneficiari, in particolare quelli pubblici (Comuni) come ben evidenziato nel paragrafo 6.Strategie e in particolare nei paragrafi 6.3 e 6.4, la SSL è coerente ed esprime una forte sinergia con il Piano di indirizzo generale integrato PIGI attuativo della L.R. 32/2002 che prevede annualmente il finanziamento della Programmazione Educativa Territoriale attraverso i Progetti Educativi di Zona. A partire dal 2016 è richiesto un ruolo sempre più forte delle Conferenze dei Sindaci (Conferenze di Zona per l'Istruzione) in tema di programmazione degli interventi di educazione e formazione progettati dagli Istituti e soprattutto si esige che i Comuni co-progettino con le Scuole gli interventi da finanziare con i PEZ volti a favorire l'integrazione anche degli alunni stranieri. Come evidenziato nell'analisi territoriale, l'area di pertinenza del GAL registra un incremento delle residenze dovuto principalmente a fenomeni di immigrazione di cittadini stranieri e quindi la co-progettazione nei PEZ offre la possibilità di ampliare gli obiettivi dei progetti delle Scuole verso il tema della valorizzazione dell'identità territoriale che i Comuni LEADER attueranno partecipando alle misure della SSL.

9. PIANO DI FORMAZIONE

Per quanto attiene al soddisfacimento delle esigenze formative e di aggiornamento del personale operante nel GAL, occorre sottolineare che lo stesso è occupato quotidianamente in un processo di 'formazione continua' dettato dal presentarsi di problematiche procedurali ed attuative che impongono veloci tempi di risoluzione. Quindi, tramite la rete dei rapporti con i colleghi degli altri GAL che possono aver affrontato problematiche simili e sono disponibili a trasferire le opportune soluzioni e tramite la ricerca su fonti di informazione più o meno immediate - quali internet o gli uffici delle varie istituzioni come Regione Toscana, Ministeri, Rete Rurale- il personale procede il più delle volte ad una formazione autonoma che viene poi condivisa all'interno dell'ufficio e, a richiesta, con i colleghi degli altri GAL.

Su tematiche di più ampio respiro e comuni a tutti i GAL toscani nonché a tutto il personale -indistintamente alla Direzione e agli animatori, saranno individuate le necessità di formazione che potranno riguardare i seguenti argomenti (elenco non esaustivo):

- operatività e gestione del sistema informativo ARTEA per i bandi, la presentazione delle domande di aiuto, la gestione dei moduli istruttori e modalità di controllo delle dichiarazioni, la presentazione delle domande di pagamento e le liquidazioni;
- aggiornamento sulle nuove funzionalità della piattaforma informatica per la gestione del portale del GAL (per la gestione del sito web, della mappa dei progetti finanziati, del database di gestione delle "domande-progetti").
- applicazione del "DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e della determinazione ANAC n. 8 del 17.06.2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli Enti di diritto

privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" anche in funzione dell'adeguato aggiornamento del Regolamento Interno del GAL.

- aggiornamento continuo sulle politiche regionali, sulla normativa e sugli strumenti di sostegno (compreso POR FESR) ai settori artigianato, commercio e agricoltura anche per garantire l'efficienza delle attività di animazione descritte nel paragrafo 6.5 Animazione.

Per quanto attiene alle modalità con cui si potranno soddisfare le esigenze formative, si farà affidamento alla collaborazione con gli Uffici regionali e la Rete Rurale, nonché all'Agenda REFORM della Provincia di Pisa e Fondazione Promo P.A..

In considerazione della rilevanza strategica nella SSL della valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del territorio, si prevede che il personale partecipi alle edizioni annuali di LUBEC (LUcca BENi Culturali), la rassegna di eventi-convegni-seminari che si tiene nella città di Lucca organizzata da PROMO P.A. Fondazione - Ricerca Formazione Progetti. La Fondazione Promo P.A. nasce nel 2003 come fondazione di ricerca orientata ad operare prevalentemente nel campo della formazione e dei beni culturali, associata all'European Foundation Centre (EFC) di Bruxelles e al Groupe européen d'administration publique (GEAP). Obiettivo dichiarato di Promo PA è quello di sostenere il processo di modernizzazione del Paese, con particolare riguardo - ma non solo - alla Pubblica Amministrazione.

Quindi la ricerca con le indagini sul campo, per interpretare e comprendere le dinamiche del cambiamento, e la formazione, per sostenere la crescita di un modello di funzionario pubblico come *civil servant* e per diffondere la conoscenza nei settori emergenti: energia, ambiente, sviluppo, *smart communities*.

La specificità dell'approccio sta nel voler raggiungere quegli obiettivi ponendosi dal punto di vista di cittadini e imprese, specie le micro e le piccole, che avvertono maggiormente le conseguenze delle inefficienze delle PA.

Il problema della semplificazione reale (per distinguerla dalla camaleontica sostituzione di una norma con un'altra) dunque è strategico e centrale nelle attività della Fondazione, che promuove sul tema specifici approfondimenti attraverso rapporti annuali.

La scelta poi dei beni culturali come ulteriore e fondamentale campo di azione della Fondazione, deriva dalla consapevolezza che i beni culturali costituiscono un asset strategico per l'Italia e i suoi mille territori e, come tali, vanno non solo doverosamente tutelati ma anche divulgati e valorizzati. In questo campo si intrecciano tecnologie, innovazione, sviluppo economico, turismo, nuovi modelli di governante pubblico privato per la valorizzazione.

Per la progettazione della SSL si farà riferimento a risorse interne già formate e a consulenze di economisti agrari dell'Università degli Studi di Pisa (Laboratorio di Studi Rurali Sismondi).

La spesa annua previsionale per la formazione è indicata nella tabella del paragrafo 6.2 - Misura 19.4.

10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Al fine di comunicare ed informare efficacemente le opportunità offerte dalla Strategia 2014-2020 nonché le opportunità offerte dalla misura 16 Cooperazione del PSR per realizzare Progetti Integrati di Filiera e Progetti Integrati Territoriali e dal POR a valere sul FESR gestite direttamente dalla Regione Toscana (vedi paragrafo 6.5) è stato predisposto uno specifico piano di cui di seguito si descrivono i principali elementi:

Obiettivi e gruppi bersaglio

L'obiettivo principale è quello di favorire la conoscenza della politica di sviluppo rurale dell'UE, della Regione Toscana, e in particolare delle opportunità di recupero/sviluppo offerte ai territori rurali in declino dal metodo Leader previsto dalla misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER" (SLTP Sviluppo Locale di tipo partecipativo). Inoltre, come già descritto nel paragrafo 5-OBIETTIVI, la Strategia ha individuato il seguente obiettivo strategico trasversale "creare/consolidare i rapporti fra settori e competenze (pubblico-privato, infrastrutture-cultura, beneficiari diretti-comunità) al fine di consentire ad ogni attore locale di svolgere il proprio ruolo di portatore di valori identitari per traguardare l'obiettivo di una "competitività territoriale" sostenibile anche socialmente

in quanto capace di coinvolgere tutte le fasce di popolazione e le categorie istituzionali ed economiche" prevedendo il coinvolgimento degli Istituti Scolastici nelle attività di comunicazione e informazione sia in fase di realizzazione dei progetti attraverso l'attivazione da parte dei beneficiari della voce di spesa dedicata presente in ogni misura di finanziamento, sia nella fase di pubblicità della partecipazione del FEASR allo sviluppo locale sempre per il tramite dei beneficiari.

Gli obiettivi specifici sono:

- A. per il gruppo bersaglio dei potenziali beneficiari (Enti Locali, imprese dei diversi settori di interesse della SSL): informare sulle caratteristiche che dovranno avere le progettualità locali per il raggiungimento degli specifici obiettivi delle misure della Strategia Locale (informazione-animazione) e informare sulle procedure attuative dei progetti in funzione del corretto uso del sostegno comunitario al fine di favorire l'efficacia delle operazioni di gestione degli stessi riducendo così al minimo le problematiche di certificazione della spesa al momento dei controlli. Altro obiettivo specifico per il gruppo bersaglio dei potenziali beneficiari consiste nell'informare gli stessi delle opportunità offerte dai sostegni gestiti a livello regionale per l'attuazione dei PIF e dei PIT e per progetti innovativi delle microimprese dei settori artigianato, commercio e turismo.
- B. per il gruppo bersaglio popolazione rurale: nello svolgimento delle attività di informazione-divulgazione che si realizzeranno su invito dei beneficiari dei contributi, i progetti didattici degli Istituti scolastici dovranno prevedere azioni di coinvolgimento delle famiglie e successivi momenti di restituzione collettiva a garanzia dell'efficacia della trasmissione dei contenuti sul plus valore di LEADER come metodo per incrementare le capacità di sviluppo endogeno del territorio.

Contenuti e strategia delle attività di animazione, comunicazione e informazione

A seconda della tipologia di gruppo bersaglio (cittadinanza rurale, beneficiari) si procederà allo svolgimento di mirate attività di comunicazione.

Per il gruppo bersaglio A):

- si organizzeranno delle riunioni tecniche che vedranno la partecipazione dei potenziali beneficiari pubblici e privati in occasione della 'progettazione' dei bandi e della definizione delle specificità/priorità, e la partecipazione singolarmente dei privati o dei pubblici in occasione delle riunioni informative sulle modalità di partecipazione allo specifico bando e sulle procedure di attuazione per il corretto uso del contributo comunitario nel momento in cui il bando viene pubblicato. Le riunioni prevederanno una sezione informativa specifica circa le opportunità offerte dalla misura 16 Cooperazione del PSR per realizzare Progetti Integrati di Filiera e Progetti Integrati Territoriali e dal POR a valere sul FESR gestite direttamente dalla Regione Toscana.
- in attuazione di quanto previsto dalle singole misure per la loro verificabilità e controllabilità -in particolare per l'attenuazione dei rischi rilevati- e in considerazione dell'utilità riscontrata nella precedente programmazione, si predisporranno degli specifici manuali operativi per facilitare i beneficiari nelle fasi di presentazione della domanda di aiuto, della gestione degli anticipi e dei SAL e del rispetto di tutti gli impegni previsti dall'atto di assegnazione e della presentazione della domanda di pagamento a saldo. I manuali saranno disponibili on-line sul sito web ufficiale del GAL.

per il gruppo bersaglio B):

- per raggiungere efficacemente l'obiettivo specifico sopra descritto, il GAL attiveranno le seguenti misure attuative:
- in occasione delle riunioni tecniche per il gruppo bersaglio A) si informerà in merito all'opportunità offerta dalle singole misure di svolgere attività di divulgazione e promozione delle realizzazioni progettuali anche attraverso il coinvolgimento degli Istituti Scolastici;
- pubblicazione di una manifestazione di interesse rivolta agli Istituti Scolastici interessati ad attivare progetti didattici dedicati alla realizzare le attività di divulgazione e promozione delle realizzazioni progettuali nonché delle attività legate

all'obbligo di pubblicità su richiesta dei beneficiari pubblici e privati del sostegno LEADER;

- individuazione di criteri e di una procedura standard da condividere con le Scuole e i beneficiari per la definizione degli obiettivi e delle attività per il coinvolgimento delle famiglie;
- realizzazione di una piattaforma tecnologica on-line che consenta, attraverso la georeferenziazione delle informazioni sugli interventi ammessi a finanziamento, la restituzione, in forma di "realtà aumentata", del territorio valorizzato/da valorizzare. Le mappe LEADER costituiranno pertanto uno strumento didattico innovativo per la conoscenza del territorio e la valorizzazione della sua identità;
- organizzazione di incontri pubblici al termine della programmazione 2014-2020 finalizzati ad informare la popolazione dei risultati della Strategia LEADER e della politica di sviluppo rurale sostenuta dal FEASR anche in virtù dell'innovazione sociale introdotta con il coinvolgimento delle Scuole che svolgeranno la funzione di relatori insieme al GAL. La funzione di cassa di risonanza delle Scuole consentirà di raggiungere tendenzialmente tutta la popolazione del territorio di riferimento.

Come azioni trasversali ai gruppi bersaglio saranno inoltre attivate le seguenti misure:

- **potenziamento del sito web** ufficiale del GAL Etruria attraverso l'ammodernamento della piattaforma tecnologica attualmente in uso al GAL. Nella programmazione 2007-2013 il GAL ha attuato una efficace politica di "riuso" della piattaforma informatica Share Point (CMS - Content Management System) che stava e sta alla base del portale www.toscana4u.net (mappa con georeferenziazione delle risorse territoriali realizzata con il progetto di Cooperazione ECN nel periodo 2000-2006). Le competenze acquisite dallo staff tecnico del GAL nella gestione del portale e della piattaforma informatica, hanno consentito al GAL non solo di gestire in autonomia l'aggiornamento dei contenuti del sito web, ma anche di sperimentare l'iniziativa "mappa dei progetti finanziati" come ulteriore azione di pubblicità e trasparenza della compartecipazione del FEASR da

consolidare nel periodo 2014-2020 anche come adeguata risposta a quanto previsto dall'art. 115 "Informazione e comunicazione" del REG. (UE) 1303/2013. Inoltre lo staff ha realizzato il database "Domande-Progetti" attraverso il quale, a costo "zero", il GAL ha potuto disporre, di un sistema autoprogettato (e quindi flessibile nelle funzioni) di gestione, monitoraggio e controllo, anche finanziario, dei singoli interventi e quindi dell'avanzamento complessivo della Strategia 2007-2013. Sono passati ormai 8 anni dall'entrata in regime della Piattaforma Share Point presso il GAL e ora risulta assolutamente necessario un aggiornamento tecnologico dell'impianto software del sito WEB e del portale Toscana 4u (versioni aggiornate di Share Point o tool analogo) che potrà assicurare una maggiore efficacia ed efficienza nell'immissione dei dati e soprattutto nella restituzione delle informazioni

- realizzazione di una nuova pagina Facebook attraverso la quale il GAL potrà comunicare le proprie attività in maniera "social".

Oltre alle azioni sopra descritte, al fine di garantire la trasparenza e la pubblicità delle attività svolte dal GAL, saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- BURT e Albi Pretori delle Amministrazioni locali: Pubblicazione dei Bandi e delle graduatorie;
- Organi di stampa (quotidiani locali e regionali): comunicati stampa/articoli di approfondimento per informare capillarmente la popolazione locale sulle attività in corso (riunioni, incontri, bandi, illustrazione di progetti innovativi, ecc.)
- Portale del GAL: saranno predisposte specifiche Sezioni destinate ad illustrare le Misure di agevolazione e i relativi Bandi. Altre Sezioni saranno destinate alla pubblicazione delle graduatorie e di altra documentazione ufficiale al fine di rendere trasparente ogni azione intrapresa dal GAL.

Bilancio indicativo

Come evidenziato nella tabella al paragrafo 6.2 - Misura 19.4, il bilancio per le attività di comunicazione e informazione è così articolato per anno.

2016	2017	2018	2019	2020	2021
5.000,00	5.000,00	500,00	500,00	500,00	1.500,00

Criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità

La scelta di diversificare il più possibile gli strumenti informativi e di comunicazione ha lo scopo di raggiungere il maggior numero di persone possibile puntando in particolare sull'uso delle TIC e sul coinvolgimento delle Scuole attraverso le quali, grazie all'effetto moltiplicatore del rapporto alunno-famiglia si potrebbe potenzialmente raggiungere tutta la popolazione del territorio.

Tra i criteri di valutazione, che verranno analizzati in maniera integrata, sono stati individuati: il numero dei visitatori del portale, i visitatori/like della pagina facebook, la partecipazione agli incontri, e, naturalmente il livello di adesione ai bandi pubblicati.

Sarà prestata particolare attenzione alla misurazione dell'efficacia delle iniziative di divulgazione e promozione delle realizzazioni finanziate attivate dai progetti che hanno coinvolto la comunità locale (es. scuole), in quanto tali iniziative saranno veicolo di pubblicità e sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e al ruolo della Comunità Europea. L'indicatore di realizzazione "numero di progetti che coinvolgono la comunità locale" e l'indicatore di risultato "n. di persone interessate dalla divulgazione della risorsa identitaria", valorizzati nella tabella degli Indicatori descritta al punto 5. Obiettivi, svolgono anche la funzione di indicatori di efficacia del Piano di informazione e Comunicazione.

11. PIANO DI VALUTAZIONE

Oltre al Sistema Informativo messo a disposizione dell'Organismo Pagatore ARTEA, il GAL dispone di un sistema autonomo complementare di monitoraggio e controllo, autoprogettato dallo staff interno. Esso consente di registrare e gestire dati capaci di fornire tutte le informazioni utili al controllo e monitoraggio dei singoli progetti e quindi della Strategia nel suo complesso. Il sistema, come già anticipato nel paragrafo precedente, è strutturato su un database che può registrare ogni possibile dato relativo a tutti gli ambiti della Strategia quali i Bandi (in attuazione delle misure), i beneficiari (anagrafica) e i progetti (obiettivi, costi, contributi, stato dei lavori, anticipazioni, scadenze, spese, documenti, contenuti multimediali, georeferenziazione ecc.).

Per ogni progetto sarà possibile registrare, in qualsiasi momento, la quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato (dato previsionale e a consuntivo) che verrà fornita dai beneficiari sin dalla fase della presentazione della domanda di aiuto e successivamente aggiornata in occasione delle relazioni di monitoraggio che ogni beneficiario si impegnerà a fornire al GAL secondo gli step definiti negli atti di assegnazione. Nel paragrafo 5 - Obiettivi è stato elencato un primo set di indicatori di realizzazione e, misura per misura, di indicatori di risultato e di cui il database, attraverso una mirata reportistica, potrà dare in tempo reale una quantificazione secondo diverse chiavi di lettura. Il database continuerà a risultare strumento utilissimo anche per rispondere efficacemente alle informazioni richieste dall'AdG in occasione dei monitoraggi, dei cronoprogrammi per il controllo degli obiettivi della certificazione di spesa e della Relazione Annuale di Esecuzione, nonché per i controlli incrociati -richiesti periodicamente dall'Organismo Pagatore- della reportistica di monitoraggio sullo stato di avanzamento operativo e finanziario delle misure disponibile sul Sistema Informativo di Artea.

Per quanto attiene alla valutazione dell'impatto del Metodo LEADER e dell'efficacia della SSL in termini di incremento della capacità di sviluppo endogeno del territorio, sarà necessario avviare quanto prima un confronto con gli altri GAL toscani, l'AdG e il Valutatore indipendente, per individuare, a partire dal lavoro sull'autovalutazione svolto nel periodo 2007-2013, le modalità di perfezionamento della valutazione quantitativa già

espressa al paragrafo 5-Obiettivi e della valutazione qualitativa necessaria per far emergere il valore aggiunto di LEADER nella programmazione di sviluppo locale.

12. SOSTENIBILITA' DELLA STRATEGIA

Per il suo carattere multisetoriale e per la rinnovata integrazione fra pubblico e privato, anche la SSL 2014-2020, ponendosi a consolidamento degli obiettivi raggiunti dalla SSL 2017-2013, vedrà come prima azione garante della sua sostenibilità, la pubblicazione dei bandi attuativi delle misure 7.6.1, 7.4.2, 7.6.2 e 7.5 a favore degli Enti Locali (primi mesi dell'anno 2017) in modo da favorire l'emergere della progettualità dei privati anche in funzione dei luoghi interessati dagli interventi di qualificazione urbana, infrastrutturazione di servizio e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico, progettualità che verrà intercettata dai bandi attuativi delle misure private (6.4.3, 6.4.4, 4.1.1) che è intenzione di pubblicare successivamente (fine 2017 inizio 2018).

Visti gli importi delle risorse per misura e valutata l'opportunità di attuare almeno un certo numero di progetti che consentano di raggiungere risultati tangibili sul territorio, si fisserà un massimale di contributo (vedi tabella) per beneficiario/progetto e si identificheranno criteri che premieranno progetti presentati da beneficiari che non hanno ottenuto precedentemente contributi LEADER e si prevederà che non possa essere presentata più di una domanda di aiuto da parte di un beneficiario per bando ovvero per periodo di apertura del bando.

<i>MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE ATTIVATA</i>	<i>SPESA PUBBLICA</i>	<i>%</i>	<i>range massimale x 1.000 €</i>	<i>ipotesi n. progetti</i>
7.6.1 -Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	1.800.000,00	100%	100-150	18
7.4.2- Servizi commerciali in aree rurali	480.258,00	100%	50-80	10
Totale tematismo A	2.280.258,00			28
7.6.2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	1.400.000,00	100%	100-120	14
7.5 - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistic ...	520.000,00	100%	50-100	10
Totale tematismo B	1.920.000,00			24
6.4.3- Sviluppo delle attività artigianali	600.000,00	40%	25-50	24
6.4.4 -Sviluppo delle attività commerciali	600.000,00	40%	25-50	24
4.1.1 - Sviluppo delle aziende agricole...	600.000,00	40%	25-50	24
Totale tematismo C	1.800.000,00			72

Totale complessivo	6.000.258,00			124
---------------------------	---------------------	--	--	------------

Alla luce di quanto sopra specificato e anche in considerazione della necessità di consentire alla progettualità pubblica di svolgersi in un arco di tempo congruo con il periodo di programmazione, si prevede la pubblicazione di un solo bando per le misure con dotazione inferiore al milione di Euro mentre le due misure 7.6.1 e 7.6.2 potranno essere attivate in due momenti diversi, o attraverso due bandi (2017 e 2019) o attraverso un bando unico che preveda due finestre di apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande.

Le azioni che saranno messe in campo per valutare la ricaduta della SSL in relazione agli obiettivi prioritari del PSR sono di seguito descritte.

Obiettivo PSR - Stimolare la competitività del settore agricolo

L'attivazione dell'azione 4.1.1. "miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole" ha proprio lo scopo di partecipare all'obiettivo del PSR. La valutazione della ricaduta si eseguirà attraverso l'analisi dei dati dell'indicatore di realizzazione "n. delle risorse identitarie utilizzate/espresse" congiuntamente ai dati degli indicatori di risultato quali "l'aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" e i "posti di lavoro creati".

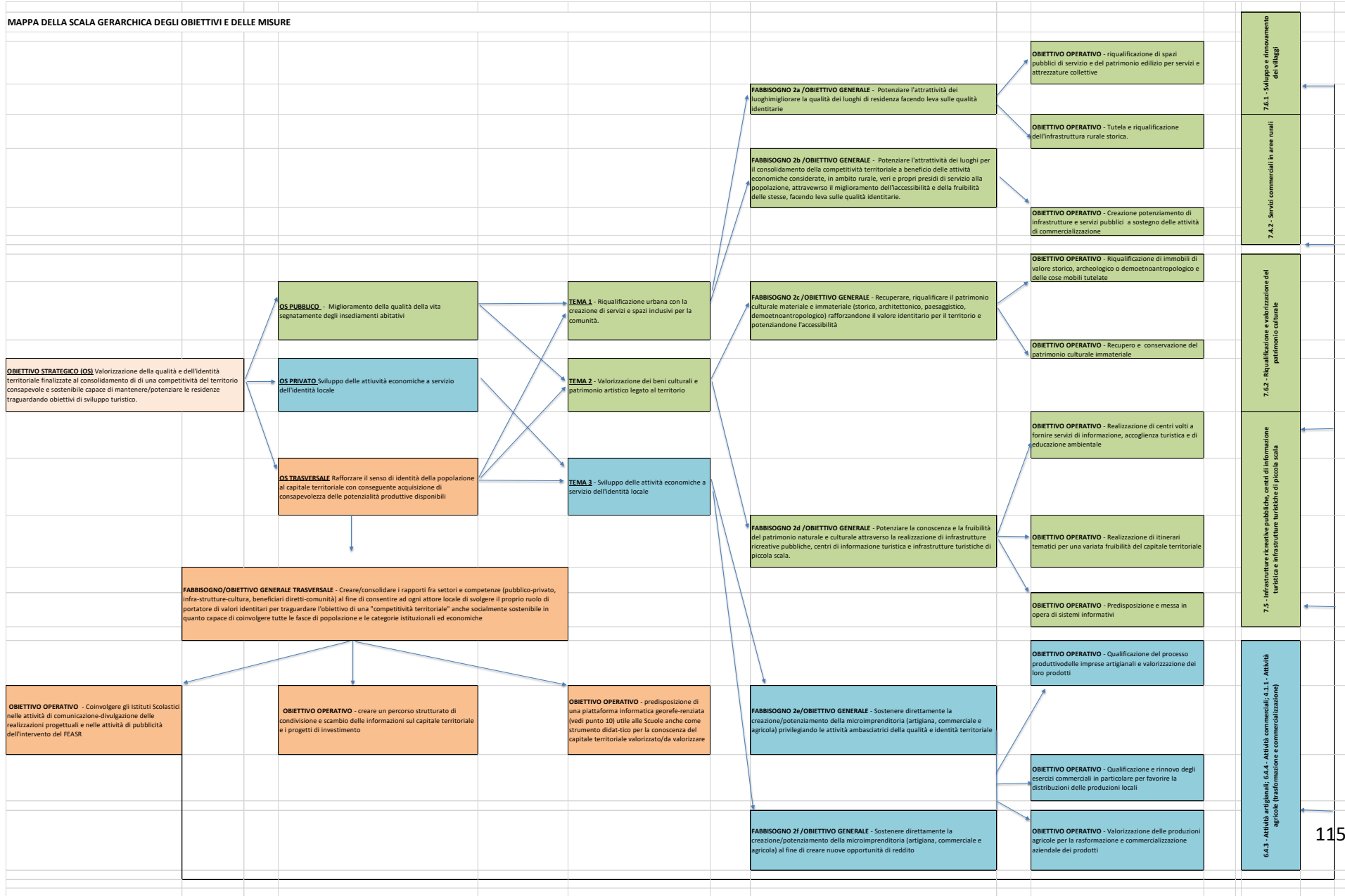
Obiettivo PSR - Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima.

Ogni progetto presentato sarà valutato in relazione al criterio di selezione relativo alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività svolte e agli effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.

Obiettivo PSR - Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Attraverso l'attivazione di tutti i requisiti che declineranno i principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione espressi nelle misure di sostegno, è evidente come il carattere integrato della SSL, identificativo del metodo LEADER, concorra al raggiungimento dell'Obiettivo PSR. In particolare, per quanto riguarda il mantenimento e la creazione dei posti di lavoro, saranno premiati e monitorati i progetti dei beneficiari che favoriscono l'occupazione anche attraverso l'attivazione di voucher formativi.

MAPPA DELLA SCALA GERARCHICA DEGLI OBIETTIVI E DELLE MISURE



ALLEGATO A1 - ELENCO MISURE

ALLEGATO A2 - PIANO FINANZIARIO

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Azione 7.6.1 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Descrizione del tipo di intervento

Tra i punti di debolezza sottolineati per le aree rurali con problemi di sviluppo vi è il crescente degrado di alcuni elementi dei paesaggi storici rurali. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, ivi compresa la presenza di sistemazioni idrauliche agrarie o forestali tradizionali (20 paesaggi rurali storici e 23 morfotipi di paesaggi rurali individuati con il Piano Paesaggistico regionale), non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

L'operazione risponde:

- al fabbisogno (n.16) del PSR della Regione Toscana 2014-2020 "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali";
- al fabbisogno (n. 2a) della SSL del GAL Etruria: "potenziamento dell'attrattività degli insediamenti abitativi attraverso la riqualificazione urbana, l'allestimento di spazi pubblici servizio valorizzando le risorse e le identità locali quali elementi determinanti per il miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale e il consolidamento della competitività territoriale" e conseguentemente al fabbisogno 2g.

Gli investimenti finanziabili con la misura sono:

- 1) riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati;
- 2) tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità rurale e relativo corredo vegetazionale);
- 3) riqualificazione di piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado e sottoutilizzo attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
- 4) creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto.

Collegamenti con altre normative

Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, atti di governo del territorio degli altri enti locali

Beneficiari

Comuni, Unioni di Comuni.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, ai fini della presente misura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
 - a) costruzione o miglioramento di beni immobili e fondiari;
 - b) acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

- c) spese per la divulgazione e la promozione delle realizzazioni, compresa la progettazione e la realizzazione dei materiali. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% degli investimenti di cui alle lettere a), b) ed e);
 - d) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Le spese generali sono ammesse nel limite del 10%;
 - e) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;
2. Sono ammissibili i “contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili” così come indicato al paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana;
3. Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana”, invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
- le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 8 della SSL “Demarcazione, complementarità, sinergia con altri strumenti programmatici”.

Ai richiedenti il contributo è richiesta, in sede di istruttoria, l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg (UE) n.1303/2013.

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno agli interventi è limitato alle località abitate definite dall'ISTAT interessate da fenomeni di declino con particolare riferimento a:

- presenza di significative dinamiche demografiche in relazione allo spopolamento e ai fenomeni di immigrazione/emigrazione;
- decremento significativo del numero di abitazioni occupate da persone residenti sul totale delle abitazioni;
- presenza di situazioni di degrado del patrimonio edilizio riconosciute dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio;
- criticità nella permanenza di servizi e attività economiche.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;

- accessibilità dei servizi - il principio premia gli investimenti realizzati in località abitate prive di collegamenti pubblici con il centro abitato in cui hanno sede i principali servizi;
- qualità dell'investimento
- Abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.
- gli investimenti contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio culturale identitario
- stato di avanzamento del progetto - il principio premia il completamento funzionale di investimenti già in corso di realizzazione
- carattere integrato - Integrazione con altri settori/progetti/operatori
- Carattere sociale e innovazione - Il progetto prevede attività che coinvolgono la comunità locale nel corso della loro realizzazione (Scuola, Archivi Storici, ecc.).
- Cambiamenti climatici - Il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.
 - il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale
 - attivazione PAES
- Assenza di finanziamenti pregressi

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile. E' previsto un massimale di contributo da fissare in un range di 100.000,00-150.000,00 Euro.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020".

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R4 - Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma online dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R4 - Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sulle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti.

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.4 - Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi del PSR della Regione Toscana 2014-2020 evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, indicando una peggiore qualità della vita in alcune aree rurali. La Regione sostiene l'aggregazione e la messa in rete dei piccoli negozi di vicinato (Centri Commerciali Naturali) per rilanciare la loro attività o comunque garantirne la loro sopravvivenza, attraverso contributi agli enti locali per il miglioramento e la risistemazione delle aree urbane dove viene svolta l'attività commerciale. Nel contesto delle aree rurali il sostegno alle operazioni relative ai CCN svolge anche la funzione di garantire servizi alla popolazione.

L'operazione risponde:

- ai fabbisogni del PSR della Regione Toscana 2014-2020 (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e (n.8) "migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali";
- al fabbisogno (2d) della SSL del GAL Etruria " potenziamento del sistema economico locale (imprenditoria artigiana, commerciale e agricola) attraverso la creazione/potenziamento/qualificazione di infrastrutture/servizi pubblici a sostegno delle attività di commercializzazione – con particolare riferimento alle produzioni locali" e conseguentemente ai fabbisogni 2e e 2f.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

1. realizzazione e/o adeguamento di mercati e aree mercatali, indicati nei Piani del Commercio di cui all'art. 40 della L.R. n. 28/2005;
2. interventi di qualificazione e arredo urbano, comprese strutture di servizio, finalizzati allo sviluppo qualificato dei "Centri commerciali naturali - CCN" di cui al titolo 13 della Legge Regionale n. 28/2005 "Codice del Commercio. Testo unico in materia di commercio" regolarmente costituiti e operanti come da atto costitutivo dell'Associazione/Consorzio e successiva delibera comunale di costituzione con planimetria dell'area CCN
Sono esclusi aiuti alle imprese.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto.

Il sostegno è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno diretto ad attività economiche.

Collegamento con altre normative

Legge regionale n. 28/2005 "Codice del commercio. Testo unico in materia di commercio"

Beneficiari

Comuni, Unioni di Comuni.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
 - a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
 - b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Le spese generali sono ammesse nel limite del 10%;
 - d. spese per la divulgazione e la promozione delle realizzazioni, compresa la progettazione e la realizzazione dei materiali. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% degli investimenti di cui alle lettere a) e b) ed e);
 - e. Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici;
2. Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
 - Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 8 della SSL "Demarcazione, complementarità, sinergia con altri strumenti programmatici".

Ai richiedenti il contributo è richiesta, in sede di istruttoria, l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'arty. 65 comma 8 del Reg (UE) n.1303/2013.

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dell'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona.
- Qualità dell'investimento
- Abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.
- gli investimenti contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio culturale identitario in particolare agroalimentare

- stato di avanzamento del progetto - il principio premia il completamento funzionale di investimenti già in corso di realizzazione
- carattere integrato - Integrazione con altri settori/progetti/operatori
- Carattere sociale e innovazione - Il progetto prevede attività che coinvolgono la comunità locale nel corso della loro realizzazione (Scuola, Archivi Storici, ecc.).
- Cambiamenti climatici - Il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.
 - il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale
 - attivazione PAES
- Assenza di finanziamenti pregressi

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile. E' previsto un massimale di contributo da fissare in un range di 50.000,00-80.000,00 Euro.

Il sostegno della presente misura è concesso esclusivamente per il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020".

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R4 - Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma online dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R4 - Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

3. amministrativo, sulle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
4. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti.

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.6 - Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

7.6.2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, sottolineando inoltre un crescente degrado degli elementi dei paesaggi storici rurali. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo.

La misura tende a valorizzare il patrimonio culturale/paesaggistico delle zone rurali al fine di migliorare la qualità della vita della popolazione aumentando l'attrattività dell'area. Le componenti culturali/paesaggistiche in ambito rurale non solo costituiscono risorse da tutelare e tramandare ma la loro valorizzazione ha una reale valenza strategica nel processo di riqualificazione del territorio rurale, con forti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile.

Il patrimonio culturale è fattore costitutivo dell'identità locale e la cultura nel suo complesso costituisce il più rilevante capitale sociale dell'area LEADER di riferimento. La misura pertanto interverrà a sostegno di interventi di recupero e valorizzazione di tale grande patrimonio ai fini della sua conservazione ed essenzialmente della sua pubblica fruizione.

L'operazione risponde:

- ai fabbisogni del PSR della Regione Toscana 2014-2020 (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e (n.8) "migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali";
- al fabbisogno (2b) della SSL del GAL Etruria "recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale (storico, architettonico, paesaggistico, demotnoantropologico) rafforzandone il valore identitario per il territorio", al fabbisogno (2a) "fabbisogno potenziamento dell'attrattività degli insediamenti abitativi attraverso la riqualificazione urbana, l'allestimento di spazi pubblici servizio valorizzando le risorse e le identità locali quali elementi determinanti per il miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale e il consolidamento della competitività territoriale" e conseguentemente al fabbisogno 2g.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico, con interventi su:

- le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;
- le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali);
- le cose mobili tutelate (artt. 10 e 11 del Dlgs 42/2004) di proprietà o in disponibilità del richiedente accessibili al pubblico.

b) conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore e il patrimonio demotnoantropologico in generale.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto.

Collegamenti con altre normative

Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, Piano della Cultura.

Beneficiari

Comuni, Unioni di Comuni.

Costi ammissibili

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 8 della SSL "Demarcazione, complementarità, sinergia con altri strumenti programmatici".

Nel caso degli investimenti, le spese ammissibili sono quelle definite all'art.45 del Reg. 1305/2013.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese per la divulgazione e la promozione delle attività e dei servizi culturali realizzati, compresa la progettazione e la realizzazione dei materiali. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% dell'investimento di cui alle lettere a), b), d), f), g) ;
- d) spese per la costituzione e implementazione di banche dati strettamente connesse all'attività culturale, nonché per la catalogazione di raccolte documentali e oggettistiche, utili alla realizzazione dell'intervento di cui al punto 2) conservazione del patrimonio immateriale quale la musica, il folklore, e il patrimonio demotnoantropologico in generale;
- e) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) ad e) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli Studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) ad e). Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% degli investimenti;
- f) gli investimenti immateriali per l'acquisizione/sviluppo di programmi informatici e licenze
- g) studi e ricerche solo se correlati/funzionali ad uno specifico intervento o agli obiettivi specifici dello stesso (art. 61, comma 2 del Reg. 1305/2013).

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento della durata minima di tre anni.

Il progetto deve essere coerente ed integrato con la programmazione territoriale regionale e locale nel settore culturale.

Ai sensi del punto 646 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 il patrimonio tutelato con il presente regime di aiuto deve essere formalmente riconosciuto dalle autorità pubbliche competenti.

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

1. Localizzazione dell'investimento
 - Edifici ed aree dichiarate di notevole interesse (Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana);
 - Comuni disagiati/geograficamente svantaggiati
 2. Qualità del progetto
 - Valorizzazione dell'identità locale
 - Abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.
 3. Stato di avanzamento progettuale - Il progetto (ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e smi) dispone di:
 - progettazione definitiva, comprensiva di tutte le autorizzazioni nulla osta necessari
 - progettazione esecutiva.
 4. Carattere integrato - Integrazione con altri settori/progetti/operatori
6. Carattere sociale e innovazione - I progetti prevedono attività che coinvolgono la comunità locale nel corso della loro realizzazione (Scuola, Archivi Storici, ecc.).
7. Cambiamenti climatici. Il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.
- il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale
 - attivazione PAES
8. Assenza di finanziamenti pregressi
- Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile. Il costo totale ammissibile dell'investimento non può essere superiore a € 400.000,00. E' previsto un massimale di contributo da fissare in un range di 100.000,00-120.000,00 Euro.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020".

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure.

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R4 - Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma on-line dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R4 - Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

5. amministrativo, sulle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
6. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti.

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Sottomisura 7.5 - Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Azione 7.5 - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo, per il quale è possibile prevedere opportunità di sviluppo.

L'operazione risponde:

- ai fabbisogni del PSR della Regione Toscana 2014-2020 (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali";
- al fabbisogno (2c) "potenziamento della conoscenza e della fruibilità del patrimonio naturale e culturale attraverso la realizzazione di infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala" e conseguentemente al fabbisogno 2f.

Gli interventi finanziabili con la misura sono:

- a) Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000).
- b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità.
- c) Investimenti di recupero e adeguamento di manufatti da destinare a centri visita e accoglienza, punti di ristoro con le relative attrezzature, strutture e attrezzature per l'attività didattica e la ricerca, l'educazione ambientale, l'attività espositiva e la vendita di produzioni tipiche locali.
- d) Segnaletica turistica e agrituristica.
- e) Costruzione di ripari, infrastrutture di sicurezza, aree e spazi ricreativi e di servizi
- f) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica integrati in sistemi sovraterritoriale di interesse regionale, interregionale, transnazionale.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto.

Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli"
- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette"
- DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.
- Legge Regionale 6 aprile 2000, n. 56 "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.
- Legge Regionale 11 aprile 1995, n. 49 "Norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale" e s.m.i.

Beneficiari

Comuni, Unioni di Comuni ed Enti Parco. La tipologia di intervento c) è destinata esclusivamente agli Enti Parco.

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana ", ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

- f) costruzione o miglioramento di beni immobili;
- g) acquisto di nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- h) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Le spese generali sono ammesse nel limite del 10%;
- i) spese per la divulgazione e la promozione delle realizzazioni, compresa la progettazione e la realizzazione dei materiali. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% degli investimenti di cui alle lettere a), b) ed e);
- j) Investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici.

Oltre a quanto indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- Le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SSL "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici".

Ai richiedenti il contributo è richiesta, in sede di istruttoria, l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg (UE) n.1303/2013.

Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

Il sostegno è concesso previa definizione, da parte degli Enti locali interessati, di un progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale.

Gli interventi riferiti:

- alle tipologie a) e b) e c) devono comprendere specifici piani gestionali
- alla tipologia c) devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione (non ammissibile a contributo del PSR).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;

- qualità dell'investimento -
- abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.
- gli investimenti contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio culturale identitario in particolare agroalimentare
- stato di avanzamento del progetto - il principio premia il completamento funzionale di investimenti già in corso di realizzazione
- carattere integrato - Integrazione con altri settori/progetti/operatori
 - Carattere sociale e innovazione - Il progetto prevede attività che coinvolgono la comunità locale nel corso della loro realizzazione (Scuola, Archivi Storici, ecc.).
- cambiamenti climatici - Il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.
 - il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale
 - attivazione PAES
- Assenza di finanziamenti pregressi

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile. E' previsto un massimale di contributo da fissare in un range di 50.000,00-100.000,00 Euro.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020".

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R4 - Appalti pubblici

Tale rischio può derivare da un non corretto rispetto delle norme sugli appalti pubblici nella fase di selezione dei fornitori o esecutori dei lavori

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alla carenza di informazioni disponibili sulla piattaforma online dell'Organismo Pagatore per la presentazione della domanda di aiuto e di pagamento.

R9 - Le domande di pagamento

Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato, agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R4 - Appalti pubblici

Si prevede che in fase di rendicontazione dei lavori sia presentata e verificata la documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e all'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia.

R7 - Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8 - Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9 - Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

7. amministrativo, sulle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
8. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti.

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Sottomisura 6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Operazione 6.4.3 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali

Descrizione del tipo di intervento

Obiettivo specifico della misura è quello di rafforzare la presenza di microimprese nel sistema economico rurale in quanto ambasciatrici della qualità dell'offerta territoriale in termini di rafforzamento dell'identità locale e di presidio di servizi alla popolazione, creando inoltre nuove opportunità di reddito e di occupazione. La misura, favorendo il raggiungimento dell'obiettivo del PSR "Territori rurali con più opportunità per chi ama viverci", contribuisce al consolidamento del sistema economico e sociale dei territori rurali e alla loro vitalità, contrastando la tendenza al declino socioeconomico e alla perdita dei valori identitari dei luoghi e delle loro comunità. La possibilità di sviluppare aziende in grado di offrire quei prodotti/servizi che nelle aree rurali rappresentano un indispensabile supporto per l'economia nonché per garantire soddisfacenti condizioni di vita, fa di questa misura lo strumento necessario per perseguire, prioritariamente i seguenti obiettivi generali della SSL:

- sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) privilegiando le attività ambasciatrici della qualità e identità territoriale (fabbisogno 2e);
- sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) al fine di creare nuove opportunità di reddito (fabbisogno 2f).

Gli interventi finanziabili con la misura sono:

Investimenti per il miglioramento e qualificazione del processo produttivo delle attività artigianali con particolare riguardo alle imprese la cui attività svolga un'azione di valorizzazione dell'identità locale (produzioni locali, artigianato artistico e tradizionale, valore del contesto della localizzazione dell'attività).

Tipo di sostegno

Il contributo è concesso sotto forma di contributo a fondo perduto.

Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1407/2013 – Aiuti “de minimis”.

Legge regionale 53 del 22.10.2008

Legge 8.8.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato"

Beneficiari

Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003⁵), del settore dell'artigianato: imprese di produzione e di servizi alla produzione e alla persona,

⁵ Ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003 è definita microimpresa quella che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

single e associate ai sensi degli artt. 3, 4, 5 e 6 della Legge 8.8.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato" e successive modificazioni

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, ai fini della presente misura si applica quanto segue:

- a) macchinari, strumenti, attrezzature
- b) arredi per allestimenti spazi espositivi
- c) investimenti per il miglioramento di beni immobili, comprese opere murarie di allestimento e assimilate (impianti), necessarie al funzionamento dei beni se funzionalmente correlate agli investimenti sopraindicati
- d) acquisto mezzi attrezzati (autoveicoli) indispensabili per lo svolgimento dell'attività;
- e) spese per la divulgazione e la promozione delle attività/realizzazioni, compresa la progettazione e la realizzazione dei materiali. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% degli investimenti di cui alle lettere da a) a d) ed f);
- k) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere da a) a d) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana;
- f) gli investimenti immateriali per l'acquisizione /sviluppo di programmi informatici.

Non sono ammessi semplici interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e l'acquisto di attrezzature usate.

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è concesso ai beneficiari che rispettano le condizioni di accesso di cui al paragrafo 3 "Condizioni di accesso relative ai beneficiari" delle "Direttive comuni per l'attuazione delle misure a investimento" del PSR RT 2014-2020.

Gli investimenti non devono portare alla creazione di un'attività agricola o a favore di un'attività il cui prodotto sia inserito nell'Allegato I del TFUE

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione terranno conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni del PSR e della Strategia di Sviluppo Locale. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;
- Salvaguardia dei mestieri tradizionali e delle produzioni regionali e locali di qualità
- qualità dell'investimento
 - Abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.
 - gli investimenti contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio culturale identitario
 - l'impresa opera con contratti di fornitura con imprese agricole e forestali

- Carattere sociale e innovazione - Il progetto prevede attività che coinvolgono la comunità locale nel corso della loro realizzazione (Scuola, Archivi Storici, ecc.).
- Carattere integrato - Integrazione con altri settori/progetti/operatori
- Nuova imprenditoria, occupazione e pari opportunità
- Introduzione dei giovani nel mondo del lavoro. Il principio premia le imprese agricole che favoriscono l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro attivando tirocini.

- Assenza di finanziamenti pregressi
- Certificazioni e innovazione di processo e di prodotto
- Responsabilità etica
- Cambiamenti climatici - Il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.
 - il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale
 - attivazione PAES

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo è concesso in conto capitale nella misura del 40% del costo totale ammissibile in *de minimis* Reg UE 1407/2013. E' previsto un massimale di contributo da fissare in un range di 25.000,00-50.000,00 Euro. E' previsto un importo minimo di contributo ammissibile da fissare in una range di 5.000,00-10.000,00 Euro.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;

Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, ecc.);

- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

9. amministrativo, sulle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
10. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti.

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Sottomisura 6.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Operazione 6.4.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali

Obiettivo specifico della misura è quello di rafforzare la presenza di microimprese nel sistema economico rurale in quanto ambasciatrici della qualità dell'offerta territoriale in termini di rafforzamento dell'identità locale e di presidio di servizi alla popolazione, creando inoltre nuove opportunità di reddito e di occupazione. La misura, favorendo il raggiungimento dell'obiettivo del PSR "Territori rurali con più opportunità per chi ama viverci", contribuisce al consolidamento del sistema economico e sociale dei territori rurali e alla loro vitalità, contrastando la tendenza al declino socioeconomico e alla perdita dei valori identitari dei luoghi e delle loro comunità.

La possibilità di sviluppare aziende in grado di offrire quei prodotti/servizi che nelle aree rurali rappresentano un indispensabile supporto per l'economia nonché per garantire soddisfacenti condizioni di vita, fa di questa misura lo strumento necessario per perseguire, prioritariamente i seguenti obiettivi generali della SSL:

- sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) privilegiando le attività ambasciatrici della qualità e identità territoriale (fabbisogno 2e);
- sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) al fine di creare nuove opportunità di reddito (fabbisogno 2f).

Gli interventi finanziabili con la misura sono:

Investimenti per il miglioramento e qualificazione del processo produttivo delle attività commerciali con particolare riguardo alle imprese la cui attività svolga un'azione di valorizzazione dell'identità locale.

Tipo di sostegno

Il contributo è concesso sotto forma di contributo a fondo perduto.

Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1407/2013 Aiuti "de minimis".

Codice del Commercio ex L.R. 7 febbraio 2005 n. 28.

Beneficiari

Microimprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003⁶), del settore del Commercio: imprese del sistema distributivo regionale regolato dal Codice del Commercio ex L.R. 7 febbraio 2005 n. 28.

Costi ammissibili

⁶ Ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003 è definita microimpresa quella che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana, ai fini della presente misura si applica quanto segue:

- g) investimenti per il miglioramento di beni immobili;
- h) acquisto di macchinari, impianti, attrezzature varie ed arredi, ivi compresi quelli necessari all’attività amministrativa dell’impresa, mezzi mobili funzionali allo svolgimento dell’attività ammissibile, e, comunque, utilizzati a servizio dell’unità locale interessata dal progetto da agevolare, spese per la realizzazione di impianti per la sicurezza e protezione da atti di vandalismo, rapina od altra azione illecita rivolta a danneggiare l’ordinaria attività dell’impresa;
- i) adeguamento e miglioramento delle strutture ed attrezzature allo scopo di uniformarsi ai requisiti richiesti in materia di normativa igienico – sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell’ambiente;
- j) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a-b-c) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% degli investimenti materiali.
- k) spese per la divulgazione e la promozione delle attività/realizzazioni, compresa la progettazione e la realizzazione dei materiali. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% degli investimenti di cui alle lettere da a) a c) ed f);
- l) gli investimenti immateriali per l'acquisizione di e lo sviluppo di programmi informatici.

Non sono ammessi semplici interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e l'acquisto di attrezzature usate.

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è concesso ai beneficiari che rispettano le condizioni di accesso di cui al paragrafo 3 "Condizioni di accesso relative ai beneficiari" delle "Direttive comuni per l'attuazione delle misure a investimento" del PSR RT 2014-2020.

Gli investimenti non devono portare alla creazione di un’attività agricola o a favore di un’attività il cui prodotto sia inserito nell’Allegato I del TFUE

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione terranno conto di quanto emerso dall’analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni del PSR e della Strategia di Sviluppo Locale. In particolare si indicano, prioritariamente:

- localizzazione dell’investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona;
- adesione a Centri Commerciali Naturali LR 28/2005
- Salvaguardia dei mestieri tradizionali e delle produzioni regionali e locali di qualità
- Partecipazione a protocolli Regionali (Vetrina Toscana, Empori polifunzionali, Bottega storica o di tradizione ovvero impresa operante in un mercato storico o di tradizione LR 28/2005) e locali

- qualità dell'investimento
 - Abbattimento barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi.
 - gli investimenti contribuiscono alla valorizzazione del patrimonio culturale identitario
 - l'impresa opera con contratti di fornitura con imprese agricole e forestali
-
- Carattere sociale e innovazione - Il progetto prevede attività che coinvolgono la comunità locale nel corso della loro realizzazione (Scuola, Archivi Storici, ecc.).
 - Carattere integrato - Integrazione con altri settori/progetti/operatori
 - Nuova imprenditoria, occupazione e pari opportunità
 - Introduzione dei giovani nel mondo del lavoro. Il principio premia le imprese agricole che favoriscono l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro attivando tirocini.
 - Assenza di finanziamenti pregressi
 - Certificazioni e innovazione di processo e di prodotto
 - Responsabilità etica
-
- Cambiamenti climatici - Il progetto ha effetti positivi in termini di mitigazione/adattamento riguardo ai cambiamenti climatici.
 - il progetto prevede l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale
 - attivazione PAES

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi in fase di attuazione) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo è concesso in conto capitale nella misura del 40% in *de minimis* Reg. (UE) 1407/2013. E' previsto un massimale di contributo da fissare in un range di 25.000,00-50.000,00 Euro. E' previsto un importo minimo di contributo ammissibile da fissare in una range di 5.000,00-10.000,00 Euro.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti.

Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzi di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzi, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, ecc.);

- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sulle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti.

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Sottomisura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Operazione 4.1.1 - Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole

Descrizione del tipo di intervento

Come emerge dalla analisi SWOT e dalla descrizione generale della Misura 4 del PSR della Regione Toscana (paragrafo 8.2.4.2), questo tipo di operazione diventa strategico per il sistema produttivo toscano in quanto consente la ristrutturazione dei processi produttivi aziendali, al fine di migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola e di contribuire, indirettamente, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. A tal fine si riconosce un sostegno alle aziende che investono in interventi strutturali e in dotazioni che consentono loro di valorizzare le produzioni aziendali favorendo il miglioramento qualitativo delle stesse, la trasformazione, lo sviluppo di nuovi prodotti oppure agendo sulle forme di commercializzazione, e, in linea generale, di consolidare la loro posizione sul mercato e quindi di dare maggiore stabilità al sistema economico agricolo toscano.

Obiettivo specifico della misura è quello di rafforzare la presenza di microimprese nel sistema economico rurale in quanto ambasciatrici della qualità dell'offerta territoriale in termini di rafforzamento dell'identità locale e di presidio di servizi alla popolazione, creando inoltre nuove opportunità di reddito e di occupazione. La misura, favorendo il raggiungimento dell'obiettivo del PSR "Territori rurali con più opportunità per chi ama viverci", contribuisce al consolidamento del sistema economico e sociale dei territori rurali e alla loro vitalità, contrastando la tendenza al declino socioeconomico e alla perdita dei valori identitari dei luoghi e delle loro comunità.

La possibilità di sviluppare aziende in grado di offrire quei prodotti/servizi che nelle aree rurali rappresentano un indispensabile supporto per l'economia nonché per garantire soddisfacenti condizioni di vita, fa di questa misura lo strumento necessario per perseguire, prioritariamente i seguenti obiettivi generali della SSL:

- sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) privilegiando le attività ambasciatrici della qualità e identità territoriale (fabbisogno 2e);
- sostenere direttamente la creazione/potenziamento della microimprenditoria (artigiana, commerciale e agricola) al fine di creare nuove opportunità di reddito (fabbisogno 2f).

Le tipologie di investimento ammissibili riguardano il miglioramento e la qualificazione del processo produttivo delle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli intervenendo su fabbricati e dotazioni aziendali (macchinari, attrezzature e impianti compresa quella informatica e l'impiantistica di collegamento), per la gestione/esecuzione delle operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale;

Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti per la definizione di impresa in difficoltà;
- Reg. (UE) n. 1303/2013 ai fini della complementarità con il FESR come indicata al successivo paragrafo 14 "informazione sulla complementarità";

- Reg. (UE) n. 1307/2013 per la definizione di Agricoltore (art. 4);
- Reg. (UE) n. 1308/2013 ai fini della complementarietà con le OCM dei prodotti agricoli come indicata al successivo paragrafo 14 “informazione sulla complementarietà”;
- D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”

Beneficiari

Imprenditori Agricoli Professionali (IAP).

Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana" ai fini del presente tipo di operazione, si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell’Art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- a) costruzione o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Fra gli studi di fattibilità sono incluse le ricerche e analisi di mercato, solo se collegate all'investimento; le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali”.
- d) spese per la divulgazione e la promozione delle realizzazioni, compresa la progettazione e la realizzazione dei materiali. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% degli investimenti di cui alle lettere a) e b) ed e);
- e) Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici;

2. Sono ammissibili i “contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi” di cui al paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana.

3. Il sostegno ad investimenti per la trasformazione e per la commercializzazione può essere riconosciuto anche nel caso di impiego di prodotti agricoli di provenienza extra aziendale nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati.

4. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 8 della SSL “Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici”.

5. Oltre quanto indicato nel precedente paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana.

“Descrizione delle condizioni generali”, non sono ammissibili le spese relative:

- ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- all’acquisto di barriques.

6. Sono esclusi dal sostegno gli investimenti che univocamente riguardano le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di specie vegetali cosiddette “colture dedicate”, incluse le colture per la produzione di biomassa, destinate alla produzione di biocombustibili.

Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale;

2. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti le attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del trattato UE.

3. Il processo di trasformazione e la commercializzazione sono ammissibili se i prodotti agricoli sia in entrata che in uscita appartengono all'Allegato I del trattato UE;

4. Il sostegno è concesso agli investimenti che migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola. Il requisito è soddisfatto se una quota significativa degli investimenti è riconducibile ad almeno 1 dei seguenti aspetti generali:

a) Miglioramento del rendimento economico: gli investimenti introducono tecnologie innovative e sostenibili, favoriscono innovazione di processo e di prodotto, ottimizzano i fattori di produzione, concorrono alla diversificazione delle produzioni o allo sviluppo di attività di commercializzazione;

b) miglioramento della qualità delle produzioni: gli investimenti favoriscono **la biodiversità coltivata**, riconversione a metodi di produzione biologici, contribuiscono a migliorare la qualità merceologica delle produzioni, favoriscono l'adozione di sistemi di tracciabilità di prodotto o l'adeguamento funzionale all'adesione di sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale/regionale, favoriscono la situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;

c) miglioramento ambientale: gli investimenti favoriscono l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, il risparmio idrico, l'efficientamento energetico, la riduzione dell'inquinamento ambientale, interventi di adattamento/mitigazione del sistema produttivo ai cambiamenti climatici

5. Gli interventi sono limitati alle strutture produttive aziendali; sono esclusi quelli su fabbricati ad uso abitativo.

6. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 “Descrizione delle condizioni generali” del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana.

7. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di elegibilità riferite al soggetto:

- Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
- Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. Lgs 12 aprile 2006, n. 163);
- Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

1. Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità (zone C2, D) e di svantaggio (zona montana). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati (nell'ultimo decennio si è registrata una diminuzione del 44% del numero di aziende ubicate nei territori montani); le cui aziende hanno necessità di investire per mitigare gli elevati costi di produzione legati alle difficili condizioni morfologiche (18% delle imprese toscane ha sede in un comune montano) e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico (14% della Superficie regionale ha una pericolosità geomorfologica elevata coincidente con le zone C2 e D).
2. Certificazioni di qualità: la priorità è attribuita in funzione della partecipazione del soggetto ad un sistema di certificazione di qualità del prodotto (biologico) o di processo (Agriqualità). La priorità premia le produzioni di qualità legate a processi produttivi sostenibili (5% della SAU regionale è interessata dal biologico). Concorre a contrastare la crescente standardizzazione del prodotto a scapito della qualità e tipicità degli stessi e a mantenere alta la reputazione dei prodotti agroalimentari nei mercati internazionali (nel 2013 l'export è cresciuto al 9,9%). Il principio è collegato al fabbisogno n. 4 e all'obiettivo trasversale "Innovazione".
3. Biodiversità coltivata: la priorità premia gli investimenti volti a favorire la biodiversità con effetti positivi sulla qualità alimentare e sulla riduzione dell'impatto ambientale del processo produttivo.
4. Produzioni tipiche e di qualità: la priorità premia gli investimenti che interessano prodotti di qualità e tipici aderenti a percorsi di valorizzazione:
 - Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari; elenco prodotti consultabile all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/list.html>;
 - Regolamento (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, che abroga il regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio;
 - Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo Parte II, titolo II, capo I, sezione 2); elenco prodotti consultabile nel registro istituito ai sensi dell'art.104 del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio: <http://ec.europa.eu/agriculture/markets/wine/e-bacchus/index.cfm>;
 - presidi Slow Food
5. Età e Genere (femminile) del richiedente. Risponde ad una maggiore propensione dei giovani a innovare nel rispetto della tradizione con un orientamento verso la sostenibilità e la qualità e ad effettuare investimenti di lungo periodo (ricerca Inea); nel caso del genere femminile si dà una risposta al fabbisogno n. 8 del PSR.
6. Introduzione dei giovani nel mondo del lavoro. Il principio premia le imprese agricole che favoriscono l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro attivando tirocini .
7. Carattere sociale e innovazione - Il progetto prevede attività che coinvolgono la comunità locale nel corso della loro realizzazione (Scuola, Archivi Storici, ecc.).
8. Carattere integrato - Integrazione con altri settori/progetti/operatori
9. Assenza di finanziamenti pregressi

10. Certificazioni e innovazione di processo

11. Responsabilità etica

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione è fissata al 40% per tutti gli investimenti riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione, incluse le spese generali. E' previsto un massimale di contributo da fissare in un range di 25.000,00-50.000,00 Euro. E' previsto un importo minimo di contributo ammissibile da fissare in una range di 5.000,00-10.000,00 Euro.

Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di intervento

Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Secondo le indicazioni segnalate nelle linee guida "Verificabilità e controllabilità delle misure: valutazione dei rischi e degli errori", segue specifica analisi.

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

E' presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi OCM (doppio finanziamento).

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;

Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della misura viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

11. amministrativo, sulle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
12. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti.

GAL ETRURIA

Tabella 1

PSR 2014-2020: Metodo 'Leader'

Misura	Descrizione misure	Costo Totale	Spesa pubblica	FEASR	Quota Nazionale			Altri Fondi	
					Totale	Stato	Regione	7	%
					4=5+6	5	6		8=7/1
19.2	Strategie di sviluppo locale	11.100.516,00	6.000.258,00	2.587.311,25	3.412.946,75	2.389.302,74	1.023.644,01	5.100.258,00	45,95%
19.3	Strategie di sviluppo locale-Cooperazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
	Totale 19.2+19.3	11.100.516,00	6.000.258,00	2.587.311,25	3.412.946,75	2.389.302,74	1.023.644,01	5.100.258,00	45,95%
19.4	Sostegno per i costi di gestione e animazione	910.699,80	876.269,80	377.847,54	498.422,26	348.930,63	149.491,63	34.430,00	3,78%
	TOTALE	12.011.215,80	6.876.527,80	2.965.158,79	3.911.369,01	2.738.233,37	1.173.135,64	5.134.688,00	42,75%

GAL ETRURIA

Tabella 2

Piano finanziario 19.2 per anno

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	3.330.000,00	1.800.000,00	776.160,00	1.023.840,00	716.760,00	307.080,00	1.530.000,00
2018	3.330.000,00	1.800.000,00	776.160,00	1.023.840,00	716.760,00	307.080,00	1.530.000,00
2019	3.330.000,00	1.800.000,00	776.160,00	1.023.840,00	716.760,00	307.080,00	1.530.000,00
2020	1.110.516,00	600.258,00	258.831,25	341.426,75	239.022,74	102.404,01	510.258,00
Totale	11.100.516,00	6.000.258,00	2.587.311,25	3.412.946,75	2.389.302,74	1.023.644,01	5.100.258,00

GAL ETRURIA

Tabella 3

Misura: 7.6.1 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	540.000,00	540.000,00	232.848,00	307.152,00	215.028,00	92.124,00	0,00
2018	540.000,00	540.000,00	232.848,00	307.152,00	215.028,00	92.124,00	0,00
2019	540.000,00	540.000,00	232.848,00	307.152,00	215.028,00	92.124,00	0,00
2020	180.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	0,00
Totale	1.800.000,00	1.800.000,00	776.160,00	1.023.840,00	716.760,00	307.080,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 4

Misura 7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	288.000,00	144.000,00	62.092,80	81.907,20	57.340,80	24.566,40	144.000,00
2018	288.000,00	144.000,00	62.092,80	81.907,20	57.340,80	24.566,40	144.000,00
2019	288.000,00	144.000,00	62.092,80	81.907,20	57.340,80	24.566,40	144.000,00
2020	96.516,00	48.258,00	20.808,85	27.449,15	19.216,34	8.232,81	48.258,00
Totale	960.516,00	480.258,00	207.087,25	273.170,75	191.238,74	81.932,01	480.258,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 5

Misura 7.6.2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	840.000,00	420.000,00	181.104,00	238.896,00	167.244,00	71.652,00	420.000,00
2018	840.000,00	420.000,00	181.104,00	238.896,00	167.244,00	71.652,00	420.000,00
2019	840.000,00	420.000,00	181.104,00	238.896,00	167.244,00	71.652,00	420.000,00
2020	280.000,00	140.000,00	60.368,00	79.632,00	55.748,00	23.884,00	140.000,00
Totale	2.800.000,00	1.400.000,00	603.680,00	796.320,00	557.480,00	238.840,00	1.400.000,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 6

Misura 7.5 - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	312.000,00	156.000,00	67.267,20	88.732,80	62.119,20	26.613,60	156.000,00
2018	312.000,00	156.000,00	67.267,20	88.732,80	62.119,20	26.613,60	156.000,00
2019	312.000,00	156.000,00	67.267,20	88.732,80	62.119,20	26.613,60	156.000,00
2020	104.000,00	52.000,00	22.422,40	29.577,60	20.706,40	8.871,20	52.000,00
Totale	1.040.000,00	520.000,00	224.224,00	295.776,00	207.064,00	88.712,00	520.000,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 7

Misura 6.4.3 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività artigianali

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	450.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	270.000,00
2018	450.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	270.000,00
2019	450.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	270.000,00
2020	150.000,00	60.000,00	25.872,00	34.128,00	23.892,00	10.236,00	90.000,00
Totale	1.500.000,00	600.000,00	258.720,00	341.280,00	238.920,00	102.360,00	900.000,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 8

Misura 6.4.4 - Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività commerciali

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	450.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	270.000,00
2018	450.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	270.000,00
2019	450.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	270.000,00
2020	150.000,00	60.000,00	25.872,00	34.128,00	23.892,00	10.236,00	90.000,00
Totale	1.500.000,00	600.000,00	258.720,00	341.280,00	238.920,00	102.360,00	900.000,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 9

Misura 4.1.1 - Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	450.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	270.000,00
2018	450.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	270.000,00
2019	450.000,00	180.000,00	77.616,00	102.384,00	71.676,00	30.708,00	270.000,00
2020	150.000,00	60.000,00	25.872,00	34.128,00	23.892,00	10.236,00	90.000,00
Totale	1.500.000,00	600.000,00	258.720,00	341.280,00	238.920,00	102.360,00	900.000,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 10

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 11

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 12

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 14

Piano finanziario 19.3 GAL

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2018	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 15a

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2018	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 15b

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2017	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2018	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2019	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2020	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 15c

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 15d

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 15e

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 15f

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 15g

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 15h

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 15i

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 15I

Misura

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2017	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2019	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
2020	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO

GAL ETRURIA

Tabella 16

Misura 19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione

Anno di esercizio	Costo totale 1=2+7	Spesa pubblica 2=3+4	FEASR 3	Quota nazionale			Altri fondi 7
				Totale 4=5+6	Stato 5	Regione 6	
2016	126.960,00	126.960,00	54.745,15	72.214,85	50.555,47	21.659,38	0,00
2017	212.060,00	212.060,00	91.440,27	120.619,73	84.442,29	36.177,44	0,00
2018	207.560,00	207.560,00	89.499,87	118.060,13	82.650,39	35.409,74	0,00
2019	212.560,00	212.560,00	91.655,87	120.904,13	84.641,39	36.262,74	0,00
2020	151.559,80	117.129,80	50.506,37	66.623,43	46.641,09	19.982,34	34.430,00
Totale	910.699,80	876.269,80	377.847,54	498.422,26	348.930,63	149.491,63	34.430,00

COMPILARE ESCLUSIVAMENTE LE COLONNE IN GIALLO